Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 510

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . L. 5
all'Estero . . . » 7

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA FLOTTA AEREA — Apriteci li spazi nubilosi: noi ci accingiamo a varcarli di nostra *volontà e beneplacito*, organizzata a scopo di *flotta aerea*. Dapprima si ebbe il *tentativo volante* del Tizio e del Caio, laddovechè sembrava di mirar colui che, ponendo piede in *casa d'altri sconosciuta*, vada barbottando, con indicisione di atti: *è permesso? si può?* Ora odo far voce di *nostra flotta aerea* che navigherà sulle nubi e questo indica: il tentativo riuscì, il cielo è *nostro, come è nostra terra!* Dopo li servizi di *avanscoperto*, si inoltra l'esercito. Imbandierate le nubi e ponete li lampioncini al sole, alla luna e alle stelle! *Il firmamento ci appartiene!* Tra breve ci assideremo a mensa col *padre eterno e verremo a patti con lui.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 5 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 510

L'AMICO DELL'UOMO

Ah!... Voi credevate che l'amico dell'uomo fosse il cane! Ma adesso vi siete disingannati, perchè sapete che il vero, il solo amico dell'uomo è l'orologio.

Infatti vi sarà ben capitato qualche volta di non avere un soldo in tasca. Allora, la prima idea che vi è venuta in capo fu quella di ricorrere a un amico, anzi a parecchi amici per chieder loro **Cinque lire**, *tenendo loro su per giù questo discorso:*

— O bravo, giusto, capiti a puntino: mi sono scordato a casa il portafoglio ed ho assolutamente bisogno di Cinque lire per abbonarmi al Travaso.

— Diamine! E non puoi aspettare domani?

— No, perchè potrei arrivare tardi e non trovar più la Pinacoteca!

— La Pina...

— Coteca!

— E chi è questa Pina Coteca? Qualche donnetta eh! Qualche contrabbando! Sempre in gamba bricconе! E tu vorresti che io... incoraggiassi il vizio, la crapula, il malcostume? Mai no!

E il primo amico vi volge le spalle.

Il secondo dichiara che non ha un soldo neanche se lo impiccano; il terzo si mette a ridere e vi dà del mattacchione.

Allora un lampo di genio vi rischiara la mente; avete un orologio e il monte di Pietà vi apre le braccia.

Detto fatto; dopo tutto a che serve l'orologio? Non certo a indicare le ore! Vi sono tanti orologi pubblici, vi è il cannone di mezzogiorno, le meridiane, gli orologi degli altri; la vera indiscutibile utilità dell'orologio incomincia proprio quando ve ne disfate, prova ne sia che avùto il denaro, voi senza pensarci su due volte, correte al Vicolo dello Scavolino 61, salite due rampe di scale, entrate in un vestibolo, traversate una fuga di anticamere con famigli, valletti, clienti, famuli, parassiti ecc... e chiedete:

— C'è la Pina Coteca?

— Eccola! E deponendo le 5 lire, ve la portate a casa. E con la Pina Coteca le ore corrono veloci, e non pensate certo a guardare l'orologio!

Dunque, ha perfettamente ragione il Giornale d'Italia: *il vero amico dell'uomo non è il cane, ma l'orologio! Del resto fra il cane e l'orologio vi è più analogia che non si creda.*

Infatti: il cane va avanti e indietro; e l'orologio pure! Il cane ha i denti e l'orologio pure! Non ha forse le ruote dentate?

L'orologio sta attaccato per lo più alla catena, e così il cane.

L'orologio fa tic-tac! E il cane fa Buh! Buh!

L'orologio corre e il cane pure.

L'orologio si ferma e il cane pure.

L'orologio si carica e il cane pure.

Insomma tra un cane e un orologio, a pensarci bene bene, differenze sostanziali non ce ne sono!

Per cui noi vi consigliamo fraternamente di abbonarvi al Giornale d'Italia, *prendere il* Roskopf, *correre ad impegnarlo, e, aggiungendovi il resto, precipitarvi all'Amministrazione del* Travaso *che vi darà il medesimo per un anno, più gratis la Pina Coteca della quale potrete fare quello che volete chè ve ne troverete sempre bene. Provare per credere!*

Il vero abbonato fedele si riconosce dalla sollecitudine con cui rinnova il suo abbonamento al *Travaso*, mediante cartolina-vaglia di

Lire 5,30

diretta al **Travaso**-*Roma*, la quale dà diritto alla stupenda *Pinacoteca* dei 12 capolavori.

Importantissimo. In caso di *rinnovo*, unire sempre alla cartolina la fascetta di spedizione o ripetere almeno le indicazioni che vi sono stampate.

L'abbonato *nuovo*, non manchi di rivelare questa sua preziosa qualità.

La *Pinacoteca* viene immediatamente spedita raccomandata a domicilio.

Abbonamento all'estero **Lire 7,50** senza premio — **Lire 8** con premio.

L'abbonato "**benemerito**" ossia che ci procura un altro abbonato, ha diritto per sè a due *Pinacoteche*.

RECORDI

Quid molesti estis huic mulieri? Opus enim bonum operata est in me.
MATTH. XXVI, 10.

Co' giera in leto per quel mio sfredòr,
Longo e desteso come un Gran Sultan,
Tra una visita e l'altra del dotor
Sali mo cossa che tegniva in man?
Ah, in quel leto da Papa, in quel calor
De le coverte de bombaso indian,
Tegniva in man, come se tien un fior,
Le mie *Ciàcole*, scrite in venezian.
Ciàcole alegre, ciàcole dolenti
Care *Ciàcole* mie, semo d'acordo,
Questi d'adesso i xe bruti momenti:
Prego, riprego, ma el Signor fa el sordo;
No ghè più religion nè sacramenti,
Ghè solo dei ricordi... e me recordo!

E me recordo el zorno che magnava
Dal Gobo, a Ciòza, i risi coi peòci,
Che una putèla in *tonda* me vardava
Coi lavri rossi e 'l pèvere nei oci.
Mi me sentiva el fià che me mancava
E una gran tremariòla nei zenoci,
Co' st'anzolo rideva e po' zigava:
« Paroni, co la màndola i fenoci! »
Oh, me ricordo! Séstu ancora al mondo
Creatura zentil, stéla de Dio,
Boca da basi, demonièto biondo?
Se ti xe morto, tesoreto mio,
O in paradiso, o del inferno in fondo,
Spéteme un poco che te vegno drìo!

Dopo (ma in confidenza) ghe dirò
Che gò contà al mio pare confessor
Ste ociàde del serpente tentator
E me recordo ch'el grugnàva - « e pò? »
E mi gò dito: - « gò pagà al burò,
« Son tornà via la sera col vapor... »
E lu el replica « e pò? » - « Ma, caro sior,
« Cossa gògio da dir, se no lo sò? » -
Sto reverendo Frà, che me fissava
Co i oci averti e lustri de passion
E col barbuzzo impastochià de bava,
Me gà negà la santa assoluzion
E, serando el portèlo, el borbotava:
« Aseno, gnòco, stupido, mincion! »

BEPI.

Referendum politico-aviatorio

La visita di illustri parlamentari all'*hangar* di Vigna di Valle ci ha suggerito l'idea di un *referendum*, del quale pubblichiamo i risultati:

— La Camera Italiana è ridotta ormai una Camera... d'aria: un giorno o l'altro scoppia... come una bomba.
ON. ANDREA TORRE.

— Ho voluto vedere come si dirigono i palloni perchè sono stufo di dirigere le sedute.
GIUSEPPE MARCORA.

— I deputati della maggioranza vogliono studiare il modo di pigliare il volo!
VITO DE BELLIS.

— Che cos'è la conquista dell'aria in paragone alla conquista d'un portafoglio?
SIDNEY SONNINO.

— Come invidio il pallone! Se fossi anch'io a compartimenti stagni!
LUIGI LUZZATTI.

— Con due eliche ed un motore potrei dirigermi anch'io mentre invece sono sempre in balìa del vento che tira.
DON ROMOLO MURRI.

— Visto che la montagna non si muove, andrò io verso la montagna con un pallone che non si sgonfia.
ETTORE CICCOTTI.

**Forse che sì
Forse che no
Col dirigibile
io volerò;
chè col velivolo
c'è sempre il caso
d'un capitombolo
uso... Cambiaso!**
GABRIELE D'ANNUNZIO.

— Non è la conquista dell'aria che m'importa, ma bensì quella di un collegio; basta: io spero nelle circoscrizioni elettorali aeree, e allora farò un bel giro di propaganda!
FELICE SANTINI.

— Io non andrò in pallone fino a che non sarò padrone delle fughe di Gas.., come son padrone di quelle di Bach! (Non c'è mica male eh!)
PIETRO MASCAGNI.

— Sto preparando il materiale per la futura campagna contro le convenzioni aeree: un altro immancabile carrozzone!
EDOARDO PANTANO.

— Il dirigibile? Un pesce fuor d'acqua!
CLARA FIFFI IN ZANZARONI.

— Il dirigibile?... Un malefico augello!
RASTIGNAC.

— Sarà un ottimo ausiliario per le scoperte geografiche le quali furono sempre in cima ai miei pensieri. Conto di volare col dirigibile sulla vetta del Caspio e di traversare il Grande Oceano del Tibet.
ERNESTO NATHAN.

— E' come il ministero; se il pilota non vuol cadere a terra, deve buttar via la zavorra! A buon intenditor..
TARTARIN.

LA BUONA PAROLA

« Forse che sì, forse che no... » Mah, chi lo sa?; tutto può darsi; non è cosa certa; c'è qualche difficoltà; si crede; può essere!...

« Forse che sì, forse che no » è cosa fatta; è un nuovo romanzo-tormentone dove si trovano contemplate tutte le più astruse questioni che interessano la modernità, dalla Vedova Tragica (oh, pervicale sinuosità della cupidine lattescente!) al Congresso della Pace, dal processo Roux-Morello allo sciopero dei gassisti di Milano fino all'iperbolico dono agli abbonati del *Travaso*.

Non ci pensiamo più! Forse che sì, forse che no, qualche nuovo crine, vecchio superstite della nobile cervice, si sarà immolato nella tormentosa ricerca; fatto sta ed è che — a parte le singole italianissime definizioni delle viti, dei bolloni, delle flangie, delle stecche, dei tubi, dei robinetti, ecc. — dal fuoco sacro di quella pira che è la massa cerebrale del nostro amico, è uscito finalmente fuori il termine vero e proprio da affibbiare alla macchina volante, le cui meraviglie trionfali (compreso il capitombolo del sig. Giulio Cambiaso) sono descritte nel nuovo romanzo.

***Velivolo!* Eccolo il vero nome; e non poteva essere altrimenti! Lo intuì anche un profondo pensatore dell'antichità (Verucello? Macrone? Hyposolfito?..) quando scrisse:**

« *L'uccellin veli, volò..* »

Noi l'avevamo preveduto, ma non ci arrischiavamo a metterlo fuori (il nome) per un riguardo al novatore insigne.

Lo ha detto Lui e Velivolo sia! Solo ci sia permesso, nello scoppio (senza motore) dell'entusiasmo che con « ala inflessa » ci trasporta dal pilone... adagio, dall' « asta della mèta » terrestre verso le regioni iperventose, senza rispetto alla prosodia dialettale, di sciogliere il « canape » o funicola melodica Partenopeica al nuovo inno auspicale in Laude del Poeta e della sua mente capace.... di tutto:

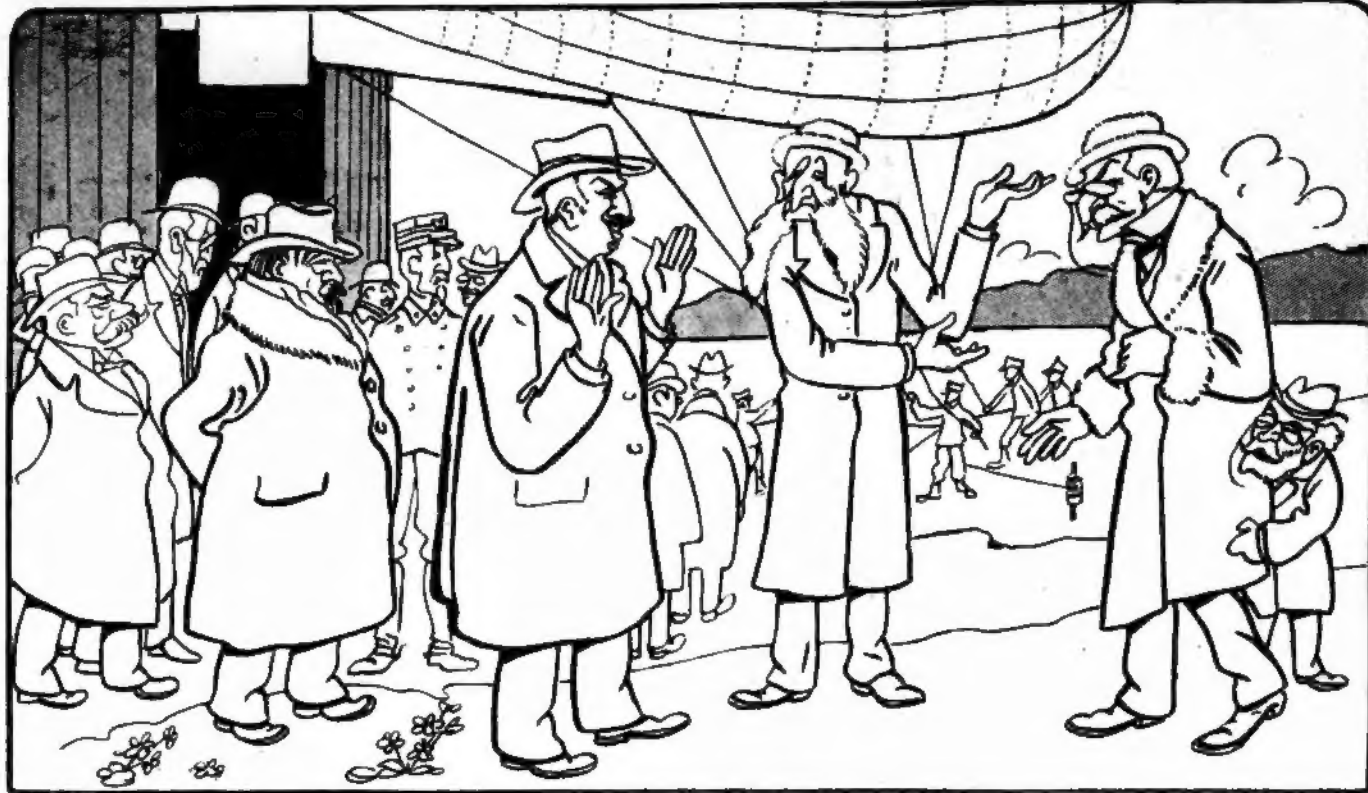
Velivolò, Velivolà.

**Aiessera Gabriè se n'è vulato
Su l' « Areò »
Dint'a la Nave Eolica assettato
Così... però...
Addò lu Stercorario Catunciello
Nun po'... cantà,
chè sulamente 'nfaccia a l'auciello
'A Gloria stà.
Jammo, jammo, jammo 'ncoppa jammo
Cride a me, nun c'è pericolò
Forse che sì, forse che no (*2 volte*)
Stu termine me va:
« Velivolò, velivolà! »**

Abbiamo chiesto anche poi personalmente al nostro illustre collaboratore spiegazioni sulla parola

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Dopo un po' di tempesta, nella Camera
per il collegio di Vicopisano
entrò *SIGHIERI* ch'è ingegnere idraulico,
e che, per questo, ha vinto l'uragano!**

LA VISITA PARLAMENTARE AL DIRIGIBILE

Marcora — On. Giolitti, se vuol salire nella navicella, il collega Sonnino le cede il posto.
— Grazie; infatti è venuto il momento di andare per aria.

velivolo che egli ha introdotto come nuova gemma nella nostra letteratura, ed Egli ci ha risposto così:

Travasanti frigidari!

Con la parola novissima e pur vetusta per arcaicità innumerevole, io mirai a la significazione specifica de le varietà d'ogni volo. Volli che il vocabolo, lùbrico come un pàttino, docile come un sibilo, lievissimo come un rèfolo avesse il sònito de le sirenie Cantaridi ne l'orfico mito di Poseidonio. Simile al remeggio del falchetto, allo starnazzo de l'aquila effigiata su l'arme del secondo Federico coronatore del Petracco, analogo al fremito ronzale del moscone tedioso, al turbinare de la chioccia prolifica; lieve come una nuvola roggia in su l'alba di sua porpora regia, volante ad ali aperte e pur chiuse come talora il corvo nella caligine verso la bassura, presta come uno scivolo, magnifica come una sonorità aurata io scrissi la voce e fu VELIVOLO, *quasi a significare l'idea conchiusa ne l'estero vocabolo* vol-au-vent.

Velivalete!

GABRIELE D'ACQUANNUNZIO.

LA CHIACCHIERA

A Giuseppe Giusti — rimasto di sasso dopo il discorso dell'on. Martini — *Campidoglio* - Roma.

Viva la chiacchiera
dei corridoi
ch'è sollazzevole
per tutti noi,
per vecchi e giovani,
che nell'imbroglio
la manna sperano
d'un portafoglio!

Viva la chiacchiera
che in un momento
le crisi formula
a cento a cento,
confonde e mescola
destri e sinistri,
riprova e nomina
nuovi ministri!

Viva la chiacchiera
che fa i rimpasti,
che guasta l'ordine,
ordina i guasti,
e dà le cariche
a suo piacere
mille cambiandone
in due, tre sere!

Viva la chiacchiera
che assegna il posto
a ognuno, e in ultimo
avvien l'opposto,
lasciando estatici
ciascun di noi...
viva la chiacchiera
dei corridoi!

Il microbo della fiacca

Appena leggemmo tempo addietro nel *Giornale d'Italia* il telegramma da New-York annunziante la scoperta da parte di un batteriologo americano, pel microbo della fiacca, pensammo di precipitarci subito alla ricerca del prof. Giovanni Battista Grassi per intervistarlo intorno alla esistenza del nuovo microbo; ma il caldo, la stanchezza e la pigrizia — in una parola la *fiaccona* delle giornate estive ci fece rimandare a miglior tempo il colloquio.

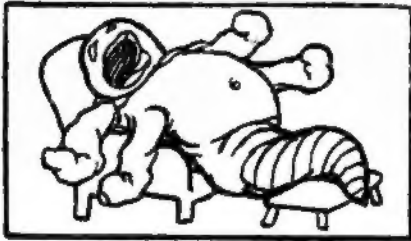
Ma, ieri combinazione volle che incontrassimo l'illustre scienziato in quella terza saletta del Caffè Aragno destinata ai letterati, ai profughi polacchi calunniatori (è noto che anche i letterati si calunniano a vicenda molto volentieri)... e alla coltura del microbo della fiaccona.

Altri microbi vi ingrassano, prosperano e si riproducono a meraviglia, ma non quello della fiacca. Ragione per cui, abbordato il prof. Grassi gli chiedemmo a bruciapelo:

— Professore, è riuscito a isolare e a coltivare in gelatina il nuovo microbo?

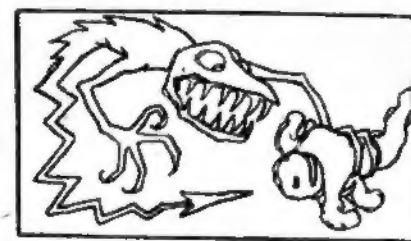
— Il nuovo microbo? Ma se se ne scoprono centinaia ogni giorno?

— Io alludo al microbo della fiacca testè scoperto in America, ma i cui effetti sono tanto conosciuti in Italia, e specialmente da Roma in giù...

— Ho capito; volete sapere come si riconosce. E' semplicissimo: il microbo della fiacca, a differenza dei suoi colleghi che sono vivacissimi, non si muove affatto; sta comodamente sdraiato a pancia per aria, col testone dondolante e le braccia abbandonate. Così: (E sul marmo del tavolino il professore ci tracciò il ritratto del nuovo microbo).

— E non c'è modo di guarire da questa nuova infezione?

— L'individuo colpito, raramente guarisce, pur seguitando a vivere tranquillo e beato: egli però dimostra una spiccata tendenza alla posizione di riposo; non vuol lavorare nè con la mente, nè con le braccia, nè colle gambe, nè con altri membri del corpo; e così seguita fino alla morte che per lui rappresenta il riposo assoluto.

Vi è però modo di combattere il propagarsi dell'infezione, ossia il contagio, isolando gli individui colpiti, dai sani ed allenando questi a tutti gli esercizi fisici più violenti come il podismo, l'alpinismo, il canottaggio, la *boxe*, allenati con docce fredde, scosse elettriche, bottoni di fuoco alle reni e sotto i piedi, letture amene... come il *Travaso*, i discorsi dell'on. Sonnino, gli articoli di Sbiego, le poesie di A. M. Piegabaffi e le letture dantesche, tutte pratiche insomma che irritano i centri vaso-motori e provocano la fuga incomposta e senza direzione, che è la forma istintiva e prima del risveglio dell'attività o dell'*Energeia* come grecamente direbbe il mio amico *Rastignac*.

Come cura preventiva io credo poi ottima cosa alcune iniezioni di *Energina* un liquido sieroso che si ricava dal sangue degli uomini molto attivi e che contiene in abbondanza il microbo dell'Attività il quale venuto a contatto con quello della Fiacca, se lo mangia in un boccone. Così: (E giù un secondo schizzo sul marmo).

— E ve ne sono uomini ricchi di tali microbi? E conoscendo la loro superiorità si presteranno a cedere ad altri l'energia propria a scapito della loro facile vittoria nella lotta per la vita?

— Mah... non c'è bisogno del loro consenso; quando essi dormono basta una piccola puntura come quella che può produrre una pulce, ed il colpo è fatto. Anzi mi viene in mente un'idea geniale: basterebbe addestrare delle pulci, o delle zanzare a morderli ed estrarre poi dal loro ventricolo il sangue succhiato.

Per esempio, chi può negare che Ferri, De Felice, Morgari siano uomini pieni di microbi attivi?

— E credete che si facciano succhiare uomini che tanto hanno combattuto contro i succhioni?

— La vita è fatta di contrasti e di compensi.

— E non sarebbe forse meglio — dal punto di vista del Governo, anzi dei Governi — di iniettare nel sangue degli uomini attivi, il microbo della fiacca per ispegnere il loro fuoco, calmare la loro azione irruente...

— Ho ben compreso: lei vorrebbe siringare gli on. Sonnino e Pantano—L'ex Presidente del Consiglio era dello stesso parere.

Il « limite d'età »

E' Asinari di Bernezzo
General poco prudente;
Chi nol vede ma lo sente
Alla guerra pensa già.

Là sul Piave, ai prodi in mezzo,
Fra le pugne ognun lo crede;
Che diavolo succede?
Che... piavolo sarà?

Asinari, ma imprudente,
Questo milite d'età
Riposato l'ha Prudente
Senza « limite d'età ».

La nuova Eccellenza

Il nuovo ministro della Real Casa comincia a diventare illustre anche lui. A poco a poco in questo mondo, si può arrivare anche all'inverosimile. Chi ci dice, per esempio, che in un giorno non lontano domandando al primo ragazzino che passa: Chi è Pietro Petri? ci si senta rispondere, senza esitazione, che è uno degli assessori del comune di Roma?

Intanto, il comm. Mattioli-Pasqualini, anzi, oramai S. E. Mattioli-Pasqualini, ha già avuto l'onore di una biografia, vergata dalla brillante penna dell'avv. Monti Guarneri sulla *Tribuna*, da cui il pubblico avido di notizie ha potuto apprendere come il neo-ministro di Casa Reale sia un'ottima persona, molto intelligente, abilissimo diplomatico, conoscitore di molte lingue e delle più complicate e importanti questioni internazionali, nonchè giovanissimo.

Anzi, a proposito di quest'ultima sua qualità invidiabile, ci ha non poco sorpreso il modo con cui l'on. Monti Guarnieri ha chiuso la biografia sulla *Tribuna*. La chiusa in questione, diceva così:

« Segni particolari: il comm. Mattioli-Pasqualini è *tetragono al matrimonio* ».

Quest'asserzione, buttata là, così, alla leggera, ci ha impressionato.

Si fa presto a dire: *tetragono al matrimonio*; ma... ha forse delle prove l'on. Monti Guarnieri?

Ma sarà poi vero quanto asserisce la *Tribuna*?

Il dubbio fu completamente dissipato da una intervista che l'illustre ministro comm. Mattioli-Pasqualini volle gentilmente accordarci.

— Eccellenza, buon giorno, e tante e tante congratulazioni, per la meritata distinzione.

Il ministro ci guardò con aria sospettosa, e poi ci disse a bruciapelo:

— Senta, se Lei avesse la minima intenzione, con queste adulazioni, di chiedermi in sposo si sbaglierebbe.

Rimanemmo alquanto perplessi.

— Ma no, creda, Eccellenza, anche volendo, non saprei come procurarmi l'onore di impalmare Vostra Eccellenza, inquantochè, non so se se ne sia accorto, io sono un uomo, come Lei...

— Ne è ben sicuro?

— Per bacco, quanto è vero che Lei mi sta davanti in questo momento!

S. E. ci parve alquanto tranquillizzato.

— Bene, allora, Le dirò, che quanto ha scritto la *Tribuna*, non è altro che l'espressione di un mio desiderio. Già non appena nominato ministro mi sono arrivate a centinaia le offerte di matrimonio.

— Cosicchè, Ella, Eccellenza è deciso a rimanere... zitello?

— Decisissimo! Io ho una sacra venerazione per il mio diritto alla libertà. Anzi, a questo diritto, io applico la frase storica, che è oramai la mia divisa, nei riguardi del matrimonio:

— Dio me l'ha dato, e guai a chi me lo tocca.

Nel congedarci dal cortese interlocutore, gli tendemmo la mano, ma egli si sottrasse alla stretta, scusandosi:

— Lei conosce oramai i miei principii. Mi perdoni quindi, se non le accordo... la mia mano.

Una ciliegia tira l'altra.

Nathan (a *Giolitti*) — E adesso che ho sistemato Piazza Colonna, se volete, con la stessa ricetta, posso sistemarvi anche Montecitorio.

COME SI MUORE!

I genitori Penso e Minozzi, la moglie Commissione Edilizia-Bentivegna, la comare Giunta e gli altri amici della bruttezza di Roma, partecipano alla S. V. la maturissima perdita di L. 200.000 e della loro diletta

Sistemazione Piazza ved. Colonna

appena trentenne, avvenuta il giorno 27 Novembre u. s. dopo lunga discussione.

Una prece, un punto e da capo.

I funerali avranno luogo partendo da Palazzo Piombino.

Nel ricevere questa partecipazione restammo tutti esterrefatti (anzi, esterri... da farsi) e ci recammo tosto all'abitazione della defunta in via dello Sterrato, ma potemmo solo parlare coi due fedeli vecchi, coniugi Talmone, che versavano lacrime e cioccolatto entro le rispettive tazze. Essi, appena ci presentammo, proruppero in frasi di sconforto e noi cercammo di consolarli alla meglio ma inutilmente.

Infatti, per quanto già condannata dai migliori specialisti in malattie nervestetiche, la povera Sistemazione dava da sperare fino all'ultimo in una guarigione, specialmente dopo l'applicazione fattale di alcuni emendamenti sulle parti malate, ma al pari delle sue innumerevoli sorelle minori dovette soccombere al triste morbo fatale!

Il consulto fu fatto, ahimè, quando il concordato era purtroppo scaduto!

Domandate informazioni sulle sostanze e sull'eredità dell'estinta, ci fu risposto che essendo ricchissima di famiglia e di incidenti legali, aveva lasciato moltissime gatte da pelare e grattacapi che a suo tempo verranno resi di pubblica ragione.

Ci accomiatammo dopo avere offerto i nostri servizi nel caso ci fosse stato bisogno di vegliare la salma, ma il sig. Portico, abitante dirimpetto, ci rassicurò dicendo: « Grazie: Per ora — e forse per un pezzo — Vejo io solo! ».

LODO DEL LODO

per la vertenza Traversi-Re Riccardi

Questa lode in lode al lodo
loda il lodo ch'è lodato
perchè proprio in certo modo
s'è sul serio incaricato
ritrovando che di sodo
proprio nulla ha ritrovato,
viceversa il sodo è un chiodo
conosciuto ma ignorato,
sì che a solvere quel nodo
che c'è stato e non c'è stato
bene a tutti il grave lodo
nega e afferma in ogni lato
che c'è un frodo, il quale frodo
non è frodo, ed è assodato
dilungato in certo brodo,
che non c'è di precisato
d'assodato in nessun modo
se non quello ch'è ignorato!
Cosicchè di questo lodo
chi capisce un benamato
d'accidente e spiega il nodo,
lodi il lodo.... non lodato
e oda l'ode in lode al lodo!..

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egregio Signor Cronista,

Allora sa che cosa faremo, io, Terresina, il pupo e il Sor Filippo? Si compreremo un'ocarina che sarebbe quella cosa di mezzo fra il flauto e la pila del brodo, e si faremo un concerto in famiglia! Comechè quelli che dà la musica del monicipio al Mausoleo d'Augusto già Corea è come se li sonassero per l'orsi bianchi del Polo Norde o per le bestie del non mai abbastanza eriggendo giardino zoologgico, essendo evidente che gli zompa all'occhi come il cittadino non ci pole rivare mai.

Per cui ne consegue che per la maggior parte del pubblico tanto vale che sonino un motivo che levati, quanto che fischino la Marianna che recasi in campagna, essendo dimostrato che per chi non lo pole sentire, l'arpa angelica e lo stranuto sono lo stesso strumento.

Detto un fatto eccoci il malloppo de la quistione.

Giorni fa lei deve consapere che il pupo, in un momento di boglieria sagliente, prese il buzzico dell'oglio da ardere e lo attaccò a la coda del gatto dell'appiggionante di sopra, per cui povera bestia si abbandonò ad una specie di auto-maratona furibbonda, sfasciò tre vasi di fiori, sgraffiò il portiere e si arifuggiò dal pizzicagliolo in faccia dove ruppe due barattoli di conserva e per catturarla gli dovessimo offrire due soldi di trippa, un colleggio lettorale, un sorcio appena difunto e alcune onorificenze.

Lei mi dirà: Ma indove vai a parare?... — Parerà lei, ci arispondo io, e la bon'anima di nonno ganimede o paino, come dice la plebbe. Mi venga dietro passo passo che a momenti vi siamo!

Dunque, la sera si ariunì il consiglio di famiglia, indovechè Terresina disse che questo buzzico era un segno di core cattivo, per cui concluse: Qui abbisogna ingentilirci l'animo e la miglior ricetta è la musica. Portiamoselo al concerto del Corea.

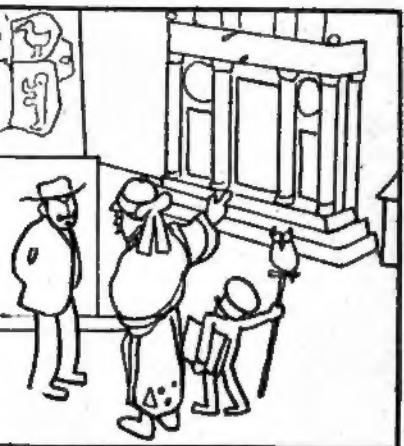
Detto un fatto furno fatti i preparativi per il cusì detto festivallo Betovene, furono stanziati i fondi, Terresina si messe la Princessa blù sentimentale col merletto al sol dièsise e movessimo verso il posto dei biglietti.

Strada facendo, cercavo di preparare il pupo e ci dicevo:

La musica classica, figlio mio, sarebbe quella cosa che bisogna portare i capelli lunghi e averci quell'aria d'omo di genio la quale si riscontra spesso nel giovane callista o vogliamo dire garzone di barbiere, per cui, prima per dare il tuo giudizzio sulla musica abbastava che sentivi se ti piaceva o no, adesso ci dai un'occhiata al nome del maestro, e si ci trovi qualche h poi dire che non c'è male, si poi vi sono due o tre k levati pure il cappello e di fra te e tu medesimo: Siamo, salvognuno, davanti al capolavoro.

Laddovechè noi devi sapere che stavamo ne la più barbara servitù, e figurati che un povero contrabbasso, abbenanche che fusse tanto più grande, ci toccava di andare appresso al violino come un cane dietro al padrone, e la gran cassa che con una sleppa sola poteva far stare zitti tutti, te si era aridotta che la lasciaveno parlare solo nei momenti che l'altri s'entusiasmaveno. Ma eccoti che venne Strauss, che sarebbe come chi dicesse la cammera del lavoro della musica, il quale disse: Nun più catene, ognuno per conto suo, evviva la libbertà, semo fratelli, per cui ti zompa fori Salomè con la testa di Jocanannes e si salvi chi può.

Senta, se Lei avesse la minima intenzione,
queste adulazioni, di chiedermi in sposo si sba-
ebbe.
manemmo alquanto perplessi.
Ma no, creda, Eccellenza, anche volendo, non
si come procurarmi l'onore di impalmare Vo-
Eccellenza, inquantochè, non so se se ne sia
rto, io sono un uomo, come Lei...
Ne è ben sicuro?
Per bacco, quanto è vero che Lei mi sta da-
i in questo momento!
E. ci parve alquanto tranquillizzato.
Bene, allora, Le dirò, che quanto ha scritto
ribuna, non è altro che l'espressione di un mio
erio. Già non appena nominato ministro mi
arrivate a centinaia le offerte di matrimonio.
Cosicchè, Ella, Eccellenza è deciso a rima-
.. zitello?
Decisissimo! Io ho una sacra venerazione per il
diritto alla libertà. Anzi, a questo diritto, io
co la frase storica, che è oramai la mia divisa,
riguardi del matrimonio:
Dio me l'ha dato, e guai a chi me lo tocca.
l congedarci dal cortese interlocutore, gli ten-
mo la mano, ma egli si sottrasse alla stretta,
ndosi:
Lei conosce oramai i miei principii. Mi perdoni
di, se non le accordo... la mia mano.

Una ciliegia tira l'altra.

an (*a Giolitti*) — E adesso che ho sistemato
azza Colonna, se volete, con la stessa ricetta,
so sistemarvi anche Montecitorio.

COME SI MUORE!

genitori Penso e Minozzi, la moglie Com-
ione Edilizia-Bentivegna, la comare Giun-
gli altri amici della bruttezza di Roma,
ecipano alla S. V. la maturissima perdita
. 200.000 e della loro diletta

Sistemazione Piazza ved. Colonna

na trentenne, avvenuta il giorno 27 No-
bre u. s. dopo lunga discussione.
na prece, un punto e da capo.
funerali avranno luogo partendo da Pa-
Piombino.

l ricevere questa partecipazione restammo
esterrefatti (anzi, esterri... da farsi) e ci re-
no tosto all'abitazione della defunta in via dello
ato, ma potemmo solo parlare coi due fedeli
i, coniugi Talmone, che versavano lacrime e
olatto entro le rispettive tazze. Essi, appena
esentammo, proruppero in frasi di sconforto
cercammo di consolarli alla meglio ma inu-
nte.
atti, per quanto già condannata dai migliori
alisti in malattie nervestetiche, la povera Si-
azione dava da sperare fino all'ultimo in una
gione, specialmente dopo l'applicazione fattale
cuni emendamenti sulle parti malate, ma al
delle sue innumerevoli sorelle minori dovette
mbere al triste morbo fatale!
consulto fu fatto, ahimè, quando il concordato
purtroppo scaduto!
mandate informazioni sulle sostanze e sull'e-
à dell'estinta, ci fu risposto che essendo ric-
ima di famiglia e di incidenti legali, aveva
ato moltissime gatte da pelare e grattacapi
a suo tempo verranno resi di pubblica ra-
.
accomiatammo dopo avere offerto i nostri
zi nel caso ci fosse stato bisogno di vegliare
lma, ma il sig. Portico, abitante dirimpetto,
ssicurò dicendo: « Grazie: Per ora — e forse
un pezzo — Vejo io solo! ».

LODO DEL LODO

per la vertenza Traversi-Re Riccardi

Questa lode in lode al lodo
loda il lodo ch'è lodato
perchè proprio in certo modo
s'è sul serio incaricato
ritrovando che di sodo
proprio nulla ha ritrovato,
viceversa il sodo è un chiodo
conosciuto ma ignorato,
sì che a solvere quel nodo
che c'è stato e non c'è stato
bene a tutti il grave lodo
nega e afferma in ogni lato
che c'è un frodo, il quale frodo
non è frodo, ed è assodato
dilungato in certo brodo,
che non c'è di precisato
d'assodato in nessun modo
se non quello ch'è ignorato!
Cosicchè di questo lodo
chi capisce un benamato
d'accidente e spiega il nodo,
lodi il lodo.... non lodato
e oda l'ode in lode al lodo!..

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egregio Signor Cronista,

Allora sa che cosa faremo, io, Terresina, il pupo e il Sor Filippo? Si compreremo un'ocarina che sarebbe quella cosa di mezzo fra il flauto e la pila del brodo, e si faremo un concerto in famiglia! Comechè quelli che dà la musica del monicipio al Mausoleo d'Augusto già Corea è come se li sonassero per l'orsi bianchi del Polo Norde o per le bestie del non mai abbastanza eriggendo giardino zoologico, essendo evidente che gli zompa all'occhi come il cittadino non ci pole rivare mai.

Per cui ne consegue che per la maggior parte del pubblico tanto vale che sonino un motivo che levati, quanto che fischino la Marianna che recasi in campagna, essendo dimostrato che per chi non lo pole sentire, l'arpa angelica e lo stranuto sono lo stesso strumento.

Detto un fatto eccoci il malloppo de la quistione.

Giorni fa lei deve consapere che il pupo, in un momento di boglieria sagliente, prese il buzzico del-l'oglio da ardere e lo attaccò a la coda del gatto dell'appiggionante di sopra, per cui povera bestia si abbandonò ad una specie di auto-maratona furibbonda, sfasciò tre vasi di fiori, sgraffiò il portiere e si arifuggiò dal pizzicagliolo in faccia dove ruppe due barattoli di conserva e per catturarla gli dovessimo offrire due soldi di trippa, un colleggio lettorale, un sorcio appena difunto e alcune onorificenze.

Lei mi dirà: Ma indove vai a parare?... — Parerà lei, ci arispondo io, e la bon' anima di nonno ganimede o paino, come dice la plebbe. Mi venga dietro passo passo che a momenti vi siamo!

Dunque, la sera si ariunì il consiglio di famiglia, indovechè Terresina disse che questo buzzico era un segno di core cattivo, per cui concluse: Qui abbisogna ingentilirci l'animo e la miglior ricetta è la musica. Portiamoselo al concerto del Corea.

Detto un fatto furno fatti i preparativi per il cusì detto festivallo Betovene, furono stanziati i fondi, Terresina si messe la Princessa blù sentimentale col merletto al sol dièsise e movessimo verso il posto dei biglietti.

Strada facendo, cercavo di preparare il pupo e ci dicevo:

La musica classica, figlio mio, sarebbe quella cosa che bisogna portare i capelli lunghi e averci quel-l'aria d'omo di genio la quale si riscontra spesso nel giovane callista o vogliamo dire garzone di barbiere, per cui, prima per dare il tuo giudizzio sulla musica abbastava che sentivi se ti piaceva o no, adesso ci dai un'occhiata al nome del maestro, e si ci trovi qualche h poi dire che non c'è male, si poi vi sono due o tre k levati pure il cappello e diffrate e tu medesimo: Siamo, salvognuno, davanti al capolavoro.

Laddovechè noi devi sapere che stavamo ne la più barbara servitù, e figurati che un povero contrabbasso, abbenanche che fusse tanto più grande, ci toccava di andare appresso al violino come un cane dietro al padrone, e la gran cassa che con una sleppa sola poteva far stare zitti tutti, te si era aridotta che la lasciaveno parlare solo nei momenti che l'altri s'entusiasmaveno. Ma eccoti che venne Strauss, che sarebbe come chi dicesse la cammera del lavoro della musica, il quale disse: Nun più catene, ognuno per conto suo, evviva la libbertà, semo fratelli, per cui ti zompa fori Salomè con la testa di Jocanaane e si salvi chi può.

Il che sarebbe tutto il contrario di Debussi, il quale ti dice che nun bisogna esaggerare mai e ti fonda la scola de la musica a mezza bocca

Adesso dunque nun fare il solito tuo che appena senti la musica ti metti a cantare che siamo tutti bersaglieri: *Prima di tutto ci fai passare per militaristi, eppoi aricordati che quando sonano la musica classica, quella che tu a bon conto, prendi per una nota di trombone è un'idea o un' imbrione d'un'idea, e che indove proprio nun ci capischi gnente, quello è il punto più profondo, comechè si dio ne scampi e libberi tutto quel malloppo d'idee ti entrasse ne la capoccia, la suddetta ti scoppierebbe come un gazzometro intusiasmato.*

Detto un fatto riviamo davanti al posto indove si pigliaveno i biglietti, ma viceversa c'era una folla tale che tira nonchè molla, in breve si arendessimo conto de l'idee che ci passeno per la testa al limone quando diventa limonata.

Spigni di qua, spigni di là, rivassimo io e il pupo di fronte a un pizzardone con tanta energia che il pupo ci appuntò la capoccia nei bottoni metallici de la giacca e ne consegue che ci arimase impressa la lupa nell'osso de la capoccia, il che nun esclude che ne la confusione un magliale scostumato il quale voleva evidentemente dare un pizzico a Terresina facendo l'inglese con l'occhi per aria, si sbagliò e dette un pizzico al Sor Filippo, il quale dice che in tanti anni di vita intemerata, un fatto simile nun ci era successo mai, e che si lo sapevano lui e Bettino Ricasoli l'Itaglia era bella e stropicciata.

Vi aggiunga che il pizzardone bestemmiava come un giovane turco mancipato, e Terresina per fortuna nun ci ereno le commodità per svenire, sinnò era bello e fatto.

Nonchè quando rivassimo a lo sportello, il bigliettaglio appena ci ariconobbe da la pronunzia che eravamo romani ci fece una risata che pareva un sussidio di due lire co la ricchezza mobbile e ci disse:

— Mi dispiace, ma deve consapere che per lor signori non vi sono biglietti, comechè se li sono beccati tutti i furestieri!

E siccome io baccagliavo, mi arispose: Dice, sa, loro fondino un sodalizzio per la permanenza dei cittadini, *come c'è quello per il* movimento dei forestieri *e allora prenderemo la pratica in esame o altrove; per ora i biglietti se li accaparreno e se li lavoreno quelli e buona notte gesù che vi è il caroviveri. Per cui me ti chiuse lo sportello in faccia.*

E adesso, si io voglio ingentilire l'animo del pupo me ti tocca di farlo sciroppato come l'ananassi.

Ho provato a fischiarci qualche motivo, ma dice che sembro un merlo usato, e vi aggiunga che Terresina si è trovata un sette a la princessa e il Sor Filippo dice che di quell'affare sono stati l'anarchici che ce l'hanno sempre co le istituzioni.

Laonde lei vede che in fatto di musica al cittadino, per quanto paghi le tasse non gli aresta che la pifera, con la quale la saluto e sono

dev.mo
Oronzo E. Marginati
Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, ecc.

La questione del fumo

SUI TRAMS

Un signore ch'è disposto
a far guerra ad ogni costo
contro il fumo, ci ha risposto
che del fumo egli è all'opposto,
perchè piacegli.. l'arrosto!

*
* *

La questione è sciocca assai!
perchè farla, in tal momento,
pei *tramvai*,
anzichè pel Parlamento,
dove il fumo è pur d'intoppo,
perchè proprio ce n'è troppo!?

Dov'è il dott. Cook?

La barbabietola.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del " Travaso "

Somma precedente	L.	15.597.517.27
Dai Medici adunati a Congresso, stanchi di essere... Condotti pel naso	»	7 —
Dallo scultore Gallori, ricevendo Giusti elogi	»	33 —
Dall'esploratore Cook (giuntici da ignota provenienza)	»	90 —
Dal campanaio della chiesa di S. Carlo al Corso, assunto come suonatore di timpani al Corea, per impedirgli di rompere quelli degli altri	»	1 —
Dall'on. Montagna, lieto di aver partorito il topo	»	3 —
Dall'on. Fortunati pensando che un bacio — deposto sulla mano del vescovo di Alatri — non è mai perduto.	»	0,10
Totale	L.	19.787.408 51

Per la riforma dell' Alfabeto

L' opera iniziata da alcuni illustri professori, per una razionale riforma dell' alfabeto italiano, procede alacre, e quanto prima, a tranquillità della nazione tutta, si spera di veder risolta la già annosa questione se, cioè, si possa scrivere cacio coll' acca.

Intanto, il solerte comitato per la riforma dello alfabeto, volendo mettersi a capo un nome illustre, specialmente noto nel campo delle geniali riforme letterarie, ha deciso di acclamare a proprio presidente onorario l' Onorevole Trapanese, che, come è noto, ha già da tempo intrapreso la non poca ardua trasformazione radicale, non solo dell' alfabeto, ma del vocabolario addirittura.

Sappiamo che l' onorevole Trapanese ha accettato di buon grado l' onorifica designazione, con una lettera diretta al presidente effettivo del comitato in parola; lettera che è un nuovo squarcio meraviglioso e che anche a costo di commettere un' indiscrezione siamo lieti di pubblicare:

Illustre Sig. Presidente,

Fino ad oggi mi era del tutto ignara la nobile azione che codesto comitato va espettorando in pro dell' alfabeto.

La ringrazio della sua longevità per avermi chiamato a presiedere una tanto eccelsa colletta di degne persone: incarico che accetto di vero onore, pur non potendo fin da ora promettere una troppo proficua coopulazione all' opera loro, per le mie molteplici occupazioni. e non avendo io, come S. Antonio. il dono dell' obliquità.

Pur tuttavia faccia pure rassegnazione da quel poco che io possa valutare in ogni incombenza, e si assicuri che la nostra santa opera avrà a tutori i Numi indigenti della nazione.

Mi abbia, con massime esequie,

suo On. Trapanese

TEATRI DI ROMA

Società Teatrale Nazionale

GRAN TEATRO DI MONTECITORIO

Spettacolo variato con sorprese a vista a totale beneficio del contribuente, il quale... paga lo stesso.

1. Prologo dei *Pagliacci*, a sipario calato — coro di aspiranti al Portafoglio.

2. **Cavalleria Rusticana.** — *« S'è ammazzato compare Giolittu »*, cavatina eseguita dal rinomato baritono siciliano Edoardo Pantano. Musica della casa Sonzogno — *Secolo.*

3. **L'amore** (pel portafoglio) **dei Tre Re.** — Primizia gentilmente concessa da Sem-Benelli. — Terzetto comico per *basso* (Sonnino), *tenore* (Ferri); *baritono* (Pantano).

4. **Accademia di prestigiditazione** della rinomata compagnia degli *Uffici*. Apparizione e scomparsa delle riforme tributarie. Lo zucchero cambiato in tossico.

5. **Macchiette napolitane**, fatica particolare dei buffi De Bellis, Di Marzo Trapanese, Cavagnari, Longinotti, De Tilla ed altri.

6. **Faust** (anzi Infaust). *Aria dei gioielli* — cantata dal comico Cottafavi guardandosi i polsi della camicia.

7. *O mio perduto bene*, romanza di F. P. alquanto Tosti - speciale lavoro pubblico dell'on. Bertolini.

8. **Il Pappafico di Narciso** modesto *tableau vivant* con effetto di Tesoro in lontananza. Ultima creazione dell'esilarante Gigione.

9. **La corsa al piacere** di A. E. O. I. U. Butti (male). Grande fantasmagoria cinematografica con 508 personaggi.

10. **Enrico Ferri al Quirinale.** Comicissima.

Quanto prima *rentrée* della *troupe* Giolitti.

Il radicale

(Idea travasata)

Chi sei tu? **Tale interrogo in occasione di questo congresso radicale che odo tenersi nell'Urbe romana, chi sei tu? *Il rivoluzionario nella legge e per la legge* ecc. Il responso. E bene è quanto mi dici. Or dunque il *momento è tuo*, come fu tuo da un pezzo. Dove sono le tue *barricate metafisiche?* Dove è il tuo pugno compatto che squarta la legge per amore della medesima e la *restituisce sana?* Noi aspettiamo la tua *opra di rivolta* e questa *non viene*. Tu or pencoli *verso monarchia* or *verso republica*: quando sarai *te stesso?* E puoi essere te stesso? Forse non lo sei *perchè non lo puoi*. Non esiste rivolta in veste da camera e se tu vuoi rivoltare qualche cosa, devi *dismettere tale indumento*. Non si spezza nulla senza sollevar le *ire dello spezzato* e tu cerchi il sorriso di quelli che combatti! Sei ribelle? Impugna la fiaccola e va *innanzi*. Non lo sei? Sdràiati con gli altri e dormi.**

Tito Livio Cianchettini

Enrico Sbrocchi, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Sècolo II - Anno X

IL CINQUE

Egli è! Siccome il mobile
Giolitti diè il suo spiro,
sopra la spoglia immemore
Ei trasse un gran sospiro,
ed *il Giornal d'Italia*
felice al nunzio sta;

non muto, ma frenetico
inneggia all'uom fatale,
e sa che un gaudio simile,
purchè non sia mortale,
le sue già meste pagine
a rallegrar verrà!

Lui, quando perse il soglio
dei cento dì, non tacque,
ma per quattr'anni, assiduo,
cadde, non sorse e giacque,
d'estreme voci al sonito
mista la sua pur ha!

Vergin di lungo encomio,
talor s'ebbe l'oltraggio,
sorge or d'un tratto, al subito
sparir di un'altro raggio,
e un ministero mescola
che forse anche morrà!

La soluzione della crisi

L'arguzia dovrebbe morirci sulla penna pensando che nell'ora in cui esce il Travaso, *l' Italia ha di nuovo un governo Sonnino.*

Invece — non esitiamo a dirlo — consultati dalla Corona, siamo stati noi ad indicare l'on. Sonnino come la sola persona capace di governare il Paese, col nostro autorevole ed incondizionato appoggio. Non c'illudiamo per questo di raccogliere alcuna specie di riconoscenza giacchè sentiamo di aver fatto soltanto il dover nostro verso i nostri lettori. Ci voleva sì o no una persona di schietto buonumore per affidargli le sorti del regno d' Italia? Noi abbiamo messo lo sguardo sull'on. Sonnino e il nuovo ministero è venuto da sè.

I maligni dicono che le nuove eccellenze non hanno avuta alcuna esitazione ad addossarsi la croce del potere, ma noi possiamo dire invece che tutti i nuovi ministri, non escluso il loro autorevole capo, sono stati a lungo perplessi, tra il proposito di rinunziare a qualsiasi offerta o di accettare quella dei varii portafogli.

E se infine essi si sono sobbarcati al sacrificio ciò è avvenuto soltanto quando sono stati informati che ognun di essi avrebbe trovato nel rispettivo portafogli l' intera

Pinacoteca del "Travaso,,

che contiene, com'è noto, ben dodici quadri recanti le firme di G. A. Sartorio, Cesare Pascarella, Augusto Sezanne, Camillo Innocenti, Antonio Discovolo, Vittorio Grassi, Augusto Majani, «Trilussa»,

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 511

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . L. 5
all'Estero . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso
l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL CENTUNESIMO: Dico *centunesimo* e sottintendo il giorno in cui tu riprendi *seggio supremeggiante,* dappoichè nella tua *prima supremaria* rimanesti *cento giorni* in quel seggio suddetto. Or dunque siamo nel centunesimo. Qual cosa ci riserba il *centoduesimo?* Ecco il problema: laddovechè è necessario che si venga al *decisivo noterio.* Tizio *va* e Sempronio *viene* e colui che viene si manopra *a similitudine* di colui che andò. Or questa azione di andare e venire si compie sulli *destini della Patria,* che sarebbe il *suo ventre,* senza che *dentro esso* vi resti il necessario *abbisognante a vita di nazione.* Cessi la passeggiata e provedete al *bisognante.* A te, dunque o Sonnino. *Ti aspetta il giorno centoduesimo.* Sta in guardia pertanto contro il *centotreesimo,* che potrebbe mandarti a gambe levate.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 12 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 511

IL CINQUE DICEMBRE

Egli è! Siccome il mobile
Giolitti diè il suo spiro,
sopra la spoglia immemore
Ei trasse un gran sospiro,
ed *il Giornal d'Italia*
felice al nunzio sta;

non muto, ma frenetico
inneggia all'uom fatale,
e sa che un gaudio simile,
purchè non sia mortale,
le sue già meste pagine
a rallegrar verrà!

Lui, quando perse il soglio
dei cento dì, non tacque,
ma per quattr'anni, assiduo,
cadde, non sorse e giacque,
d'estreme voci al sonito
mista la sua pur ha!

Vergin di lungo encomio,
talor s'ebbe l'oltraggio,
sorge or d'un tratto, al subito
sparir di un'altro raggio,
e un ministero mescola
che forse anche morrà!

Da Ferri a Papadopoli,
da Sacchi a Guicciardini,
di quel Pantano i fulmini
rivolse ai propri fini,
formò un partito multiplo
dall'uno all'altro mar!

E' vera gloria? Ai prossimi
voti vedremo! Nui
chiniam la fronte, al massimo!
pensando ben che Lui
farà al *Giornal d' Italia*
più carta ormai stampar!

Tutto Ei provò: la gloria
e l'insuccesso enorme,
un poco di vittoria,
la reggia e l'uniforme,
due volte in dirigibile,
due volte al minister!

Ei si fissò: due *Secoli*
passâr di mano in mano,
si volsero e rivolsero
da Romussi a Pantano;
Ei fè silenzio, ed umile
attese il lor parer!

O quante volte al tacito
finir d'un voto inerte,
col Bergamin fulmineo,
le braccia al sen conserte,
d'un portafoglio, ahi misero,
l'assalse il sovvenir!

E ripensò: le mobili
sue squadre decimate,
ridotte ad un manipolo,
adesso ringrossate,
perchè all'estrema inchinasi
con celere obbedir!

Bella, mortal, benefica
crisi così risolta,
scrivi ancor questa, allègrati
che forse un'altra volta
ai gusti della Camera
certo potrai tornar!

Giornal, tu dalle pagine
sperdi ogni ria parola,
ed ufficioso suscita
il voto che consola,
però domanda al pubblico:
Quanto dovrà durar?

La soluzione della crisi

L'arguzia dovrebbe morirci sulla penna pensando che nell'ora in cui esce il Travaso, *l' Italia ha di nuovo un governo Sonnino.*

Invece — non esitiamo a dirlo — consultati dalla Corona, siamo stati noi ad indicare l'on. Sonnino come la sola persona capace di governare il Paese, col nostro autorevole ed incondizionato appoggio. Non c' illudiamo per questo di raccogliere alcuna specie di riconoscenza giacchè sentiamo di aver fatto soltanto il dover nostro verso i nostri lettori. Ci voleva sì o no una persona di schietto buonumore per affidargli le sorti del regno d' Italia? Noi abbiamo messo lo sguardo sull'on. Sonnino e il nuovo ministero è venuto da sè.

I maligni dicono che le nuove eccellenze non hanno avuta alcuna esitazione ad addossarsi la croce del potere, ma noi possiamo dire invece che tutti i nuovi ministri, non escluso il loro autorevole capo, sono stati a lungo perplessi, tra il proposito di rinunziare a qualsiasi offerta o di accettare quella dei varii portafogli.

E se infine essi si sono sobbarcati al sacrificio ciò è avvenuto soltanto quando sono stati informati che ognun di essi avrebbe trovato nel rispettivo portafogli l' intera

Pinacoteca del "Travaso„

che contiene, com'è noto, ben dodici quadri recanti le firme di G. A. Sartorio, Cesare Pascarella, Augusto Sezanne, Camillo Innocenti, Antonio Discovolo, Vittorio Grassi, Augusto Majani, «Trilussa», Filiberto Scarpelli, Ugo Finozzi, G. M. Mataloni e Carlo Montani *e che il* Travaso *dà in premio quest'anno a tutti i suoi abbonati. Dopo ciò non abbiamo che da ripetere quanto abbiamo già comunicato.*

Il vero abbonato fedele si riconosce dalla sollecitudine con cui rinnova il suo abbonamento al *Travaso*, mediante cartolina-vaglia di

Lire 5,30

diretta al **Travaso**-*Roma*, la quale dà diritto alla stupenda *Pinacoteca* dei 12 capolavori.

Importantissimo. In caso di *rinnovo*, unire sempre alla cartolina la fascetta di spedizione o ripetere almeno le indicazioni che vi sono stampate.

L'abbonato *nuovo* non manchi di rivelare questa sua preziosa qualità.

La *Pinacoteca* viene immediatamente spedita raccomandata a domicilio.

Abbonamento all' estero **Lire 7,50** senza premio — **Lire 8** con premio.

L'abbonato **"benemerito„** ossia che ci procura un altro abbonato, ha diritto per sè a due *Pinacoteche* inviando cartolina-vaglia cumulativa di L. 10,50.

Ma una ultima importantissima cosa è bene si sappia.

Domenica prossima il «Travaso» *uscirà in uno splendido*

Numero doppio

ricco di testo e d' illustrazioni in modo mai visto, un vero dono cospicuo che il regnicolo avrà per sè insieme al nuovo governo.

Il capolavoro è già in preparazione — i torchi gemono, ma i lettori staranno allegri, parola d'onore.

—

I rivenditori fuori Roma avvertano subito per gli aumenti di spedizione.

LA RIABILITAZIONE POLITICA E MORALE D'ITALIA

per opera del Ministero Sonnino

Il Fausto Evento — La saggezza del Re — La ripercussione in tutto il mondo civile — La "débacle„ del confusionismo — I molluschi politici annientati — Il cadavere d'un sistema — In alto i cuori!

L'enorme impressione a Roma.

Dall'alto di Monte Mario al quartiere della Regola, senza eccezione; dall'Esquilino a Via Marforio, la Capitale d'Italia è in festa per il grandioso avvenimento!

Fin dalle primissime ore del mattino del giorno 7 numerose bande musicali percorrevano le vie della città a destare i cittadini, dopo aver sostato alternativamente sotto le finestre dell'abitazione dell'on. Sonnino, dalle 2 antimeridiane all'alba.

Notammo fra le altre: la fanfara del 13° granatieri della Nettezza Urbana, la società mandolinistica Caldarrostai, la compagnia corale Cicchettari Notturni, la Filarmonica «Gira e fai la rota», gli Sminfaroli di Borgo ecc.

Troppo lungo sarebbe enumerare le esplosioni di giubilo che ebbero luogo fra il popolo romano (da non confondersi con quello di carta) e lasciamo scorrazzare la fantasia dei lettori pei campi dell'iperbole, in modo da crearci un *alibi* morale per giustificarci dall'accusa infondata (lusinghiera, del resto!) di essere gli ufficiosi del nuovo Governo.

Mentre scriviamo vengono fatte le solite salve d'uso per il lieto evento, consistenti questa volta in 102 colpi di cannone: 101 regolamentari e uno di buon' uscita per l'on. Giolitti.

Stasera verranno illuminati con lampioncini alla egiziana gli obelischi della città, tranne quello della Minerva perchè non paga; ma d'ora in poi pagherà.

La ripercussione nelle Borse.

Anche le Borse, così inopportunamente stuzzicate dal caduto governo, provano un senso di sollievo, dopo il periodo di dolorosa sospensione dei giorni scorsi.

Alle grida di *abbasso*, dirette all'ignavia del ministero passato, ignavia fatta di palleggiamento di responsabilità, è successa nelle Borse una viva agitazione di simpatia per l'avvento del ministero Sonnino, dal quale si attende un nuovo vigore per molti vecchi valori, che si mantenevano in stato piuttosto depresso.

Anche il Tevere si muove.

Il generoso fiume che ha visto fino ad ora, tacendo pazientemente, lo sgoverno dei caduti d'oggi, non ha potuto trattenersi, e, prendendo esempio dai più preclari uomini del giorno, s'è gonfiato in modo impressionante, dando libero sfogo alla piena del suo tripudio e inondando le limitrofe passeggiate e i quartieri più bassi. Ammirevole il patriottismo dei cittadini, che non pensano nemmeno a salvarsi. L'ufficio idrometrico di Piazza Sciarra segnala al momento in cui scriviamo, che si vedono galleggiare sulle acque, gonfie di schietto entusiasmo, cadaveri d'ogni genere, insieme a molte zucche vuote, buttate a fiume dal senno di un Parlamento indipendente. Qualcuno assicura di aver visto galleggiare anche una copia del *Giornale d'Italia dernier cri* (abbonamento con orologio lire 20), ma la notizia merita conferma.

Il plebiscito d'entusiasmo in tutta la Penisola.

Vaciogirardi. — La notizia tanto desiderata ha commosso questa popolazione. Nei circoli intellettuali non si parla d'altro; anche questo brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Venanzio Indaga ha lodi incondizionate per la scelta fatta da Sua Maestà.

Castrocaro. — La città è esultante. Al civico Palazzo Comunale che ricorda la presa di Roma, sventola il tricolore. I cittadini hanno esposto fuori dei balconi la loro migliore biancheria di colore in segno di giubilo.

Che ne dice il «giolittianissimo» nostro farmacista?

(Noi preghiamo gli egregi amici Castrocarissimi — anche a nome del Presidente del Consiglio — a non trasmodare nel loro giustificato entusiasmo e a rispettare gli avversari, anche se seguaci di Galeno e di Giolitti. — N. D. R.).

Versate di sotto. (Telegr. d'urgenza). — «Mentre inaugurasi nuovo «Club della Polenta con salciccie» sotto gli auspici del nuovo Ministero rigeneratore, brindiamo sua salute. Presidente: Cannella».

L'unanime consenso della stampa italiana.

*** Togliamo dal *Gazzettino* di S. Ginesio Friulano: «La nomina di Sonnino a Capo del Governo ha riaperto i nostri cuori alla speranza per la concessione, invano finora attesa, del piazzale attiguo al palazzo Municipale ad uso giuoco di boccie.

A giorni partirà da S. Ginesio per Roma una commissione della «Società amatori e cultori delle palle» per essere ricevuta da S. E.».

*** L'*Eco della Montagna* di Radicofani ha un assennato articolo sull'on. Sonnino, e conclude: «Ed ora aspettiamo all'opera, fidenti, il nuovo Ministero, le cui azioni verranno vagliate ad una ad una e severamente giudicate da questa popolazione che non per nulla va altera di aver dato all'Italia il migliore dei suoi figli: Romualdo Bentivoglio, attualmente ufficiale d'ordine al Ministero delle Finanze!»

L'opinione ottimista di tutte le Potenze.

Londra, 8. — Lord Asquith ha pronunciato alla Camera dei Lordi un discorso sull'*Increment Duty* soffiandosi il naso due volte. L'eminente parlamentare era evidentemente commosso per la notizia ricevuta dell'assunzione al potere dell'on. Sonnino.

Vienna, 8. — Il barone Aerenthal prendendo il caffè stamane non fece uso dello zucchero. Nelle sfere politiche si crede che quest'atto di fine diplomazia significhi riprovazione per la tattica Giolittiana e la sua personale soddisfazione per la vittoria dell'Opposizione.

Pietroburgo. — La *Novoia Frenja* non fa cenno alcuno dell'avvenimento che tanto interessa le altre nazioni; dal che si deduce che l'indirizzo politico di quel colosso della diplomazia Europea che è l'on. Sonnino corrisponde perfettamente alle tendenze della politica occidentale rispetto al problema dell'importazione in Italia del cuoio russo.

L'adesione interplanetaria.

(per radiogramma)

Marte, *19 Quindicembre 197432* (calendario marziale). — Abbiamo il piacere di informarvi che il nostro pianeta ha ieri stesso cessato di avvolgersi in quell'atmosfera giallognola che tante supposizioni ha fatto fare agli illustri scienziati della Terra e che altro non significava che malcontento pel defunto Gabinetto Giolitti. Ci facciamo un dovere eziandio di comunicare alla S. V. che ai molteplici canali dai quali era fino a ieri solcata la superficie del nostro Pentagono, ne saranno — in segno di esultanza — aggiunti altri undici (uno per dicastero) tutti burocratici, pel disbrigo delle relazioni fra i due pianeti e per sollecitare l'invio delle *Pinacoteche*, premio del *Travaso*.

IL GIORNALE D'ITALIA

Il dirigibile militare vola sulle Piramidi

Stamani, appena uscito l'annunzio ufficiale del nuovo Gabinetto presieduto dall' on. Sonnino, il dirigibile militare è partito improvvisamente da Bracciano e si è recato ad Alessandria d'Egitto a salutare la patria dell'illustre nostro Presidente del Consiglio, ritornando all' *hangar* nelle prime ore del pomeriggio. La nostra fotografia rappresenta, oltre che un *tour de force* senza esempio, anche il superbo effetto del dirigibile librantesi sulle tombe dei Faraoni appena mezzora prima dell' uscita del nostro giornale.

ERA TEMPO!

Il nostro consiglio dato al Paese di aspettare fidenti è stato par buona ventura seguito.

Non soltanto il tempo si è rimesso al buono appena la lieta novella si è sparsa, ma abbiamo potuto scorgere su tutti i volti dei passanti la legittima gioia per l'inizio di quest'era felice, che l'Italia attendeva di pieno diritto.

Orgogliosi di aver dato l'esempio di una aspettazione dignitosa, lontana da ogni intemperanza, non saremo noi ad inveire sui caduti, degni, del resto, del massimo rispetto: ci piace soltanto di constatare come il senso di sollievo diffusosi in un baleno dalle Tre Cannelle al Lilibèo e alle Piramidi, metta la nazione intera in condizione di meritarsi la felicità per lei preparata.

Infatti, a partire dal mezzogiorno di domani per merito del ministero Sonnino che ha tutto disposto di lunga mano, il bilancio presenterà un avanzo di mezzo miliardo; un sapiente rimaneggiamento delle tasse ne procurerà l'abolizione: l'offerta di nuove alleanze ci procurerà l'amicizia sicura delle cinque parti del mondo; tutte le terre incolte saranno bonificate, e tutte le montagne rimboschite; aboliti definitivamente gli scontri ferroviari e ridotti a metà prezzo i biglietti di viaggio, i cittadini avranno regolarmente a domicilio la loro corrispondenza, anche se non affrancata e le signorine telefoniste risponderanno finalmente alle chiamate. Triplicato il numero dei porti, delle strade e delle scuole, riscattati tutti i capolavori d'arte già appartenenti a noi e presentemente all'estero, reso più forte l'esercito e moltiplicata senza nuovi aggravi la marina, noi crediamo fermamente vicinissimo il momento in cui il cittadino italiano dovrà darci ragione.

E' poco, ma sicuro. Che ne dice la *Tribuna*?

BERGA

Appuntamenti di caccia

Tenuta di Pantano.

Meet movimentato, pieno di misteri, di conciliaboli.

All'appuntamento, dato questa volta dal *master* Sonnino — che, per quanto si tenga dritto in sella, conserva, nell'andatura di galoppo, un po' di quella *nonchalance* propria al cavaliere nordico in una giornata di vento infido (ricordate l'acqua forte di Rocco Sancascianese?) — è intervenuta tutta l'*élite* delle grandi occasioni.

Ma una inquietezza insolita era nelle bestie e nei cavalieri, radunati alla Tenuta Pantano, che ricorda, coi suoi terreni scivolosi e perigliosi, le fatiche di Erasmo primo console, quando tentò l'invasione di Roma per via marittima.

Attorno al *master*, che — col gesto in cui era qualcosa dell'autorità imperiosa del Duce Tirreno, che dicesi governasse tecento giorni, e poi, pianissimamente si ritrasse, e colla voce il cui timbro rammentava lo squillo argenteo di un campanello presidenziale, suonato mentre di fuori il tramonto arrossa le cuspidi Moncitoriali come in un pannello del Bathcste, e dentro si annunziano le dimissioni — si sforzava di mantener disciplinata la schiera dei concorrenti all'appello, abbiamo notato fra gli altri: il duca Luzzatty, che nella penombra del piazo fluente conserva qualcosa della bell'epoca antica, quando anche i re si convertivano, ma le rendite no; il principe di Bettolò, che ha nella linea un non so che di marinaresco, che partecipa del vecchio lupo di mare, nonchè del... volpone di terra e della fregata insieme.

Fra le gentili amazzoni, abbastanza numerose, ci piace di segnalare: Donna Salandra dei duchi Finanzieri, sempre affascinante nelle sue movenze, che le dànno tanta grazia all'esterno, ma purtroppo non il desiderato... collocamento all'Interno, e la señorita Enriqueta Ferros y Guasconetas, che ci ha portato dall'America latina tutto il fuoco di quel sole che direi quasi dell'avvenir, nonchè tesori di loquacità, che si rivelano nel timbro della sua voce suadente in cui par di sentire il suono di molte monete d'argento, lasciate cadere ad una ad una, in una tasca sommessamente sovversiva.

Le volpi scovate furono diverse, ma nessuna si voleva lasciare acchiappare. Molte galoppate, qualche caduta... d'illusioni, e in tutti il desiderio, se non il timore, che la cacciata si debba ripetere presto.

Il prossimo appuntamento è a... Filippi.

SBIEGO ANGELI.

Rondò Ministeriale

L'onorevole Sonnino
dunque è andato al ministero!
Cielo!.. a noi non sembra vero
questo dì così vicino,
perchè è andato al ministero
l'onorevole Sonnino!

Quanto tempo il poverino
resterà lassù? Mistero!..
per un pezzo o per pochino,
per un mese o un anno intero
l'onorevole Sonnino
dunque è andato al ministero?

Finalmente! Era davvero
molto atteso a tal destino!
Nel Giornale *or pian pianino*
voi vedrete il bianco, nero,
perchè è andato al ministero
l'onorevole Sonnino!

Noi che siamo il suo pensiero,
serviremolo benino,
con l' intento più sincero;
che piacere! che festino!
l'onorevole Sonnino
dunque è andato al ministero!

ZEMIGIO RENA.

Altri miraggi d' America

In treno — dicembre

Ah no, che la purissima gioia non mi rende dimentica di quelli che sono al di là, oltre l' oceano, oltre quelle acque che ho traversate più volte, e che mi appresto a traversare ancor oggi, per portare laggiù, o lassù, o al di là, o al di qua, o dove che sia, la gioconda novella: Sonnino è!

Sì, perchè, stretta nella mia pelliccia di vera lontra, comperata in uno di quei grandi *magasines* della V. *avenue* nelle città dal cielo nostalgico, dove incontravo tutte le piccole stracioncelle nei cui occhi brillava l' anima dell' Italia in ammirazione per me, stretta nella mia pelliccia di vera lontra, mentre fuggivo per guadagnare del tempo — *time is mony*, ero solita di dire io quando giravo l' Illinois — ho sentito il brivido piccolo sottile elettrizzante proteiforme delle gioie grandi, molto grandi, troppo grandi: Sonnino è!

E voglio portarla, questa voce, là, lì, oltremare, oltreacqua, oltreoceano, oltrefiume, oltremonte, oltreognicosa, lassù, o laggiù, o al di là, o al di qua, o dove che sia, perchè essi, i piccoli italiani di Chicago, delle rumorose *fasendas* e delle praterie, non l' hanno il gaudio latino o neolatino di avere un ministero siffatto, finalmente, un ministero nostro, sognato, agognato, desiderato lunghissimamente...

Ah, perchè non c' è un Sonnino più piccolo da poter portare alla piccola Italia di lassù, o di laggiù, o d' al di là, o d' al di qua, o di dove che sia...

AMY A. BERNARDY

I nostri "Referendum,,

Qual'è il più bel punto d' Italia?

Quel che mi preoccupa, ora, non è questo o quel punto: ciò che mi manca è... lo spunto, per riuscire a... spuntarla.

SIDNEY SONNINO.

L'Italia è bella in tutti i suoi punti montuosi; è detestabile, invece, nei punti... piaggiosi.

SCHANZER.

Il più bel punto di Italia è il Belucistan, in provincia di Bisceglie nella Catalogna citeriore.

ERN *** NATHAN.

Il più bel punto? Il punto... e da capo.

GIOVANNI GIOLITTI.

Il più bel punto della nostra amata Metropoli, è vicino al mio paese, in una località alquanto monturata, da cui si gode la più bella visiva, che sia dato ad occhio umano di concupire.

ONOREVOLE TRAPANESE.

Il più bel punto d'Italia è Piazza Sciarra.

BERGAMINI, *direttore*.

Visto il successo sempre crescente dei nostri *referendum*, siamo lieti di prometterne sin da ora ai nostri fedeli abbonati per l'anno nuovo (orologio compreso) una sequela infinita, che, riprendendo la tanto discussa questione del modo migliore di sopprimere le mosche, si estenderà mano a mano ai seguenti importantissimi argomenti:

— *Ci si deve soffiare il naso colla destra o colla sinistra?*

— *Preferite le maglie di lana, o il caffè collo schizzo?*

— *Qual'è l'insetto che amate di più?*

— *Si deve respirare col naso, colla bocca, o altrimenti?*

— *Qual'è il mezzo sicuro per vincere al lotto?*

— *Sternutando, è più italiano e nazionalista dire Aaaaacci, o non è preferibile dire, invece Eeeeecci?*

— *In fatto di pura moda italiana, credete che si debbano portare i pantaloni rimboccati prima di mezzogiorno, o dopo?*

— *I sette colli di Roma debbono essere stirati a lucido oppure no?*

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta pomeridiana — Presidenza **Guicciardini**

Il banco dei ministri è al completo.

L'on. Salandra parla sottovoce con l'on. Sonnino che scoppia a ridere fragorosamente: i ministri Pantano, Martini, Bettolo, Finocchiaro si avvicinano, e dopo essersi informati della causa della ilarità del Presidente del Consiglio ridono alla loro volta fino alle lagrime. Si tratta di una delle solite barzellette di quell'incorreggibile capo ameno dell'on. Salandra.

Guicciardini (*paternamente*): On. Salandra, la prego, tregua alle spiritosaggini; non è questa la sede opportuna!

Salandra: Prego, si parlava di un mio progetto di legge appunto sullo spirito. (*Ilarità vivissima!*)

Guicciardini: La parola è all'on. Sonnino per comunicazioni del Governo. (*Segni di grande vivissima attenzione*).

Sonnino (*beve un bicchier d'acqua e odora un crisantemo*): Chiamato dalla fiducia di S. Maestà il Re e dalla designazione del mio predecessore

Vito de Bellis: Evviva Giolitti!

Andrea Torre: Perchè gridate: evviva Giolitti?

Vito de Bellis: Toh! Perchè ha indicato al Re l'on. Sonnino.

Andrea Torre: Ah...

Guicciardini: Ma insomma, la vogliono finire?

Sonnino (*ripigliando*) e dalla precisa indicazione del mio illustre predecessore Giovanni Giolitti alla cui lealtà e correttezza son ben felice di rendere omaggio.

Finocchiaro Aprile (*Min. Grazia e Giustizia*): Presento una leggina per lo stanziamento di L. 195.000 dovute all'on. Bettolo ministro della Marina per spese di giustizia da lui sostenute nell'interesse dello Stato.

Ferri: Domando la parola per fatto personale.

Guicciardini: Non vedo il fatto personale.

Ferri: Lo vedo io! Sento il bisogno di dichiarare che approverò la leggina in parola che suona una giusta e doverosa riparazione all'uomo intemerato ed illustre che regge i destini della Marina Italiana.

Colajanni: Bravo Ferri! Ben detto. Approvo anch'io.

Bettolo: Vivamente commosso dalle attestazioni di stima che mi vengono dall'on. Ferri dichiaro di astenermi.

L'on. Bettolo si alza dal banco del Governo e si avvicina alla scaletta dell'estrema sinistra d'onde l'on. Ferri discende in fretta movendogli incontro.

I due illustri parlamentari si guardano un poco commossi, poi si abbracciano e si baciano fra gli applausi di tutta la Camera e delle Tribune.

La seduta è sospesa.

. . . .

Riaperta la seduta, il Governo presenta i seguenti progetti di legge:

— Progetto di legge sull' indennità ai deputati e senatori del Regno.

— Riduzione del dazio sul caffè allo scopo di aumentarne il consumo e per conseguenza il gettito della tassa sugli zuccheri.

— Progetto per aumentare le ruote del lotto da otto a sedici e le estrazioni da settimanali a bisettimanali.

— Progetto per accordare la pensione ai ministri, qualunque sia il periodo di tempo che rimangono in carica. (*Si chiede l'urgenza*).

AVGVSTEUM

Notiamo innanzi tutto con piacere come questo nome si vada sempre più popolarizzando anche tra le classi meno educate alle reminiscenze latine e ai diletti della cultura. A questo proposito diamo il programma del *Sidney-Festival* di domani.

— **Pezze fa 'e prevete?** *A solo* per baritono, commendatore *Antonio Salandra*.

— **Va fuori, va fuori dal Minister** scherzo (di cattivo genere) per archi e ottoni, maestro *Pantano*.

— **Questo e quello** (portafoglio) **per me pari sono...** Aria per basso comico con coro di lodi, maestro *Luzzatti*.

— **Tristano e il soldo** sinfonia del maestro *Rubini*.

— **Sogno d'un Schanzer** potpourri scritto a posta e telegrafo per *Giuseppe De Nava*, tenore leggero.

— **Non dir di no...** Duetto per tenore e soprano, *Bettolo* e *Sonnino*.

N. d' A.

Abbonamenti pel 1910

al Giornale (travasato) d'Italia

Oltre le consuete nostre combinazioni, abbiamo pensato di offrire quest'anno agli italiani una combinazione assolutamente unica nel suo genere, quella dei due orologi che qui riproduciamo.

Il primo, un Sydney di primaria fabbrica anglo-egiziana, mezzo-cronometro racchiuso in una triplice cassa di acero, piombo e metallo dorato, ha le ore e i minuti... contati e dura in carica cento giorni ed anche di più; il secondo, assai robusto e resistente, ha la carica di un *Secolo*, e una volta caricato non si ferma mai. E' di fabbrica nazionale, con scappamento ad ancora per aggrapparsi al potere e non lasciarlo più. Ogni abbonato può tenerli in tasca, anche tutti e due, uno a destra e uno a sinistra legati ad una medesima catena. Il loro valore è immenso, ma la nostra amministrazione ha potuto, mediante speciali facilitazioni, ottenerli a prezzo di liquidazione per lanciarli sul mercato in un momento di crisi, perchè gli italiani *non vedono l' ora*, da un pezzo, ...di cambiar d'orologio, visto che quello vecchio aveva bisogno di riparazione perchè aveva perso i Rubini e teneva la ruota della maggioranza consumata per il troppo uso.

I nuovi orologi del *Giornale d'Italia* sono garantiti per un anno, eccetto il caso di rotture dipendenti da cause fortuite o forza maggiore.

Sono regolati sul mezzogiorno e hanno il quadrante luminoso per far vedere lucciole per lanterne.

Si prega di tenerli in piedi.

L'on Sonnino in

— Vado cercando un po' di *fedeli*.

Nathan — Eh, anch'io ne ho... così pochi.

TEATRI ED ARTE

La 1ª rappresentazione del ministero Sonnino a Montecitorio

Questo lavoro ch'io conoscevo, e di cui già mi trattenni coi pazienti miei lettori, alcuni dei quali mi seguono sempre con piacere (contro i miei meriti, badiamo veh, perchè io sono modesto!) si è ripetuto oggi, ottenendo un successo piuttosto contrastato, per quanto io avessi raccomandato (eh purtroppo la mia parola vale qualche cosa!) ai miei amici di applaudire. A proposito: si dice applaudire o battere le mani? compulserò il lessico, o aspetterò che qualcuno mi scriva su questa importantissima questione!

Certo la compagnia ha fatto del suo meglio, e il capo comico Sonnino ha diretto con grandissima perizia, perchè dopo il primo insuccesso era evidente che non voleva affrontarne un secondo. Per conto mio sono lietissimo dell'esito, ma già, tutti dicono ch' io sia di manica larga (qualche volta sapete, non dipende da me personalmente, ma..... lasciamo andare!). A proposito, mi riferiscono che vari artisti i quali pur hanno messo su il lavoro, come il Sacchi, il Ferri (ah, questo è un comico che promette, ma non posso dirne troppo bene, per certe mie ragioni!), il Pantano ecc. sieno rimasti fuori! Ma non importa; l'insieme della compagnia è superbo: la castigata Salandra è un'ottima attrice e coadiutrice piena di garbo (qualcuno dice che *garbo* non è proprio italiano, ma il Minchionni l'adopera nel suo trattato della lingua ai perciatelli!) così l'ottimo Arlotta, il Finocchiaro, il Bettolo che amerei vedere in una parte primaria, ma per questa volta passiamoci sopra, e la Luzzatti, che sa troppo di essere una bella donna, per cui quando recita, o meglio quando interpreta la commedia...

A questo punto è intervenuto il direttore a spezzare sul più bello l'articolo che doveva durare appena sei colonne, così il seguito lo farò al prossimo numero.

DOMENICO OLIVA.

Al Valle — La beneficiata di Armando Falconi ha segnato ieri sera il culmine delle manifestazioni universali a favore del brillantissimo *brillante*, il quale ormai può dire di non avere altro rivale che nel celebre *Ko-hi-noor*.

Questo pupazzo rappresenta Armando in veste

da scemo nell' *Anima allegra*, ma ieri sera nel *Marito in campagna* egli ha fatto passare da scemi, tutti i suoi parenti ed affini in modo insuperabile.

L'on Sonnino in Campidoglio

— Vado cercando un po' di *fedeli*.
Nathan — Eh, anch'io ne ho... così pochi.

— E così, Lei s'è ridotto senza portafoglio! Le farà una certa impressione, confessi, dopo la lunga abitudine... Le sembrerà d'essere un proletario, come me.
— Ecco, ecco: distinguiamo: mi sento proletario perchè senza portafoglio; ma mi sento miliardario perchè ho il buon senso di riscaldare la casa con gli apparecchi della ditta V. Ferrar' di Milano che ha filiali a Roma Via due Macel i 133.

Si scioglierà la Camera? Com'è?
Ed avremo di nuovo l'elezioni?
Fia meglio bere il **Cordial Bettitoni,**
oppure l'**Elisir Crema-Caffè!**

TEATRI ED ARTE

La I· rappresentazione del ministero Sonnino a Montecitorio

Questo lavoro ch'io conoscevo, e di cui già mi trattenni coi pazienti miei lettori, alcuni dei quali mi seguono sempre con piacere (contro i miei meriti, badiamo veh, perchè io sono modesto!) si è ripetuto oggi, ottenendo un successo piuttosto contrastato, per quanto io avessi raccomandato (eh purtroppo la mia parola vale qualche cosa!) ai miei amici di applaudire. A proposito: si dice applaudire o battere le mani? compulserò il lessico, o aspetterò che qualcuno mi scriva su questa importantissima questione!

Certo la compagnia ha fatto del suo meglio, e il capo comico Sonnino ha diretto con grandissima perizia, perchè dopo il primo insuccesso era evidente che non voleva affrontarne un secondo. Per conto mio sono lietissimo dell'esito, ma già, tutti dicono ch'io sia di manica larga (qualche volta sapete, non dipende da me personalmente, ma..... lasciamo andare!). A proposito, mi riferiscono che vari artisti i quali pur hanno messo su il lavoro, come il Sacchi, il Ferri (ah, questo è un comico che promette, ma non posso dirne troppo bene, per certe mie ragioni!), il Pantano ecc. sieno rimasti fuori! Ma non importa; l'insieme della compagnia è superbo: la castigata Salandra è un'ottima attrice e coadiutrice piena di garbo (qualcuno dice che *garbo* non è proprio italiano, ma il Minchionni l'adopera nel suo trattato della lingua ai perciatelli!) così l'ottimo Arlotta, il Finocchiaro, il Bettolo che amerei vedere in una parte primaria, ma per questa volta passiamoci sopra, e la Luzzatti, che sa troppo di essere una bella donna, per cui quando recita, o meglio quando interpreta la commedia...

A questo punto è intervenuto il direttore a spezzare sul più bello l'articolo che doveva durare appena sei colonne, così il seguito lo farò al prossimo numero.

DOMENICO OLIVA.

Al Valle — La beneficiata di Armando Falconi ha segnato ieri sera il culmine delle manifestazioni universali a favore del brillantissimo *brillante*, il quale ormai può dire di non avere altro rivale che nel celebre *Ko-hi-noor*.

Questo pupazzo rappresenta Armando in veste

da scemo nell'*Anima allegra*, ma ieri sera nel *Marito in campagna* egli ha fatto passare da scemi, tutti i suoi parenti ed affini in modo insuperabile.

All' Argentina — Fra una *Cena* e l'altra, il povero *Neri* Chiantoni, qui effigiato e legato, si lasciare beffare dall'insuperabile *Giannetto* De Antoni, e applaudire dal pubblico, il quale fa lo stesso anche con gli altri commensali. Per fortuna, in questo paese, E. A. I. O. U. Butti ci ha trasportato *nel paese della fortuna*. Oh che fortuna pel paese!

Viceversa, al **Quirino** la fortuna è per la compagnia Vitale che, a teatro stipato, vedovallegreggia, saltimbancheggia, primaverascapigliateggia e sognodunvalzereggia in maniera che fra gli occhi di Giselda Morosini e le flessuosità d' Ines Imbimbo, lo spettatore si rimbimbombisce!

Non così all' **Adriano** dove è facile vedere Watry, che vive di illusioni, e che con le illusioni...corre verso il milione. Ve lo presentiamo, in segno di grande invidia, avvertendo che con tanto illusionismo perfetto il solo a non essere illuso è il pubblico il quale corre anche esso a fare un milione... di applausi!

All' **Olimpia** — Spettacolo attraentissimo; debutti a getto continuo. Successo enorme di *O' Hana San* con relativa giapponeseria.

Il Ministero c'è. E va bene. Ma bisognerà poi vedere se la Camera gli darà il voto di fiducia. Il che, sinceramente, è molto discutibile finchè i Consigli dei ministri si terranno come per il passato a palazzo Braschi, e non nella elegantissima sala del **Restaurant Costanzi**, a fianco del Teatro.
E' lì che si mangia bene, è lì che vengono le buone idee per governare il Paese!...

Il Ministero è fatto! Evviva! Evviva!
Che importa che sia fragile od eterno;
io mi consolo andando finchè viva
al bel **Cinematografo Moderno!** (1).

(1) All'Esedra di Termini.

Cronaca Urbana

IL "VADE-MECUM" DEL FORESTIERE

(Guida storico-archeologica di Roma)

Palazzo Sciarra. — Antichissima costruzione (funeraria, secondo alcuni) che sorge ad ugual distanza dal *Vicus Tricannellus* e dal Quirinale, al quale ultimo si accedeva facilmente, specie nei tempi dell'Imperatore Criso, salendo la scala Regia e discendendo per il *Clivum Presidentiarum*.

Nel Palazzo Sciarra si trovano alcuni vecchi Gabinetti non molto ampi ma graziosissimi, tanto che oggi il proprietario ne sta costruendo un altro simile, ma la cui capacità non è ancora decisa. Come architettura il Palazzo non ha gran che di speciale; l'insieme è un po' barocco con sovrapposizioni del Vanvitello, d'oro, a 11 colonne in marmo di Plomatico aventi larga base, capitelli di stile composito alla meglio e 11 *subsecretariis* decorati con figure grottesche che non si sa a qual secolo appartengano; anzi, secondo lo storico Siculo-lombardo Pantanio, nessun *Secolo* ha partecipato alla loro costruzione.

Pare che sul posto dove sorge il Palazzo in parola vi fossero un dì delle Terme, poichè vi venne trovato un *Frigidarium* con elegantissimi *praetextis* in pietra d'Istria ed iscrizioni in lettere italianissime delle quali solo tre furono potute decifrare: « G. d. F. ».

Per la storia aggiungerò che è al Palazzo Sciarra che si venera S. Casciano ed ivi fu eziandio tenuto — quando si trattò di purificare il Monte Citorio dalle paludi Palamidonie — il celebre trattato di Jodoformio.

Infine, quanto al *Vicus Tricanellus*, lo abbiamo in principio nominato perchè fu ed è tuttora il *Nimpheum* (tratto da un vecchio tempio egiziano del 728 av. Faraone) dove le famiglie che abitavano il Palazzo suddetto — come la Bacchiana, la Bergaminia ed altre di minor conto — si recavano ad interrogare la Ninfa Sonnina alla quale dedicavano gran profusione di lauri, bruciavano incensi e sacrificavano spesso il senso comune.

GREGORIO VIUS

Il Cittadino che protesta

Il fausto avvento dell'on. Sonnino al potere ha lasciato alquanto perplesso il nostro Oronzo E. Marginati, *il quale avrebbe veduto con occhio benevolo una franca e decisa partecipazione della democrazia più avanzata al potere.*

Egli mantiene con noi un prudente riserbo, sebbene non ci sia ignoto che durante la laboriosa gestione della crisi persona che non possiamo nominare lo ha richiesto di parere e di consiglio.

Il nostro amico però — pur rimanendo alla finestra — non mancherà di dare il suo giudizio sereno sul nuovo governo e sull'atteggiamento dei varii partiti, nell'ora presente e noi saremo lieti di dare ad esso la massima pubblicità nel prossimo numero che — è bene ricordarlo — sarà **doppio.**

Festa in famiglia.

La casa del Divo Guido Baccelli è stata allietata l'altra sera da un gradevole avvenimento

Il figlio del Divo Guido, l'unico figlio, Alfredino, che avrebbe dovuto formare la gioia del genitore, da tempo immemorabile pareva si studiasse invece di procurare a papà ogni sorta di dispiaceri, giungendo fino a darsi in braccio a certe compagnie, veramente poco confacenti a un giovinotto che vuol fare seriamente carriera.

Ma l'altro giorno il figliuol prodigo, dopo di aver dissipato tesori di energie senza scopo, vistosi vuoto il portafoglio, ha capito che per averlo pieno non c'era che una onorevole resipiscenza, e come tocco dalla grazia divina, è tornato alla casa paterna abbandonando i cattivi amici, e promettendo al Divo Genitore di non provarci più.

Noi ci uniamo di vero cuore alla gioia del nostro Amico Guido Baccelli, augurandoci con lui che le promesse del giovane discoletto ravveduto siano sincere e durature.

Questioni Tramviarie

Al nostro Consiglio comunale si stanno ventilando nuove linee tramviarie; ma i Padri coscritti non vanno d'accordo sul percorso. Naturalmente ognuno vorrebbe che almeno una delle nuove linee passasse sotto la propria casa. Ognuno tira l'acqua al suo molino. E ciò è giusto soltanto quando si tratti dell'acqua **Amerino**, la migliore diuretica naturale!

Un dimenticato?

Nel mentre ci siamo vivamente compiaciuti con quanti illustri personaggi sono saliti al potere testè, pur non di meno non possiamo non dolerci che sia stato dimenticato il legittimo rappresentante della Ditta **Bisleri**, benemerita del Paese per l'*Antagra* e l'*Esanofele*, prodotti meravigliosi che stanno sgominando la gotta e la malaria.

Il Pensiero dell'on. Ferri

L'on. Ferri non è contento. È naturale. Non solo, infatti, non gli è stato offerto un portafoglio; ma il Re non gli ha fatto neanche l'onore di interrogarlo su la crisi.

Ciò perchè l'on. Ferri non è in odore di santità! Ma tuttociò non sarebbe occorso, se l'on. Ferri avesse avuta l'accortezza di profumarsi con la **Ginestra delle Vestali**, il profumo delizioso della campagna romana, della ditta **Palanca!**

POSTA GRATUITA

E. O. Salute. Lei sbaglia: noi non abbiamo mai pensato a una spedizione pel polo nord o sud. E' roba, oramai che la fanno tutti. Caso mai, penseremo a scoprire il polo est, o quello ovest. E' più originale.

Interdetta-Adria. Lei si dispera perchè il Papa ha sospeso le messe e le funzioni sacre per quindici giorni in tutta Adria? E che farebbe, se noi, per due settimane, sospendessimo l'invio del *Travaso*?

Ma non dubiti: non è nelle nostre abitudini provocare disastri ....

Bruno 17. Lei non sa come annunziare al mondo attonito che sta preparando un libro che forse non morrà? Si rivolga al *Giornale d'Italia*, che diamine: sezione soffietti su misura.

Il centro

(Idea travasata)

In ragione filata di supremaria io miro cotesto Sonnino *che sale* farsi puntello in *centro parlamentare*. Poco a me cala di *simile appuntellatura*; anzi ne traggo *argomento di gioia*, imperciocchè, lorquando il Sonnino *non farà il fico secco, come gli altri*, tra li *capessati* e lui non ci sarà la *tradizione liberale di etichetta* per *stornare combattimento* o *ritardarlo*. *Accidenti al centro*, alla *destra* e alla *mancina*, io dico, ma se devo scegliere un capessatore da combattere, preferisco colui che dice: *io lo sono*. Bene dunque si appressi il *centro*, e se domani assorge la *diritta* o un governo del *tutto negro*, meglio ancora. Si finirà prima!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONEI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

Secolo II - Anno X

E' bene sapere le norme fondamentali con cui sono regolati i nostri abbonamenti annuali: perciò le ripetiamo in breve sunto perchè ne sia tenuto scrupolosissimo conto.

1. L'abbonamento per un anno al TRAVASO costa Lire CINQUE pagabili a mano oppure con cartolina-vaglia di L. 5.30 diretta al TRAVASO — Roma.
2. Il premio della «PINACOTECA» viene consegnato a mano oppure spedito raccomandato a domicilio immediatamente.
3. L'abbonato deve scrivere *ben chiaro* nome, cognome, indirizzo, e se rinnova, unire la fascetta di spedizione oppure dichiarare la sua qualità di *nuovo*, abbonandovisi per la prima volta.
4. Gli Uffici del *Travaso*, da oggi in poi, saranno aperti agli abbonati dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno.

La note extère.

L'orisont politique extere se presente vague et indeterminè. - Il pair que le Cabinet Petit Sommeil n'ha pas commovu abastance — comme se credait en principe — les Potences Europées et tant moins celles des autres partes du Globe.

En fait dans les Etè-Unis tout chemine dans la meilleure mode possible et l'ex-President Roosevelt continue a dimagrer a viste d'oeil et a raconter des belles balles cirque ses caches Africanes.

La « course des 6 jours » est terminèe sans incidents: des corydeurs sont casqués en évenement, autres ont casqué des polmonites ou se sont disloqué quelque dit, mais cela ne monte pas.

En même temp le gouverne a décreté l'annession du Paname; mais les poplations de l' Istme ont prendu capel et les Etès-Unis, apeine l'Etroit sera chose fait, s'acorgeront d'avoir fait un buc dans l' eau.

A proposite d'eau, la discussion sur le balance de la Marine a constatè que la flotte americaine n'est pas à l'altesse de la situation et il se pense déjà a soulager le livel de la maire.

***

Les notices qui arrivent de l'Espagne sont bonnes. La paix avec le Maroque semble assecurée et on l'obtenira de Riff ou de raff. Il est certe etiandie la revision du procès Ferrer. E roi Alfonce a receu a court les principals anarquiques de la Peninsole en les progant à lui exploser leurs desidères.

Ils se sont limités à domander les locales de tous les convents, en cachant les frates, pour eriger des « Ecoles modernes » sussidiès du governe.

Les gésuites interrogés n'ont avu rien à objecter et se sont spontanèment offerts pour impartir l'inseignement.

ULTIMES DISPACHES.

Londre, 15. — *Les Lords en s'accorgeant d'être trop riches sont venus dans la determination de dèpendre leurs quatrins en faveur des classes disagées. Le Grand Cordon de la Coronne d'Italie M. E. Nathan l'avant sapu, avancè ses dirites comme citadin inglais.*

Paris, 16. — *Les étudients de la Sorbonne sont toujours en ebouil. La faculté de Droit se reserve le droit et la faculté d'eploiser les pratiques nécessaires. Quelconque prévoyance cirque la Sorbonne serait immature.*

Masquèrie

(et pour les fottes d'ortopedie A. Pierantoni)

Il Suo viaggio

L'altro giorno, e precisamente poche ore prima di lasciare il potere pel mantenimento dell'ordine pubblico e per gli affari di ordinaria amministrazione, l'on. Giolitti si vide presentare una domanda di passaporto per l'estero, che l'usciere gli segnalò come degna della massima attenzione. L'onorevole Giolitti la guardò, e sorrise di compiacenza: la domanda era firmata: Giolitti Giovanni.

In meno di un quarto d'ora il passaporto fu firmato, e noi possiamo darne, per l'indiscrezione di un componente del nuovo ministero Sonnino, copia fedele che qui riproduciamo:

Giolitti Giovanni, ex presidente del Consiglio no a prova contraria.

Statura metri due e mezzo.

Il TRAVASO delle idee DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 512

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . . L. 5 ; all'Estero . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale
Vicolo Scavolino 61, Telefono 20-46
Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL DECENNIO: E cioè questa *compiarla* di dieci anni che il mio organo manoprato a scopo di *Travaso*, or ci mostra di *sua vita*. *Accidenti*, dissi nel primo anno. *Accidenti*, dico oggi che siamo al decimo. Il programma si tenne immutato contro il *capessatori d'ogni risma*. Capessatori c'erano al primo anno. Capessatori ci sono oggi. *Anche li capessatori tengono* immutato il loro programma. Miriamo colui *che cederà!* Io son fornito di *accidenti a provista* e li pioppo siccome *lance di ferètra* e li rinnovo, lorquando essi pervengono all' *ultima dessina*. La nostra capessaria, o *supremoggianti di governo e di altro*, non modificò sistema. *Vili foste, vili siete!*. Anche le mie lance son qual furono! Guatatevi il petto: *le continuo a scoccare.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 19 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 512

E' bene sapere le norme fondamentali con cui sono regolati i nostri abbonamenti annuali: perciò le ripetiamo in breve sunto perchè ne sia tenuto scrupolosissimo conto.

1. L'abbonamento per un anno al TRAVASO costa Lire CINQUE pagabili a mano oppure con cartolina-vaglia di L. 5.30 diretta al TRAVASO — Roma.
2. Il premio della « PINACOTECA » viene consegnato a mano oppure spedito raccomandato a domicilio immediatamente.
3. L'abbonato deve scrivere *ben chiaro* nome, cognome, indirizzo, e se rinnova, unire la fascetta di spedizione oppure dichiarare la sua qualità di *nuovo*, abbonandovisi per la prima volta.
4. Gli Uffici del *Travaso*, da oggi in poi, saranno aperti agli abbonati dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno.

La note extère.

L'orisont politique extere se presente vague et indetermint. - Il pair que le Cabinet Petit Sommeil n'ha pas commovu abastance — comme se credait en principe — les Potences Europées et tant moins celles des autres partes du Globe.

En fait dans les Eté-Unis tout chemine dans la meilleure mode possible et l'ex-President Roosevelt contivue a dimagrer a viste d'oeil et a raconter des belles balles cirque ses caches Africanes.

La « course des 6 jours » est terminèe sans incidents: des corydeurs sont casqués en évenement, autres ont casqué des polmonites ou se sont disloqué quelque dit, mais cela ne monte pas.

En même temp le gouverne a décreté l'annession du Paname; mais les popolations de l' Istme ont prendu capel et les Eté-Unis, apeine l'Etroit sera chose fait, s'acorgeront d'avoir fait un buc dans l' eau.

A proposite d'eau, la discussion sur le balance de la Marine a constaté que la flotte americaine n'est pas à l'altesse de la situation et il se pense déjà a soulager le livel de la maire.

***

Les notices qui arrivent de l'Espagne sont bonnes. La paix avec le Maroque semble assecurée et on l'obtenira de Riff ou de raff. Il est certe etiandieu la revision du procès Ferrer. E roi Alfonce a receva a court les principals anarquiques de la Pénisole en les pregant à lui exploser leurs desidères.

Ils se sont limités à domander les locales de tous les convents, en cachant les frates, pour eriger des « Ecoles modernes » sussidiés du governe.

Les gésuites interrogés n'ont avu rien à objecter et se sont spontanément offerts pour impartir l'inseignement.

ULTIMES DISPACHES.

Londre, 15. — *Les Lords en s'accorgeant d'être trop riches sont venus dans la determination de dèpendre leurs quatrins en faveur des classes disagèes. Le Grand Cordon de la Coronne d'Italie Mr. E. Nathan l'avant sapu, avancè ses dirites comme citadin inglais.*

Paris, 16. — *Les étudients de la Sorbonne sont toujours en subouil. La faculté de Droit se reserve le droit et la faculté d'eploiser les pratiques nécessaires. Quelconque précoyance circue la Sorbonne serait immature.*

Masquèrie

(et pour les fottes d'ortopedie A. Pieranton!)

Il Suo viaggio

L'altro giorno, e precisamente poche ore prima di lasciare il potere pel mantenimento dell'ordine pubblico e per gli affari di ordinaria amministrazione, l'on. Giolitti si vide presentare una domanda di passaporto per l'estero, che l'usciere gli segnalò come degna della massima attenzione. L'onorevole Giolitti la guardò, e sorrise di compiacenza: la domanda era firmata: Giolitti Giovanni.

In meno di un quarto d'ora il passaporto fu firmato, e noi possiamo darne, per l'indiscrezione di un componente del nuovo ministero Sonnino, la copia fedele che qui riproduciamo:

Giolitti Giovanni, ex presidente del Consiglio, fino a prova contraria.

Statura metri due e mezzo.

Capelli pochi, con un diavolo per ciascuno.

Occhi affascinanti, capaci di vedere attraverso un muro, ma non attraverso una... maggioranza.

Sopracciglia aggrottate fino a nuovo avviso.

Segni particolari: Dice *bonziorno* invece di buongiorno, porta il palamidone preferibilmente molto abbottonato, e ha in tasca la lista del prossimo ministero.

Con questo viatico, l'ex presidente del Consiglio andrà dunque all'estero, a divertirsi, a provare le gioie della libertà, dopo i fastidi della schiavitù abbandonata tanto... a malincuore.

Su questo viaggio dell'on. Giolitti, naturalmente si fanno i più strani commenti e le più svariate supposizioni.

C'è chi sostiene, per esempio, che questo viaggio non sia che una finzione: in realtà l'on. Giolitti rimarrebbe in Italia, e continuerebbe, di fatto, nelle sue funzioni di presidente del consiglio, mentre l'on. Sonnino farebbe solo le comparse ufficiali.

Altri assicurano, invece, che l'on. Giolitti vada realmente all'estero, chiamato dai vari presidenti di Consiglio d'Europa, ai quali terrebbe un corso accelerato sul modo di imbrogliare la matassa ai successori, in caso di forzate dimissioni.

Altri infine, e sono i più, credono semplicemente che egli voglia provare l'emozione di andare all'estero di propria spontanea volontà, e col desiderio di non avere gruppi marittimi da pettinare.

Per l'intimità che ci lega oramai all'on. Sonnino, abbiamo voluto chiedere a lui se conoscesse le vere ragioni di questo viaggio all'estero del suo illustre predecessore, e il neo-Presidente del Consiglio ci ha infatti confidato il grande segreto.

L'onorevole Giolitti, dunque, se parte, lo deve proprio all'on. Sonnino in persona. Il quale, non appena caduto il ministero passato, pensò che l'on. Giolitti avesse bisogno di stare un po' lontano dalla politica — anzi il più lontano possibile — e chiese ed ottenne per lui, da un altissimo personaggio (dal quale aveva già avuto prove di benevolenza) un incarico per l'onorevole Giolitti, da compiere all'estero.

— E l'on. Giolitti ha accettato subito?

— Con entusiasmo. Anzi, mi ha detto: Onorevole Sonnino, se le occorresse qualunque cosa da me, sebbene lontano, una parola, un consiglio... Grazie, ho risposto, ne ho la presidenza, oramai... Qualche difficoltà c'è stata, circa il paese scelto per la missione. L'onorevole Giolitti ha insistito tanto per un dato paese, che...

— Che?...

— Che io ho finito per favorirlo, mandandolo appunto a quel paese...

— Che sarebbe?

— Il Cairo.

— Badi però che se l'on. Giolitti va in Egitto, vuol dire che ha intenzione di fare... l'indiano.

La sfinge del TRAVASO

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
quel caso ch'è un caso se trova la via
per sciogliersi, in modo che a termine giunga?
Che cosa è la cosa sì lunga, sì lunga
che venne formata con gran gagliardia.
pregando, chiamando, pensando, ponzando,
parlando, invitando, scovando, cercando
l'accordo spezzato con gente restia,
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
quell'uomo ch'a un tratto, con certa albagia,
nel mentre il problema sciogliervi pian piano,
ti volle sfuggire sdegnoso di mano?
Che nome vien dato a quel figlio di Marte
ch'è illustre puranche nel campo dell'arte?..
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
quel tale che ascoso da un angolo spia
che cosa tu faccia, tenendo a distanza
gran copia di voti, che fu maggioranza
nel tempo ch'egli ebbe la sua signoria;
sicchè fra non molto, con agili penne,
potrebbe volare sul seggio che tenne,
se tu, governando, non hai furberia...
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
quel gruppo che sembra terribile stia
seduto ad un posto chiamato l'estrema;
che aspetta, ghignando, con ansia suprema,
con volto crucciato, se possa da pria
dar fuoco alle mine, far nascere il dramma
sui nuovi progetti del vecchio programma;
quel gruppo che attende siccome un'arpia,
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
la Camera strana che a feste s'avvia,
ma teme e vorrebbe non essere sciolta
per non affrontare di già un'altra volta
dei voti la sorte mutevole e ria,
sicchè si dispone piuttosto al momento
di volger la marcia, col volger del vento;
la Camera strana di tal fantasia,
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
quel mare in cui devi, con qualche bugia,
con varie manovre, con arte perfetta,
far ben navigare la barca protetta
dai tuoi rematori? Quel mar che non dia
dei forti marosi, che tengasi almeno
quel mar che, se vogai, tranquillo e sereno;
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia
quel foglio serale che i dì non oblìa
del fresco passato, quel foglio che aduna
recenti rancori, che già s'intribuna
per darti imbarazzi, che chiama un'ubbìa
la tua mescolata nemica gestione;
quel foglio che cerca qualunque occasione
per prender l'ufficio che aveva da pria,
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Signor di Sonnino, sai dirmi qual sia,
se non ti rincresce la chiacchiera mia,
quel santo fra i santi santissimo santo
cui tu certamente ti volgi frattanto,
perchè molti aiuti e consigli ti dia,
nell'ora presente, dolente, affliggente,
corrente, rodente, ridente e irridente,
quel santo dei santi fra i santi, suvvia
signor di Sonnino, sai dirmi qual sia?

Lettere a Perpetua lontana

Roma, 3, dicembre S. Dubitoso vesc.

Cara Nena,

CAMERA DEI DEPUTATI

L'ultima volta avesti ragione tu, quando mi dicesti: non si metta a dir male dei sovversivi, perchè quelli hanno le ossa dure. Sì, lo confesso a te, in questa intimità epistolare: ho tentato un colpo, e non mi è andato bene. Però francamente, quando tacciai il partito radicale di connivenza — o peggio — coi sistemi immorali di governo, credevo che i *rossi* se la sarebbero presa più calda; anzi, contavo proprio sul loro risentimento violento, perchè, tu lo sai, la *réclame* è quella cosa colla quale non solo si vendono le pillole, ma si spacciano anche le grandi celebrità degli uomini. Invece, hanno fatto con me come con quel tale: *ha detto male di Garibaldi*, si è gridato. E se non facevo più che presto a mettermi in salvo, mi davano loro la celebrità dei grandi uomini, e.... forse anche le pillole.

Così, ora sto pensando al modo di fare una bella chiassata, di quelle che, viva Dio, (ségnati Nena) ti fanno stampare il nome centomila volte su ogni giornale; ma niente *estrema*. A chi potrei rompere le scatole, Nena mia? Tu mi dirai che è un po' difficile trovare qualcuno cui ancora non le abbia rotte. Ma voialtre donne, quando vi ci mettete, sapete trovare l'introvabile. Vediamo un po', consigliami.

Se dicessi, o, meglio, facessi dire, con una intervista in terzo grado, che il governo ha impiegato i fondi del terremoto per pagar lo *champagne* a *certe* signore, amanti di *certi* diplomatici? Forse, detto con molto mistero di particolari, e senza far nomi, potrebbe far colpo. Ma mi conviene combattere il governo? Io lo combatterei, se fossi certo che, tanto deve cadere. Ma, e se invece .... rimane su? No, meglio non urtarlo.

Insomma, questo silenzio intorno a me, mi secca. Che si combina, Nena mia? Io ho assoluto bisogno di trovare qualcosa di nuovo, di originale, per far cagnara. Va a finire che pubblico la mia *rentrée* in Madre Chiesa. Che dici? Non sarebbe nè nuova nè originale? Lo so, ma almeno, i giornali parlerebbero e, se si zittassero, si farebbero parlar di

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'onorevole *Andrea Torre*,
che ha convinto, coi sorrisi,
più colleghi a ricomporre
la recente lunga crisi...

L'onorevole Andrea Torre
corse, disse, e in tal maniera
fece, a quanto si discorre,
da corriere (della sera!)

Differenza assai non corre,
chè in tal modo, a dire il vero,
col *Corriere*, il bravo Torre
fece pure... il Messaggero!...

nuovo, pubblicando la *rentrée* nel partito democratico.

Basta, io spero nei tuoi consigli. .

Intanto, a consolarmi di quest'ozio forzato, sono stato nominato relatore in una commissione della Camera. Ma, Nena mia, per essere la prima volta che la Camera si ricorda di me, non posso dire che m'abbia affidato un combito ambito. Si tratta... Già, e come dirtelo? Mah! tu sei donna esperiente, oramai, e si può parlare con te liberamente. Si tratta dunque di questo: nelle ultime elezioni, i signori Centurione e Cortese erano avversari nel Collegio di Cairo Montenotte. Durante il fervore della lotta, il Centurione una mattina che c'era la neve, fabbricò per la strada un pupazzo che doveva raffigurare l'avversario. Ma lo fece in tale posizione, e con una tale aggiunta, diremo così, proditoria, che perfino i ragazzini non potevano a meno di esclamare: quello significa che, il... rimarrà trombato nelle elezioni.

Querela da parte della... parte lesa (e come lesa!) invio della cosa agli uffici della Camera, domanda di autorizzazione a procedere e mia conseguente nomina a relatore della Commissione che deve riferire!

Così mi trovo in un bell'impiccio. E tu lo capirai: mi trovo, cioè, a dover giudicare, fra due uomini di opinione diversa, chi abbia la ragione. Io, capisci, proprio io, che la ragione... d'esistere la trovo in tutte le opinioni!

Ti terrò informata della cosa, e, a voce, quando ci vedremo, ti racconterò, se vuoi, qualche particolare sull'affare del pupazzo di neve.

Per ora, mentre colla destra ti benedico, ti abbraccio coll'estrema sinistra, e,... col centro cattolico, mi dico tuo aff.mo

† ROMOLETTO.

Addio sentimentale

Su vari e per vari motivi, con coro di compagni in sufficiente lontananza.

Voce di tenore Ferriano:

Vecchia cravatta senti, io vado al piano,
tu resti alla montagna,
io me ne sono sceso mano mano,
perchè... sono salito, in cappamagna,
con molta indifferenza,
dalla cattedra al posto
d'aspirante Eccellenza,
onde mi son proposto
di consigliare la Corona, che
t'metterò in oblio
quelli ch'ebbi a seguir...

« *Coro della ritirata:*
Gioia bella, ci dici addio,
hai deciso di partir..... »

Addio dolce svegliarsi alla mattina,
per andare all'*Avanti*,
laddove mi aspettava un'ottantina
di compagni formanti
il mio costante seguito fedele!
Addio cento querele,
e vecchi canti sopra i vecchi metri,
e paroloni ultrasesquipedali,
e rotture di vetri,
e, spesso, di stivali..
or che mi son mutato
bisogna ch' io m'acqueti...

« *Coro della « Traviata »:*
Addio brutto passato,
o giorni poco lieti..... »

Baldo color del mio bel pizzo antico,
io ti rinfresco in una sfumatura
che va dal rosso al nero addirittura,
onde mi guardo e dico:
Ero sinistro, ahimè, troppo sinistro,
ed or che m'ammaestro,
visto che voglio diventar ministro,
bisogna che mi mostri molto destro!
Cappello a cencio mio,
giacchetta d'*alpagas*. .

« *Coro della biondina:*
Addio partito, addio,
Il pizzo se ne va.... »

Le prese di possesso

Il nuovo ministro di agricoltura, nell'assumere l'ufficio, ha diretto ai suoi dipendenti la seguente circolare:

Ai miei buoni collaboratori!

Nell'altalena della marea politica, sospinto dal fato ineluttabile e un po' — non lo nego — dal mio valore, universalmente riconosciuto, di scienziato, filosofo e finanziere, indosso oggi la veste ufficiale di Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e — diciamolo pure — Commercio.

Io mi affido alla vostra cooperazione, a fine di migliorare le sorti compassionevoli sì dell'umile broccolo quanto della superba cipolla, e per mettere alla pari l'industre baco da seta col giuocattolo ingegnoso del mio onorevole collega Chiesa; le quali cose hanno bisogno di espandersi, per portare un saluto oltre la cerchia — per non dire cicerchia — angusta dei nostri confini.

Solo così potremo correre l'alea delle grandi correnti monetarie internazionali, che chiudono come in un fastoso e sdegnoso drappeggiamento seicentesco, la stadera economica delle Nazioni Europee.

E' questo il mio grande sogno, o signori miei egregi collaboratori, e voi sapete quanto io abbia combattuto e sofferto nel silenzio delle notti insonni, pensando al reddito ufficiale dei nostri titoli, deprezzati perchè paralizzati da un insufficiente scambio di prodotti, o svolazzanti come libellule incaute attorno alla candela della produzione effimera degli Istituti di credito!

E' bene che ciò abbia un termine e si ritorni alle epoche arcadiche dei nostri bei lucri ottenuti colla sapiente coltivazione delle aiuole bancarie, senza degenerare nell'insidiosa tresca del rialzo delle azioni, nè lasciandosi illudere dal tepido zefiretto delle speculazioni borsistiche.

Io ci conto, signori; e già intravveggo un'oasi deliziosa, tutta verde di cedole al portatore, tutta rorida di banconote, delinearsi sull'orizzonte delle melanconiche casseforti dei commercianti italiani!

Fate voi che si avveri la predizione del mio illustre Maestro Marco Minghetti — che già definii come la mia « stella confidente » nelle scienze economiche — e che un tremulo sorriso di letizia illumini il volto di quell'anemica donzella che si noma Circolazione cartacea, mercè le pozioni benefiche, sotto forma di bilanci in pareggio, ricche di azoto, che noi le prescriveremo d'amore e d'accordo, confortati dagli ammaestramenti della mia esperienza, alla quale debbo il piacere e — perchè no? — l'orgoglio di sedere sulle cose di questo Ministero, dopo una lunga pausa che ha cagionato purtroppo all'edificio del Consolidato, le crepe minacciose proprie dei movimenti tellurici, prodotti dalle operazioni di credito basate solo su quel terreno marnoso in sembianza di zucchero d'orzo, che è lo sconto fiduciario del 3 1/2 per cento.

All'opera adunque, e frattanto abbiatemi, senza tanti infingimenti burocratici, pel vostro

L. LUZZATTI.

NATALE POLITICO

Nutrizione artificiale del neonato.

Gli abbonati fuori Roma, per avere la Pinacoteca [...] *il loro abbonamento è nuovo o rinnovato.*

La Cinemicrobografia

Il dottore Comandon ha presentato all'Accademia francese delle Scienze un suo ritrovato cinematografico che consiste nell'avere impressionato delle pellicole riproducenti la vita interiore dei microbi delle diverse malattie, fotografati di sorpresa mentre si trovavano nelle lastrine degli apparecchi microscopici.

I membri dell'Accademia hanno così potuto, stando comodamente seduti nella sala (il n. 2 termina lo spettacolo!) assistere alle scene della vita infinitesimale dei cari micrococchi e studiarne le abitudini, le tendenze, le leggi che li governano, il caroviveri, ecc.

Ma fino a che la cosa resta nel campo della scienza, i benefici della cinemicrobografia sono riservati solo a quei benefattori dell' umanità che studiano sui sieri-antiquelchevipare per inoculare il prossimo; occorre perciò che anche il popolo profano venga una buona volta a far la conoscenza, se non personale, visuale degli egregi ospiti dei suoi polmoni, degli intestini ed altre località preferite dai signori bacilli, in modo da poterli riconoscere a colpo d'occhio — incontrandoli, specialmente a Roma, per le strade impolverate e ben concimate — ed evitarli.

Non tutti, è vero, si possono evitare. Ci sono dei bacilli più bacilli degli altri, perchè visibilissimi senza l'aiuto delle lenti (anzi, molti le hanno loro!) e tali sono: il *trustaiococco*, il *letteratobacillo*, il *bagarinoide*, il *vibrione esattoragico*, la *mantenutivite pallida*, lo *stoccatorasco*, il *tramvieroma indecens*, la *vetturinosi taxametrale*, ecc.

Ma a parte questo, noi intravvediamo, mercè la invenzione del dott. Comandon, tutto un nuovo orizzonte di *films* microbici da proiettare sugli schermi dei nostri cinematografi a c.mi 20 d' ingresso, riproducenti scenette tutte da ridere e drammi sensazionali divisi in quadri, nei quali i soggetti operanti saranno i più rinomati e perfetti bacilli attori del nostro organismo.

Avremo dunque, dopo un interessante paesaggio dal vero dell'Arteria aorta invasa dal triponema e la riproduzione della coltura intensiva dell'endotelioma nelle regioni dell'Ipogastro, un'eccellente tragedia dal titolo: « Il povero Streptococco » o « la Spirochaeta infedele », oppure « la vendetta del Bacterio »; e chiuderà lo spettacolo la scena comica « l'antisepsi di Beoncelli » tutta da ridere, ossia risipola.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

Intanto che io ci scrivo, la penna seguita a zomparmi fra le dita come un deputato che ha vinto un portafoglie a la pesca reale, per cui ci assicuro che si in questo momento io fussi giurato e mi portassero avanti il conte Ugolino per l'affare d'essersi magnati i figli, ci direi bravo e ci pagherei l'operative perchè siguitasse con intusiasmo.

Mi anisconda il pupo, comechè si lo trovo, fra sleppe, birole, pignoli e tirate d'orecchie te lo ariduco come un cane barbone usato.

Lei deve consapere che in famiglia, abbenanche che io ci abbia un panciante per il libbero pensiero, si vole festeggiare l'aricorrensa di natale e arelativa viggiglia, vuoi con pesce, vuoi con torrone, desideri con altri animali mangerecci o fuculare domestico che dir si voglia.

Ansi la cena de la viggiglia è in certo qual modo una specie di termometro storico de la conomia di casa, laddovechè sicondo il bilancio de la famiglia, si acquistano cibbi più o meno costosi, per cui si suol dire fra di noi: " Quell'anno del capitone " oppure " all'epoca del cefalo " e si aricorda con orgoglio l'anno de la ragusta, mentre, purtroppo, da che è andato al potere il caro-viveri, creda pure che indove ti arivolti è baccalà.

In questa aricorrensa, quando è il momento che andiamo a tavola, nell'alzare la salvietta del posto mio ci trovo per solito la lettera del pupo, che io faccio finta di cascare da le nuvole, ma già ce lo so.

La quale lettera cuntiene un cumplimento, la promessa di essere sempre bono, di camminare per la via de la virtù, insomma un vero e proprio programma di guverno, col quale è loggico che doppo seguita a essere più boglia di prima, ma siccome io ce lo so, ci dò il voto di fiducia nonchè un sussidio in danaro che varia da dodici bagliocchi a la mia paterna beneddizzione con fetta di pizza, sempre secondo il su, diremo così, lodato bilancio.

Quest'anno nun so ancora che cosa accadrà, ma temo che al momento de la paterna benedizzione ci darò invece il bono per passare all'uffizio defunti, come fece quello dei due Foscari quando disse a la di lui propria prole: Bevi Rosmunda!

Laddovechè ieri, nun trovando la scatola del lustro delle, con rispetto parlando, scarpe, dissi: " Voi vedere che quel figlio di un pitecantropo del mio rampollo se l'è presa per l'arippresentare la " morte di Menelicche " col figlio del portiere? " Detto un fatto vado ad aprire la di lui cartella di scuola e la prima cosa che ti trovo, vi azzecchi un poco che è?... la seguente minuta o abbozzo di lettera Natalizzia che ci trasmetto ne la sua integrità: Legga e la prego di rabbrividire:

Egregio Sinior Padre,

Banto a le chiachere: Sono stufio di fare il umile sudito e voglo andare pulo io al potere per cui eccomi rivoluzzionario.

E' nutile che lei mi dici continovalmenti che la via de la virtu è semminata di pignoli e altri principi pulitivi ovvelosia che mammà mi sbatti il Fogazzarri in testa per mettermi ne la rettavia che sarebbe lo stesso. Zampoco ci dico che lei si sbagia quando dice che rompo le scatole o quantomeno è segno che con un pocco di soldellavvenire riverò dovelei nipure se lo songia, perchè mi ha detto il portinario di cassa che uno che canosce lui acominciatto col rompere i vettri e adeso e rivatto che si ci dici cumpagnio ti da un calcio nel partito per cui si il pottere nun cela ancora fra le mano, e lì che toccha e nun toccha.

Duncue abasta di abozare la testa, metti levo come un solòmo e trato da parri o parri. Nun ci sodire si quest'anno che viene saro bono overamente cativo: Dipendirà da lacordi che prenderemo.

Suo di lei figlio
PIPPETTO
(Mancipatto)

Quando ho finito di leggere questa lettera me ti era venuto voglia, nun potendo dare un pignolo al figlio, di prendere a zampate il padre, ma poi ho detto: E' meglio a parlarne col sor Filippo.

E si siamo ariuniti in cunsiglio di famiglia, laddovechè Terresina ci è corso il pelo d'obbligo che nun svenisse, ma siccome ci aveva la veste da cammera col chimono e i pupazzi giapponesi come la contessa Scrocchiazeppi, l'abbiamo aripresa in tempo, ma adesso dice che si aritrova con una illusione di meno e fra me e il sor Filippo nun sappiamo come atturare questo deficit. Veda lei si ci avesse qualche illusione nun tanto spelacchiata, perchè la comprerei a rate mensili.

Il sor Filippo ha fatto il sorriso amaro de le grandi occasioni e dice che andando di questo passo in Italia tutti diventeranno suvversivi e allora abbisognerà fare trenta miglioni di ministeri, invece di quattordici.

E' nata poi la quistione fra me e Terresina perchè io dicevo che questo figlio è snaturato e Terresina diceva: E' così perchè ha preso del padre, perchè si arissomigliava a sua madre non si sa si quanto sarebbe stato naturato.

Abbasta, a la fine abbiamo diciso che si la viggiglia di Natale presenta la lettera in parola, oltre all'eventuale pignolo, gli sarà soppresso il cinimatogrifo settimanale, il picchio, il diabbolo, la paterna binidizzione e altri incommodi, fino a novo ordine, col quale la saluto e sono

dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, ecc.

Il Grandissim

— Non le pare Eccellenza, che sia un grande impicci
Nathan — Caro mio, o mangiare questa minestra o....

Una lettera di Michelangelo.

Dal nostro abbonato prof. Michelangelo Buonarroti riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Preclaro Collega e Maestro,

Scopo e fine della presente epistola è quello di gratularmi meravigliosamente con voi; il quale, ponendo riparazione alla mia intellettual deficienza, dall'alto dell'onorando seggio al quale li sublimi meriti e virtù vostre, con universale conclamazione de' cittadini, vi chiamarono, avete nel profondo cèrebro vostro elaborato un disegno, onde a me verrà gloria novella, e a voi, da tutta l'Urbe commossa, tributi infiniti di onorifiche piante: ciò sono palme, lauri, querce ed eziandio, *quod est in votis*, aurei pomi.

Quella memoranda platea dove ai tempi de' maggiori nostri albergarono le oche, e dove nella moderna età, con non grave differenziazione, voi albergate, io aveva, come il piccolo ingegno mio comportava, restaurata: e innalzativi palagi che da infermi intelletti avevano pur avuto qualche laude.

Ma voi, supremo intelletto, rifate e rinnovate l'opera mia miserevole; e innumerevoli sieno i corridoi nuovi e i coperti portichetti e i cavalcavia e le tettoie; e Marco Aurelio mettete nei magazzini e sostituitevi il Conte di San Martino sul cunicolo semovente, e l'imago della dea Roma togliete e mettateci il triangolo e i trepuntini giustinianei: onde nelle illustrate Guide si legga che ove fu il Tempio del Tonante, è ora il Tempio del Senso Comune immaturatamente defonto.

Così il rinnovato Capitolio, per virtù vostra, o lustro della terza, quarta e quinta Italia, si appresti a narrare ai futuri le nataniche gesta e la gloria del Blocco.

Vade innante Nathan, grande architetto de l'Universo.

Tutto vostro purtroppo

MICHELANGELO prof. BUONARROTI
ammiratore e discepolo

L' AUTOBOLIDE POSTALE

La vettura N. 17 partita ieri alle ore 15 da S. Silvestro per recarsi alla Stazione, colla velocità di 5 Km. al minuto secondo, dopo aver riempito di fumo la Piazza omonima — tantochè furono dovuti accendere i lampioni — nello svoltare da Via della Mercede in Via Due Macelli, rovesciò un'edicola giornalistica che sfondò, cadendo, le vetrine di un negozio di mode, mentre la vettura, sterzando per non investire un cantoniere del tram, prese di petto un fanale spezzandolo in 8 parti.

Giunto in prossimità del traforo, dopo aver fatto crollare la palizzata che fronteggia elegantemente l'Albergo Eletto, strisciò contro il Cinematografo asportando la testa al fattorino incaricato a distribuire i programmi. Percorso il detto traforo senz'altri incidenti all' infuori dell' investimento di due preti e di un ciclista, che vennero trasportati agonizzanti all' ospedale, l'autobolide per abbreviare il percorso, salì sulle gradinate del Palazzo dell' Esposizione di dove stavano uscendo i visitatori della Mostr...uosità del Pensionato, e ne schiacciò una dozzina.

Avvertito in tempo telefonicamente il comando del Corpo d'Armata, lungo la Via Nazionale venne schierato sui marciapiedi un reggimento di fanteria steso in cordone, mentre uno squadrone di cavalleria faceva le evoluzioni per sgombrare il passo alla vettura N. 17; ma con tutto ciò tre vecchi, sette bambini e un ginnasta della Compagnia che ora agisce all'Adriano, furono travolti. Anche un soldato di cavalleria fu sbalzato di sella.

Da Piazza dell' Esedra alla Stazione soffrirono danni solo i pali di sostegno delle lampade elettriche, una Najade e alcuni alberi dei giardinetti, che furono divelti dalle radici. Finalmente, dopo dato di cozzo al monumento ai Caduti di Dogali e fattone precipitare l'obelisco, che per l'urto balzò di peso nel gran salone del Restaurant Valiani affollatissimo, la vettura postale arrivò all' ufficio spedizioni non prima di avere spezzati 5 cavi di ferro) tesile innanzi per fermarla.

Mercè questo *tour de force* del bravo *chauffeur*, le corrispondenze che essa vettura trasportava, furono recapitate a destinazione dopo soli tre giorni.

Il Grandissimo Cordone

— Non le pare Eccellenza, che sia un grande impiccio per il capo di un' amministrazione popolare?
Nathan — Caro mio, o mangiare questa minestra o..... lasciarci buttare giù dalla finestra.

Una lettera di Michelangelo.

Dal nostro abbonato prof. Michelangelo Buonarroti riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Preclaro Collega e Maestro,

Scopo e fine della presente epistola è quello di gratularmi meravigliosamente con voi; il quale, ponendo riparazione alla mia intellettual deficienza, dall'alto dell'onorando seggio al quale li sublimi meriti e virtù vostre, con universale conclamazione de' cittadini, vi chiamarono, avete nel profondo cèrebro vostro elaborato un disegno, onde a me verrà gloria novella, e a voi, da tutta l'Urbe commossa, tributi infiniti di onorifiche piante: ciò sono palme, lauri, querce ed esiandio, *quod est in votis*, aurei pomi.

Quella memoranda platea dove ai tempi de' maggiori nostri albergarono le oche, e dove nella moderna età, con non grave differenziazione, voi albergate, io aveva, come il piccolo ingegno mio comportava, restaurata: e innalzativi palagi che da infermi intelletti avevano pur avuto qualche laude.

Ma voi, supremo intelletto, rifate e rinnovate l'opera mia miserevole; e innumerevoli sieno i corridoi nuovi e i coperti portichetti e i cavalcavia e le tettoie; e Marco Aurelio mettete nei magazzini e sostituitevi il Conte di San Martino sul cunicolo semovente, e l'tempo delle due ... e mettetevi il triangolo e i trepuntini giustinianei: onde nelle illustrate Guide si legga che ove fu il Tempio del Tonante, è ora il Tempio del Senso Comune immaturatamente defonto.

Così il rinnovato Capitolio, per virtù vostra, o lustro della terza, quarta e quinta Italia, si appresti a narrare ai futuri le nataniche gesta e la gloria del Blocco.

Vade innante Nathan, grande architetto de l'Universo.

Tutto vostro purtroppo

MICHELANGELO prof. BUONARROTI
ammiratore e discepolo

L' AUTOBOLIDE POSTALE

La vettura N. 17 partita ieri alle ore 15 da S. Silvestro per recarsi alla Stazione, colla velocità di 5 Km. al minuto secondo, dopo aver riempito di fumo la Piazza omonima — tantochè furono dovuti accendere i lampioni — nello svoltare da Via della Mercede in Via Due Macelli, rovesciò un'edicola giornalistica che sfondò, cadendo, le vetrine di un negozio di mode, mentre la vettura, sterzando per non investire un cantoniere del tram, prese di petto un fanale spezzandolo in 8 parti.

Giunto in prossimità del traforo, dopo aver fatto crollare la palizzata che fronteggia elegantemente l'Albergo Eletto, strisciò contro il Cinematografo asportando la testa al fattorino incaricato a distribuire i programmi. Percorso il detto traforo senz'altri incidenti all' infuori dell' investimento di due preti e di un ciclista, che vennero trasportati agonizzanti all' ospedale, l'autobolide per abbreviare il percorso, salì sulle gradinate del Palazzo dell' Esposizione di dove stavano uscendo i visitatori della Mostr...uosità del Pensionato, e ne schiacciò una dozzina.

Avvertito in tempo telefonicamente il comando del Corpo d'Armata, lungo la Via Nazionale venne schierato sui marciapiedi un reggimento di fanteria steso in cordone, mentre uno squadrone di cavalleria faceva le evoluzioni per sgombrare il passo alla vettura N. 17; ma con tutto ciò tre vecchi, sette bambini e un ginnasta della Compagnia che ora agisce all'Adriano, furono travolti. Anche un soldato di cavalleria fu sbalzato di sella.

Da Piazza dell' Esedra alla Stazione soffrirono danni solo i pali di sostegno delle lampade elettriche, una Najade e alcuni alberi dei giardinetti, che furono divelti dalle radici. Finalmente, dopo dato di cozzo al monumento ai Caduti di Dogali e fattone precipitare l'obelisco, che per l'urto balzò di peso nel gran salone del Restaurant Valiani affollatissimo, la vettura postale arrivò all' ufficio spedizioni non prima di avere spezzati 5 cavi di ferro) tesile innanzi per fermarla.

Mercè questo *tour de force* del bravo *chauffeur*, le corrispondenze che essa vettura trasportava, furono recapitate a destinazione dopo soli tre giorni.

Il Consiglio dei ministri.

Nell'ultimo consiglio dei ministri è stato deliberato che il nuovo sotto-segretario borghese alla marina on. Chimienti si vesta alla Sartoria L. Bondi e Figlio in Piazza Montecitorio, che non teme confronti per precisione ed eleganza.
Come si vede il nuovo governo comincia bene.

Il piano regolatore.

Nessuna variante sarà apportata al Piano Regolatore nei riguardi di Piazza in Lucina, per non intralciare il movimento delle persone che si recano al rinomato Negozio di Profumeria del sig. **Armando Materozzoli** cui dalla benevolenza sovrana è stato recentemente accordato il brevetto reale. Il provvedimento è giudicato molto opportuno.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE
a favore del " Travaso "

Somma precedente L.	2.500.001.08
Dal Mº Balling, avendo finito di *suoning* all'Augusteo	8,00
Dal velivolante Blériot, esperimentando a sue spese che in Turchia non è facile girare attorno a un palo	10,00
Dall'impresa costruttrice del Palazzo di giustizia, assicurandone prossima la fine, senza il pericolo di uno sciopero di... Fabri	0'50
Dall'on. Ottavi, lieto di essere giunto al suo *quarto* d'ora di celebrità (in « buoni » del Tesoro)	100,00
Dall'on. Di Scalea, salendo le ... della Consulta	[illegible]
Dal baritono Tegani, prendendo troppo sul serio la parte di « Capitan Fracassa »	0,85
Dal Delegato che non sorprese una bisca, ma alcuni piatti di maccheroni, constatando che... non c'è sugo	0,10
Dal cav. A. Norero, come nuovo Ministro dell'Equatore presso il Quirinale, *rigonfio* d'orgoglio	1,00
Dalla coppia Rubini-Bianchi, malgrado la discordanza di colore	6,00
Totale L.	6 150.711,11

TEATRI DI ROMA

" Il malefico anello „ all'Argentina.

La sala. — E' quella delle grandi occasioni, anzi delle grandissime, delle superlative occasioni. I componenti il pellegrinaggio messicano, venuto a Roma per l'occasione, occupano quasi tutto il 3º ordine: in un palchetto di primo ordine, i due ministri del Messico presso il Quirinale e il Vaticano presenziano insieme al trionfo del loro eminente concittadino. Alcuni membri del non mai abbastanza lodato *quadrilatero* hanno preso posto in piccionara, guardato a vista da attrettanti angeli custodi, i quali rappresentano pure il nominato *Corrado Brando* tuttavia detenuto a *Regina Coeli* per omicidio.

Notasi l'assenza di Vittorina Lepanto trattenuta altrove da una *première* cinematografica.

ATTO PRIMO. Palazzo signorile: appartamento di donna Livia Azzolini. *Avant de quitter Rome*, visitare l'appartamento ove si farà la vendita dei mobili e oggetti d'arte falsificati appartenenti a signora infedele della borghesia romana. L'*avvocato Speroni* fa una comparsa molto conclusionale con la della cliente che le affida il patrocinio di ogni cosa sua.

ATTO SECONDO. Studio dell' *avvocato Speroni*, giureconsulto di belle speranze, amico del marito e della moglie. Il marito *Malasomma* ne fa una delle sue, dopo che s' è accorto che *donna Livia* ne ha fatte moltissime con un altro. L'avvocato sfora il codice e vi casca dentro insieme a un pacco di lettere.

ATTO TERZO. In villa dei Folengo sul lago di Nemi: si vedono da lungi i lavori pel ricupero delle navi della *Flotta degli Emigranti*, affondata fin dal tempo di Tiberio. Il marito rivuole sua moglie che viceversa rivuole le sue lettere. Sta per scoppiare lo scandalo. *Donna Livia* si chiude nel più stretto incognito, sotto il livello del lago.

Il trionfo è decretato con altre grida di *viva il divorzio! Viva Martini e viva Finocchiaro!*

Il Maestro Mascagni è qui. Veramente egli è al

Costanzi, dove ha inaugurato una stagione a bella posta per mostrare al pubblico certi illeciti amori Wagneriani dei signori *Tristano e Isotta*, con effetti d' orchestra e di luce e di scenario che soltanto il Mascagnissimo poteva ottenere. Ma ciò non toglie ch'egli sia anche qui, effigiato nelle sue mansioni di mastro d' ascia, di calafato, di tirascene, di suggeritore, di freddurista e perfino — non si crederebbe! — di direttore d' orchestra. Il che fa già vedere di quale splendore sarà la stagione lirica quest'anno, al nostro massimo.

All' **Argentina** si cena a tutto andare, con contorno di beffe, sul palcoscenico, ma con piccoli scatti di gaudio da parte del pubblico che pensa a modificare il lavoro di Sem Benelli, per far sì che la deliziosa *Ginevra*, idealizzata nella signora Reinach,

rimanga in iscena sempre, dal primo all' ultimo atto! Ed è per il gaudio del pubblico che qui presentiamo *Ginevra* la quale, con una nave d'annunziana di passaggio, va ad infilare un anello che *Rastignac* ha chiamato *malefico*, ma chi sa quanto sarà benefico!...

Al contrario del **Valle** dove il vero benefico è Armando Falconi, recente cavaliere, ed il beneficato è il pubblico che può, soltanto per l' ultime sere, bearsi alla vista di Tina Di Lorenzo, in attesa di *Sciosciammocca*-Scarpetta ch' è già in treno.

All' **Adriano**. Successo enorme, piramidale della compagnia Anglo-Sassone che non è quella ben nota diretta dal comm. Nathan, anglo-sassone anche lui, ma quella del sig. G. Schistholz, la quale non teme confronti per cavalli, cani, scimmie e attrazioni varie.

E al **Quirino** non si pensa? Non manda dunque il Questore un cordone di truppa a trattenere la folla enorme che si reca a battere le mani al qui calunniato Petrucci, a scopo di *Madama Angot*, e non vuol battere... ritirata, per attendere lì, nel teatro, la sera dopo, e delibarsi vuoi una vedova allegra, vuoi una *donna... Juanita*, ecc. ecc.

Mentre la donna veramente... delibabile è l'internazionale signorina che è russa nel nome italiana nell'arte, francese nella *verve* americana nel lusso, orientale nelle movenze, si ch'è scesa dall' Olimpo all' *Olympia*, per la benedizione degli ascoltatori che applaudono, riapplaudono, ririapplaudono, tririri... ecc. ecc. Intanto ci annunziano debutti sensazionali.

L' USCITA DEL NOSTRO NUMERO DOPPIO (istantanea anticipata, senza negativa)

Il Travaso nel 1910

Già i volti dei cittadini italiani, illuminati di gioconda letizia per il sospirato avvento del ministero Sonnino, si andavano annuvolando, quando è uscita la buona novella di questo numero doppio che, recando il completo prospetto di abbonamento al nostro giornale, restituisce la calma agli animi dubbiosi e li pone in grado di godere con tutta serenità i benefici che si aspettano dal nuovo desideratissimo governo.

Certo, salutando tutto il popolo sterminato dei nostri lettori col documento di una vitalità giornalistica veramente invidiabile ed esemplare, il nostro venerato maestro Tito Livio Cianchettini, sa di poter fare per molti e molti altri anni ancora la felicità di quanti gli vogliono bene.

Attorno alla sua ombra che aleggia vigile ed ispiratrice nella casa travasatoria, egli ha veduto raccogliersi collaboratori illustri tra i quali ci basterà ricordare **Lorenzo Stecchetti, Luigi Lodi, Pietro Mascagni** ed **Ugo Fleres** ed una redazione giovane ed agguerrita di cui fanno parte **Carlo Montani, Filiberto Scarpelli, « Trilussa », Giovanni Voltan, Luigi Lucatelli, Alceste Trionfi, Pio Vanzi, Ugo Finozzi, Carlo Veneziani, Gustavo Brigante Colonna** ed altri ancora, constatando giorno per giorno, ora per ora, il favore sempre cresente del pubblico pel nostro giornale che — possiamo dirlo anche senza paragonarci all'onorevole Luzzatti — occupa ormai un posto di primissima fila nella stampa umoristica italiana.

Siamo arrivati a questo: che ogni nostro lettore assiduo o abbonato si vanta pubblicamente di essere tale come se esibisse un invidiabile titolo d'onore per aver diritto alla considerazione altrui

Nel momento in cui qualcuno sta per essere vittima — come tutti i giorni accade — di qualche sopraffazione o di qualche ingiustizia rivela la sua qualità di assiduo del *Travaso* e immediatamente il suo buon diritto trionfa.

***

Tutti i giornali, come il vino, invecchiando di cono di migliorare; ma non date retta: invece, come fa spesso il vino — quando non è di quello a gradazione alcoolica superiore — inacidiscono, perdono il *bouquet* e non valgono più un soldo.

Allora, per ingannare il gusto del lettore, l'amministratore del giornale, si mette sulla porta della baracca e tra un pagliaccio che suona la grancassa ed una scimmia che fa gli sberleffi, ne dice di tutti i colori, sballandole più grosse che può, ingoja spade, stoppa infocata e poi caccia di bocca nastri, orologi, ombrelli, binocoli, biglietti, buoni per le cucine economiche, croci di cavaliere e cento cianfrusaglie che col giornale non c'entrano affatto.

Allora noi del *Travaso* abbiamo detto:

— Che cosa vogliamo regalare all'abbonato?

Ma ci cascò subito l'asino (quello della celebre cartolina di Pescarella), perchè l'abbonato del *Travaso* non ha bisogno di nulla e non deve aver bisogno di nulla tranne che del *Travaso*.

E così abbiamo pensato di regalargli la famosa pinacoteca che egli può vendere, impegnare, cedere, alienare e trasportare fraudolentemente all'estero in barba alle dogane.

E si tratta davvero di un dono senza confronti, una collana di capolavori da mandare in visibilio tutto il popolo dei collezionisti di cartoline, una serie di dipinti eseguiti appositamente per noi e che soltanto diventando *abbonati* è possibile avere.

Per convincersi del grado a cui è giunta la megalomania del nostro amministratore ripetiamo qui il catalogo intero delle opere che formano il premio per ogni abbonato:

1. *G. A. Sartorio* — **Un travaso difficile.**
2. *Augusto Sezanne* — **Rideva, rideva la gondola nera.**
3. *Camillo Innocenti* — **Aperitivo.**
4. *G. M. Mataloni* — **La vita in fondo al mare.**
5. *Antonio Discovolo* — **Notturno allegro.**
6. *Cesare Pescarella* — **Il buon consiglio.**
7. *« Trilussa »* — **Le idee che si travasano.**
8. *Filiberto Scarpelli* — **L'ultimissima volontà.**
9. *Vittorio Grassi* — **Il Travaso nel paese delle fredde...**
10. *Carlo Montani* — **Una pagina di storia.**
11. *Ugo Finozzi* — **Viaggio di nozze.**

Appena facemmo a questi nostri amici artisti la offerta del lavoro, accompagnandola con alcuni biglietti da mille, il Sartorio lasciò a metà la decorazione della nuova Camera dei Deputati cui stava attendendo, il Sezanne rinunciò addirittura a decorare il padiglione italiano di Bruxelles pel quale aveva preso formale impegno, l'Innocenti decise di non farsi più premiare per un gran pezzo in nessuna esposizione, il Grassi invitato a prodursi in un'esposizione individuale a Londra declinò senz'altro l'invito, « *Trilussa* » restituì all'editore delle sue *Favole* diecimila lire d'anticipazione che aveva avuto e così tutti gli altri tralasciarono ogni men retributivo lavoro per darsi anima e corpo alla

Pinacoteca del Travaso.

Così è nato questo premio di valore inestimabile su cui l'amico nostro *Sbiego Angeli* di cui nessuno vorrà mettere in dubbio l'autorità di critico, ha voluto esprimere il suo giudizio nei termini seguenti:

Una bionda signora dell'ovest, che ha nelle movenze la suasione molle, quasi felina, di quel che doveva essere — almeno così l'imagino io — l'amante tropicale del giovane imperatore che da Papa Sgargamelli fu pregato di recarsi a morire silenziosamente sulle rive del Danubio misterioso, mi diceva.

— Che ve ne pare della Pinacoteca?

E dicendo « che ve ne pare » metteva nella voce un suono che starei per dire flessuoso, qualche cosa di indefinibile e di lontano, come il fruscio della bella veste di broccato trecentesco, che indossava la bella Caterina delle Gensole quando a Bologna, in una sera in cui c'era la luna, si vide cadere ai piedi contemporaneamente un monarca e un poeta.

In questa raccolta fastosa, che, nei riguardi dell'arte, ci riporta alla gloriosa epoca di Filippo lo Sbronzo, quando fiorivano i Cartoccioni da Forlì, i nipoti del grande Imbrattino, i Maniconi di Siena, e in ogni occhio di donna era una visione di natura viva, ciascuno può trovare conforto alle proprie predilezioni.

Dal Sartorio, che mette in ogni sua acqua il sentimento di un intero oceano, al Sezanne, che in una rievocazione lagunare è capace di farci rivivere tutto un ciclo di nobiltà e di poesia, fatte, questa nobiltà e questa poesia, di gesti imperiosi dell'antico doge, e di sguardi vellutati di quelle donne veneziane, che avevano nei merletti tutta la sapienza di che si adornano le bifore e un po' anche le trifole di San Marco, e nell'incerto ondulamento molle della gondola fatale, che nella celebre notte del 2 agosto, trasportò al patibolo di Piazza Regia l'infelice amante di Succhianti il Giovane, tiranno forse, ma sempre poeta ed esteta.

Il mio amico personale Fradeletto, l'acuto e sagace discernitore, mi affermava l'altro giorno, — con la sua voce che dicono rammenti mirabilmente quella di un altro grande amatore di cose belle, Giuliano de' Lattughelli che visse nel quattrocento e poi si spense una sera, leggendo un bel libro istoriato dal monaco Giulio, bizantino — di voler fare di questa *Pinacoteca* travasatoria il *clou* della prossima esposizione veneziana.

E ben sarebbe fatto così, imperocchè questa è anche l'idea espressami l'altra mattina, — mentre i cavalli ci trasportavano nelle brume romane, in cui paiono aleggiare ombre papali ed imperiali, e per cui il rudere acquista l'aspetto di cosa viva, e il pensiero naviga dietro l'orma possente di un Tibullo o di un papa Gnocco secondo — da una delle più fini, delle più colte, e anche, detta fra noi, delle più belle dame dell'Aristocrazia, la quale anche mi diceva......

Il prossimo appuntamento è a Tor Mignattara.

SBIEGO ANGELI.

Malgrado tutto ciò, malgrado tutto quel che abbiamo fatto finora, noi vedremo se ci riuscirà — la cosa veramente ci pare un po' difficile — di migliorare il giornale, ed a tal uopo abbiamo istituito un Consiglio di Redazione che ogni settimana deciderà l'intonazione del numero.

Del Consiglio di redazione fanno parte gli uomini più arguti e spiritosi del mondo, come l'on. Salandra, Francesco d'Ovidio, l'on. Ariotta, ed altri scapigliati *bohémiens* del nostro mondo artistico e letterario come Don Perosi, il Prof. De Gubernatis, Ernesto Nathan ed altri ancora.

Avremo così dei numeri sacri o dei numeri profani, dei numeri rivoluzionari e dei numeri reazionarii, dei numeri ministeriali e dei numeri d'opposizione: attueremo cioè nel giornalismo, prima che nel sistema elettorale, la rappresentanza proporzionale, acciocchè gli uomini di tutti i partiti vedano nel *Travaso*, per turno, rappresentate e propugnate le loro idee. Che più? Faremo in modo che persino gli analfabeti — in Italia essi rappresentano un forte partito politico — abbiano nel *Travaso* il loro organo ufficiale: basterà che essi sappiano leggere tra le righe.

Perchè tutto proceda regolarmente e non avvengano ritardi, interruzioni, dispersioni ed altri inconvenienti, noi abbiamo bisogno che

ogni abbonato presente

rinnovi al più presto il suo attestato di fedeltà e siccome è fatale che l'abbonato di un anno diventi tale finchè ha occhi per leggere e labbra per sorridere, noi gli diciamo:

"Rinnova subito il tuo abbonamento al tuo caro, inseparabile " TRAVASO ", mandandoci senza un minuto di ritardo

cartolina-vaglia da L. 5,30

e a volta di corriere riceverai raccomandata a domicilio la

Pinacoteca del " Travaso "

di cui potrai adornare il tuo salotto, se pure non vorrai spargere i capolavori fra le tue conoscenze, come ricchi saluti augurali per le feste natalizie e di Capodanno.

L'abbonato **vecchio** può diventare **benemerito** rifiutando costantemente la lettura a "*sbafo*", del *Travaso* a chiunque glielo chieda ed obbligando invece lo *sbafatore* o la sbafatrice a emendarsi dei suoi peccati, diventando a sua volta abbonato.

E l' **abbonato benemerito sarà premiato**, vale a dire, invece di una, avrà

Due Pinacoteche

avrà cioè il modo senza costo di spesa di fare un magnifico regalo ad una persona cara, poichè con cartolina-vaglia di Lire 10,50 unica avrà:

Il Travaso fino al 31 dicembre 1910 per l'abbonato *vecchio* idem per l'abbonato *nuovo*.

2 Pinacoteche per l'abbonato *vecchio*.

1 Pinacoteca per l'abbonato *nuovo*.

ALTO LA'! Se avete un amico o una amica, che volete conservare per tutta la vita; gratificateli di questo semplice consiglio. *Mandare subito* cartolina-vaglia da **Lire UNDICI** al *Travaso* - *Roma* per avere a domicilio:

1. Il *Travaso* fino al 31 dicembre 1910 — 2. Il *Mascherino tascabile* — 3. Il *Rovesciapensieri* pel 1910 — 4. Il volume *Oronzo E. Marginati intimo* — 5. Il quadro dal titolo: *Il Santuario della famiglia*.

Sopratutto si tenga bene a mente che

non godrà

lo splendido, inarrivabile premio di quest'anno chiunque:

1. dimentichi di unire alle miserabili Cinque lire dell'abbonamento i 30 centesimi più miserabili ancora per l'imballaggio e la spedizione della *Pinacoteca*;

2. spedisca l'abbonamento pel tramite di agenzie, librai o rivenditori invece che *direttamente* al *Travaso* - Roma;

3. oppure usufruisca degli abbonamenti cumulativi che il *Travaso* ha con altri grandi giornali come il *Secolo XIX*, Il *Nuovo Giornale*, Il *Resto del Carlino*, Il *Giornale di Sicilia*.

La « *Pinacoteca* » è già ordinata, classificata, catalogata e pronta ad essere alienata col permesso della Giunta Superiore di Belle Arti.

Abbonamento all' Estero L. 7,50 con premio » 8.—

LE FESTE

Il Conte di

LE FESTE DEL 1910

Un' idea luminosa.

Una di quelle idee che lasciano un' orma profonda nel corso dei secoli, ci attraversò la mente alcuni giorni or sono, proprio alla vigilia del 1910, a un anno di distanza dal 1911.

Direte: « Che c'entrano queste cose? »

C'entrano non solo, ma è appunto su di esse che si basa la nostra idea.

Abbiamo pensato: visto e considerato che i preparativi per le feste cinquantenarie sono ancora allo stato di.... preparativi; visto che il conte di S. Martino con tutta la sua buona volontà non è riuscito finora che a raccogliere le dimissioni periodiche dei diversi membri del Comitato e a farle loro ritirare, operazioni che andando — come si prevede — per le lunghe, ci faranno arrivare alle porte dell'anno commemorando solamente coi soliti sassi tradizionali, noi del Travaso, per conto nostro e a tutto nostro rischio e pericolo, non badando a sacrifici di energie, e pronti a sperperare di buon grado quelle poche centinaia di milioni che ci son rimaste nelle casseforti e che dovrebbero servire per le spese straordinarie di redazione, abbiamo indette le grandiose:

FESTE QUARANTANOVENARIE

in sostituzione di quelle ipotetiche e ormai impossibili cinquantenarie, alle quali non abbiamo mai prestato fiducia.

Perciò noi indiciamo il « Quarantanovenario » della proclamazione ecc. e mostreremo al mondo che nella patria di Dante e di Tito Livio Cianchettini

Fassi così colà dove si puote
Ciò che si vuole....

senza domandare aiuti a nessuno.

Solo, per non fare un dispiacere all' egregio uomo, ci siamo rivolti per un parere al sullodato conte di S. Martino, il quale ci ha calorosamente elogiati, mostrandosi soddisfattissimo della nostra iniziativa che lo libera definitivamente dall' incubo di dover riferire ai giornalisti tutto ciò che.. non si è fatto pel 1911.

Forti di questa approvazione, ci siamo posti all'opera, ed ecco quello che stiamo preparando per la data fatidica del 49. anniversario della proclamazione di Roma a Capitale d' Italia e a sede del Blocco Popolare:

La Mostra Archeologica.

Scartata l'idea della Passeggiata Archeologica, che verrà forse lasciata così com'è ora, per uso depositi di immondizie e materiali di scarico, abbiamo già trovato i locali adatti per una mostra decorosa, in modo che tutti potranno ammirare le grandezze del nostro glorioso passato, con la maggiore comodità e la minore spesa possibile.

Ci vennero infatti concessi gratuitamente i panorami del Foro Romano, del Colosseo al chiaro di luna, del Pantheon, delle Terme di Caracalla, di quelle di Diocleziano (dove verranno impiantati bar e cinematografi e rimesse a nuovo le scuderie, i magazzini di legnami e le trattorie popolari che già vi si trovano) e di tutte le altre località dove esistono memorie storiche.

LE FESTE CINQUANTENARIE DEL 1911...

Il Conte di S. Martino — Ecco signor Sindaco, abbiamo pensato di ridurle così, allo stretto necessario.

LE FESTE DEL 1910

Un' idea luminosa.

Una di quelle idee che lasciano un' orma profonda nel corso dei secoli, ci attraversò la mente alcuni giorni or sono, proprio alla vigilia del 1910, a un anno di distanza dal 1911.

Direte: « Che c'entrano queste cose? »

C'entrano non solo, ma è appunto su di esse che si basa la nostra idea.

Abbiamo pensato: visto e considerato che i preparativi per le feste cinquantenarie sono ancora allo stato di.... preparativi; visto che il conte di S. Martino con tutta la sua buona volontà non è riu-

scito finora che a raccogliere le dimissioni periodiche dei diversi membri del Comitato e a farle loro ritirare, operazioni che andando — come si prevede — per le lunghe, ci faranno arrivare alle porte dell'anno commemorando sol mente coi soliti sassi tradizionali, noi del Travaso, per conto nostro e a tutto nostro rischio e pericolo, non badando a sacrifici di energie, e pronti a sperperare di buon grado quelle poche centinaia di milioni che ci son rimaste nelle casseforti e che dovrebbero servire per le spese straordinarie di redazione, abbiamo indetto le grandiose:

FESTE QUARANTANOVENARIE

in sostituzione di quelle ipotetiche e ormai impossibili cinquantenarie, alle quali non abbiamo mai prestato fiducia.

Perciò noi indiciamo il « Quarantanovenario » della proclamazione ecc. e mostreremo al mondo che nella patria di Dante e di Tito Livio Cianchettini

> Fassi così colà dove si puote
> Ciò che si vuole....

senza domandare aiuti a nessuno.

Solo, per non fare un dispiacere all' egregio uomo, ci siamo rivolti per un parere al sullodato conte di S. Martino, il quale ci ha calorosamente elogiati, mostrandosi soddisfattissimo della nostra iniziativa che lo libera definitivamente dall' incubo di dover riferire ai giornalisti tutto ciò che... non si è fatto pel 1911.

Forti di questa approvazione, ci siamo posti all'opera, ed ecco quello che stiamo preparando per la data fatidica del 49. anniversario della proclamazione di Roma a Capitale d' Italia e a sede del Blocco Popolare:

La Mostra Archeologica.

Scartata l' idea della Passeggiata Archeologica, che verrà forse lasciata così com'è ora, per uso depositi di immondizie e materiali di scarico, abbiamo già trovato i locali adatti per una mostra decorosa, in modo che tutti potranno ammirare le grandezze del nostro glorioso passato, con la maggiore comodità e la minore spesa possibile.

Ci vennero infatti concessi gratuitamente i panorami del Foro Romano, del Colosseo al chiaro di luna, del Pantheon, delle Terme di Caracalla, di quelle di Diocleziano (dove verranno impiantati bar e cinematografi e rimesse a nuovo le scuderie, i magazzini di legnami e le trattorie popolari che già vi si trovano) e di tutte le altre località dove esistono memorie storiche.

Inoltre, abbiamo potuto avere la cessione temporanea dei seguenti rarissimi cimeli:

Un sepolcreto siculo ritrovato presso Trapani, con molte traccie di suppellettili, specchi ustori, clessidre ecc. Un bel busto (o bellimbusto) di senatore ancora in eccellente stato, con basamento rappresentante Eva che addenta il frutto proibito. — Una maestosa Colonna Pierantonina recentemente scavata (*exploitée*). — Diversi sarcofaghi contenenti idee e speranze dorate ma deluse di letteratucoli e giovani autori drammatici, sotto forma di anfore e fiaschetti. — Un « Nerone » opera non completa di autore oggi quasi sconosciuto. — Alcune monete, erroneamente ritenute per quelle donate dall' Imperatore Enrico il Bello al celebre navigatore Bettolio.

In una sala si ammireranno i risultati degli ultimi scavi eseguiti proprio di questi giorni a Via delle tre Cannelle, in cui vennero alla luce delle splendide mezze figure in peperino, bronzo e in marmo policromo.

In una terza sala saranno mostrati in libertà i gatti archeologi del Foro Trajano e del Pantheon, nell'esercizio delle loro funzioni di veri ed autentici archeologi, ossia nell'atto di sgraffiarsi a vicenda, coprire le... malefatte proprie e scoprire.... quelle degli altri: uniche scoperte per le quali sentano una spiccata disposizione.

Infine, come rarità delle rarità, verranno esposti al pubblico i palimsesti del *Travaso* e un unico esemplare di questo numero doppio, rimasto miracolosamente invenduto.

Sezione Retrospettiva.

Avremo un magnifico padiglione con la facciata e l'ingresso dalla parte di dietro. In una sala si ammirerà la collezione retrospettiva del *Travaso* fra cui — racchiusi sotto teche di cristallo — i numeri doppi ed i numeri speciali usciti nel decennio. La preziosa collezione sarà guardata giorno e notte da quattro carabinieri a cavallo in tenuta di campagna La sola assicurazione contro i furti, gli incendi e la grandine, ci costa intorno alle duecentomila lire.

In un'altra sala saranno messi in vendita all'asta pubblica, col metodo della candela mezza vergine, tutti gli articoli che vennero cestinati dalla fondazione fino ad oggi. Abbiamo autografi di Mark Twain, disegni di Walter Crane, di Cappiello, Caran d'Ache, Michetti; musiche di Mascagni, Leoncavallo, Guglielmo 2°; poesie di Carducci, Pascoli, Pastonchi, Marinetti, Mistral e altri dilettanti; articoli di Ugo Ojetti (lettere perdute e da noi ritrovate e cestinate), Trapanese, Ernesto Nathan; una novella di Mimì de Tilla, ed una collana di 12 sonetti dell'on. Cottafavi.

In una terza sala, detta l' *inferno*, vi saranno i ritratti degli abbonati che non hanno rinnovato l'abbonamento, ritratti che sono stati sottoposti ad ogni sorta di sfregi ed oltraggi con scritte vituperevoli, connotati guasti, e tracce di più gravi ed estreme violenze.

In una quarta, detta il *Paradiso* vi saranno invece, a grandezza naturale ed abbelliti oltre ogni dire, con cenni biografici assai lusinghieri perfettamente rispondenti al vero, i ritratti degli abbonati *benemeriti*, per i quali stiamo trattando, col nuovo ministero, per la concessione di una onorificenza o di una rivendita di sale e tabacchi o d'un banco lotto.

La Mostra Etnografica.

Comprenderà quanto vi è di caratteristico in ogni regione d'Italia, dalla mortadella di Bologna al ministro siciliano, dalla canzonetta partenopea al minestrone alla genovese.

Il Lazio, naturalmente, avrà una parte preponderante nella mostra, ove occuperà varie sezioni, come quella dei *Prodotti locali*, come bruscolini, fusaie, straccaganasse, ed altre specialità e quella delle *industrie e commerci*, cui darà largo concorso il mercato internazionale di Campo dei Fiori.

La sezione degli *usi e costumi* sarà la più importante ed interessante, con la riproduzione fedele delle usanze più caratteristiche, dal treno tropea alla truffa all'americana, dalla *pasciocatura* alla conferenza archeologica.

Per la parte riguardante i costumi, verrà riprodotta al naturale una delle famose cacciate notturne, che tanta celebrità hanno acquistato nei pressi del Corso, Via Frattina, via della Vite e adiacenze.

Ma il *clou* del Lazio, nell'esposizione regionale, sarà la mostra gastronomica, ove figureranno i cibi d'uso dei cittadini romani. Questa mostra occuperà non più di mezzo metro quadrato di superficie, dove il visitatore, pagando cinque lire e mettendo l'occhio ad apposito buco, potrà vedere, al naturale, alcune bistecche di vaccina conservate nella formalina, e, forse, si dice, anche un quarto d'abbacchio rilegato in oro...

Vi figureranno infine le curiosità e rarità più interessanti dell'ultimo decennio, fra cui:

L'orso abbruzzese ucciso dall'on Mansueto De Amicis, dopo averlo imbalsamato e legato ad un albero.

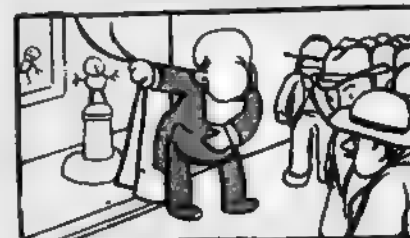
Una fialetta di odore del Sud, ottenuta distillando una cassa dell'esploratore Corrado Brando

Il bacio scambiato tra Fradeletto ed il Conte di San Martino pel rinvio della biennale di Venezia.

Il no di Ferdinando Martini a Sonnino.

Un'istantanea rappresentante l'on. Camillo Mezzanotte mentre suona la novena di Natale in costume da zampognaro.

Una forma di cacio parmigiano senza lagrima, ottenuta sottoponendo le vacche, durante la mungitura, alla lettura del *Travaso*.

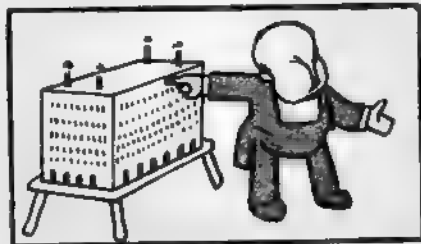
Belle Arti.

Presi gli opportuni accordi con l'on. Fradeletto e col Conte Grimani, che molto volentieri annuirono a ri-rimandare la IXª Biennale di Venezia ad epoca indeterminata, Roma vedrà nel 910 accorrere a lei in frotta — colla velocità di un treno merci proveniente da Palermo — la produzione pittorica e statuaria di tutte le Nazioni civili e incivili.

Possiamo intanto dar notizia di alcuni invii dei quali abbiamo già avuto avviso di spedizione:

Un artista Russo esporrà « La vita » e uno studio di « Prospettiva »; la Francia manderà — salvo i soliti accidenti — le sue « Marine » da guerra; la Spagna, delle visioni macabre con effetti ottenuti per mezzo di un' esecuzione... capitale e di « processi » speciali; il Principato di Monaco, *trenta* o *quaranta* paesaggi sottomarini con « giuochi » di luce molto azzardati; il Belgio, dei costumi africani... a sanguina; l' Austria molti soggetti di caccia; la Serbia si presenterà alla Mostra kon akquerelli; gli Stati Uniti con un ritratto di Roosevelt su fondo di pelle d' ippopotamo, circondato da leoni imbalsamati e legati per una zampa all' ex seggio presidenziale; la Turchia ha già presentato un quadro... desolante.

E' inutile dire che il *clou* di questa mostra sarà costituito dalla ormai celebre Pinacoteca del *Travaso*; ma avvertiamo gli espositori che essa è fuori concorso, cosicchè non mancheranno le opere di autore, tanto più che il Giurì ha deciso di accettare qualunque opera di pittura e scultura di qualsiasi autore e di preferenza di aprire le porte a tutti i rifiutati.

Una sala speciale accoglierà tutti i disegni..... di legge bocciati, ed un' altra la collezione completa dei busti, fascette e corazze delle amiche del *Travaso*, con dediche autografe dei redattori.

La Casa Moderna.

Esporremo la *Casa del Travaso*, casa ideale ed ospitale perchè aperta a tutti, e perchè priva di donne di servizio.

E' refrattaria ai terremoti, perchè munita di piani orizzontali e di timone di profondità situate negli scantinati. Le scosse, dal 5° grado Mercalli in sù, mettono in moto automaticamente un motore a spirito fornito dal redattore di turno; allora il motore fa girare vorticosamente due eliche le quali innalzano la casa e la sostengono in aria fino a scossa finita.

Lo stesso innalzamento si può produrre a volontà, quando si presentino i fornitori muniti di nota, l'esattore per riscuotere la pigione o un seccatore qualsiasi.

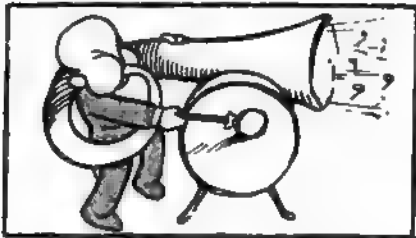
Oltre alla casa del *Travaso*, ci saranno i modelli della Casa del Pane, del Salame, del Latte, della Ricotta, e la Casa del Diavolo. La casa moderna è priva di cucina, con l' ingresso sui tetti, e con le quattro facciate esposte a mezzogiorno.

L'Architettura.

I progetti di questa sezione comprendono grandi cose. Innanzi tutto, una doverosa riparazione: fino ad oggi, si sono fatti monumenti agli architetti più illustri, ultimo della serie quello al Vignola, ma nessuno ha pensato a commemorare degnamente l'Architetto più vero e maggiore. Ci penserà l'amministrazione bloccarda, esponendo in questa sezione il soggetto di quello che dovrà essere il monumento al . Grande Architetto dell'Universo. — L'assessore Bentivegna ha ideato il monumento, che sorgerà contemporaneamente in... tre punti della città.

Larga parte della mostra, poi, sarà data alla storiografia dei sistemi d'architettura proprii alla capitale d' Italia, dai sistemi di costruzione degli antichi mausolei romani fatti di sole mattonate, ai moderni palazzi di Giustizia e monumenti a V. E., fatti, oltre che di mattonate, anche di... mattacchionate, di polemiche, di milioni, e di... contribuenti che pagano.

Fra i cimelii della sezione architettura, saranno da ammirare: le lacrime che nessuno ha versate pel defunto progetto Pensa-Minozzi per Piazza Colonna; quelle, invece, abbondantemente colate sui *fornici* alle mura di Belisario; il testo del centomillesimo e non ultimo lodo con cui si accorda l' indennizzo di altri quattro milioni all' impresa del Palazzo di Giustizia; i tre chili di biacca, che occorrerebbero a sbiancare lo stemma *sale e tabacchi* messo in alto al Palazzo medesimo.

Arte Musicale e Drammatica.

Nel salone centrale una ventina di fonografi suoneranno contemporaneamente i pezzi più fragorosi degli autori più celebri, per dare all'uditore una idea approssimativa della musica tedesca.

Il maestro Mascagni musicherà il nuovo libretto di Fausto Salvatori, che sarà invece musicato da don Giocondo Fino, mentre è già stato musicato dal maestro Guglielmi, e Leopoldo Franchetti si appresta a musicarlo quando Puccini ha rivestito ormai di note il primo atto e Leoncavallo è giunto al terzo.

Naturalmente Fausto Salvatori intenterà lite a tutti quanti, compresi i critici, che nel libretto del Poeta, dal titolo: *La Solennità del Frumento*, crederanno di trovare *la festa del grano* che già si chiamava *Gli ossessi*, dopo che s'era chiamata *Le Eumenidi*.

In un' altra vetrina sono esposti i resoconti delle sette simultanee rappresentazioni delle *Maschere*, il ritratto di Giocondo Fino prima e dopo la cura del *Grano* e quello di Ugo Ojetti dopo la rappresentazione dell'*Inutilità del Male*.

Ma il *clou* della mostra è il fonografo *claqueur*, invenzione destinata ad aver la più grande fortuna in tutti i teatri del mondo e di cui il *Travaso* ha già chiesto ed ottenuto il brevetto.

Il nostro fonografo riproduce alla perfezione gli scoppi ben nutriti di applausi non solo, ma le richieste di *bis*, voci isolate e reiterate di *bene! bravo! Fuori l'autore!* e tutta la scala cromatica, che va dalla discreta approvazione al più folle e delirante entusiasmo.

E' chiaro che basta nascondere uno di questi fonografi nel teatro per assicurare il piu grande successo a qualunque..... produzione.

Abbiamo già ricevuto richieste dall'Italia e dall'estero, fra cui una da Vincenzo Morello per il *Malefico Anello*; una dalla Società dei Poeti per utilizzarlo nelle letture, uno dalla Dante Alighieri per le conferenze Dantesche, uno da Enrico Ferri per le sue lezioni di Diritto Penale, due da Leoncavallo, una dal Maestro Fino, ed uno da Mascagni, ma questi vuole dei dischi che fischino e dicano! *basta! Giù il telone! Uuuuh!*

Evidentemente questi dischi non servono per lui; ma per giuocare qualche brutto tiro alla prima rappresentazione della *Festa del Grano*.

Roma al Mare.

Visto e considerato che l'antica idea di portare Roma al mare incontrava troppi ostacoli, anche per la difficoltà di muovere la città eterna, che ha ormai da troppi secoli fatto l'abitudine a stare dove sta, così si sarebbe pensato di invertire il progetto, portando il mare a Roma.

Il progetto completerà dunque tutta una serie di provvedimenti, atti a dare l'illusione del mare a Roma, colla minima spesa e col massimo effetto.

La città presa a modello per l'attuazione del progetto è, naturalmente, Venezia.

Le strade principali prenderanno il nome di *calli*, e, naturalmente, i callisti della città avranno il titolo di magistrati.

Sostituirà la gabbia della lupa un modesto ma significativo *acquarium*, dove faranno mostra di sè le più svariate qualità di pesci, con preferenza a quelle più schiettamente nostrane, dal pesce in barile alla ciriole.

Figureranno all'esposizione i modelli delle fontane celebri, rimodernate secondo il nuovo carattere marinaresco della città; e così vedremo la *Barcaccia* di Piazza di Spagna munita dei tre alberi con vele relative, Fontana di Trevi trasformata in bacino di carenaggio e il moro di Piazza Navona in costume da Ammiraglio. Vi si ammirerà il nuovo stemma di Roma, in cui sarà abolito uno dei lattanti sotto la lupa, conservandosi il solo Remo, in omaggio alle acque.

Largo posto sarà dato, naturalmente, in questa esposizione marinara, alle Convenzioni marittime, di cui gran parte della storia gloriosa si è svolta nella Capitale.

Vi si vedranno, sotto appositi cristalli, tutti i più preziosi cimelii appartenenti al periodo epico delle convenzioni, come: il riccio di capelli dato dall'on. Schanzer al senatore Piaggio, per deciderlo a fare il gran sacrificio; il mezzo discorso, che rimase in corso all'on. Abignente alla Camera nell'ultima seduta di convenzioni. Completeranno la mostra molti interessanti modelli di navi, burchielli ministeriali e fregate. Quest'ultima categoria numerosissima comprenderà anche la celebre fregata... di mani della G. G. I.

I Congressi.

Un numero speciale interessantissimo delle feste comprenderà questo ramo non apprezzato di attività e solidarietà umana, diretta a scopi eminentemente altruistici. Abbiamo perciò già provveduto a indire parecchie riunioni e congressi di cui diamo qui sotto un elenco approssimativo:

Congresso degli Scaricatori di pipe; degli Ispettori dei marciapiedi; dei Contemplatori delle mostre fotografiche; degli Scartati alla leva militare; dei Divoratori d'appendici in unione coi Solutori di sciarade; degli Appaltatori in « costruzioni » per bambini; della Fratellanza internazionale « Che ora è, scusi? » la quale verrà ricevuta sotto l'orologio della stazione dalla Corporazione degli assistenti allo sparo del cannone; dei Fre-

quentatori di Villa Borghese; degli Apprendisti distributori di spintoni, pestate di calli e simili; dei Produttori di sbadigli all'ingrosso; dei Periti consumatori di tacchi; dei Fumatori patentati di sigarette « marca oro »; dei Soliti ignoti; dei Questurini questuanti; degli Ammiratori delle serve; dei Giuocatori di scopone; dei Negozianti in saluti e scappellate meccaniche. Avremo infine il grandioso Congresso dei Congressisti, ma dovremo rinunciare purtroppo, per assoluta mancanza di qualunque area possibile e immaginabile, a quello dei Lettori del *Travaso* i quali volevano riunirsi per ottenere dall'amministrazione la pensione di quiescenza dopo il 40° anno d'abbonamento e il 65° di età.

Così parlarono due imbecilli

Notizie politiche e parlamentari

⁂ Ieri S. E. Enrico Ferri, presidente del Consiglio, si recò a conferire col sig. Vittorio Emanuele III re d'Italia, circa il cambiamento da fare al decrepito Statuto, affinchè la Camera dei deputati si chiami d'ora innanzi: Camera del Lavoro; ed il Senato prenda il nome di: Lega degl'invalidi, con annessa Cooperativa.

⁂ Su proposta del ministero degl'interni, on Ferri, l'illustre e preclaro parlamentare on Trapanese, che tanto contributo di studi ha portato alla lingua italiana, verrà insignito dell'alta onorificenza della Cravatta rossa svolazzante, delle cui insegne ieri avea l'onore di fregiarsi il monarca signor di Savoia al ricevimento dato nei locali del Circolo « nè Dio nè patria » dagli scioperanti lavoratori dei lacci per le scarpe e generi affini.

⁂ E' stata presentata al ministro degli Esteri on. Morgari una interrogazione sui mezzi che il governo sarà per adottare allo scopo di risparmiare all'Italia l'immane iattura d'una visita del nominato Armando Fallières, di professione presidente della Repubblica Francese, e per sapere se sieno ormai da considerarsi vecchi metodi di governo, contro certi mali, i fischi e le minacce, adottando invece all'uopo un discorso dell'on. Pantano, di più sicuro effetto e di più moderna portata!

L'interrogazione è firmata dagli on. Giolitti, Marsengo, Facta e da vari forcaioli dell'estrema destra. Si crede che questi signori della montagna faranno nascere qualche incidente rumoroso, allo scopo di creare fastidi al governo!

⁂ Ieri S. E. Bissolati volle visitare il quartiere dei bersaglieri. Venne accolto al suono dell'Inno dei lavoratori, dal segretario della lega dei bersaglieri sindacalisti e dal colonnello comandante il reggimento. Il ministro lodò molto l'indisciplina fra i compagni soldati, ed il modo come vengono bene oltraggiate le vecchie insegne dell'arma. Il colonnello, che per l'occasione avea la sciarpa rossa ed il collare di Carlo Marx, è stato proposto per la gratificazione d'un garofano rosso!

Il Maggior Piero
(Idea travasata)

Impugna la verga dirigente e galoppa all'attacco, o Piero che, *sopra tutti li consimili nomati*, sempre a me fosti caro! Inizia questa stagione musica al Costanzi e scaglia le note delli tuoi orchestri in faccia alli *invidi masticanti bile* come *scariche di moschetteria*. Io in te miro il Tito Livio delle *note armoniose*, dappoichè *non ti tenesti pago della tua arte*; ma in suo nome ognora manoprasti *accidenti* contro coloro che *con te volevano la tua arte capezzare!* Saluto in te il *fratello in ribellarie*, come *sempre da questo angolo ti salutai*, anche quando la rea moltitudine parea ti volgesse il *tergo*.

Avanti dunque e *non ti atterriscano* li terghi, per quanto *numerosi* essi ti stiano innanzi!

Tito Livio Cianchettini

Enrico Bricomi, gerente responsabile

Tip. I Artero Piazza Montecitorio, 124 Roma

REPUBBLICA DI S. MARINO

SEGRETERIA DI STATO

NOTIFICA

L'emissione delle Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI

APPROVATO DAL Grande e Generale Consiglio della Repubblica
Con Decreto del 28 Settembre 1907.

Verrà definitivamente chiusa entro il prossimo mese di DICEMBRE 1909.

NELLA SECONDA ESTRAZIONE

da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro

Il giorno 31 DICEMBRE 1909

verranno sorteggiati Premi importanti appartenenti a quelli da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1500 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 assegnati al Prestito.

I PREMI e i rimborsi sono 500.000 e importano complessivamente Lire 20.495.000

Il pagamento di tutti i Premi e dei rimborsi viene fatto prontamente in contanti, in tutto il Mondo, senza alcuna deduzione. Le Obbligazioni concorrono per intero a tutti i Premi mediante il solo numero, senza serie o categoria. A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e dieci Obbligazioni con numeri saltuari possono avere dieci vincite per il complessivo importo di Lire UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA.

SI AVVISA INOLTRE

che la BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, la Banca Russa per il Commercio Estero e tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni, **non possono percepire prezzo maggiore di quello stabilito per l'emissione,** e cioè per le Obbligazioni singole . . . . . Lire **28.50**
e per le diecine di Obbligazioni, con Premio garantito, o saltuarie che possono vincere Lire **1525000** . . . . » **285.00**

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per evitare che venga tratto in inganno dai soliti speculatori che, all'avvicinarsi della chiusura della vendita, sono usi a pretendere un prezzo maggiore di quello ufficialmente stabilito.

Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino **E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che offre l'assoluta certezza di vincite ai possessori di diecine di Obbligazioni, che può dare a dieci Obbligazioni saltuarie dieci vincite per l'importo di Lire 1.525.000 ed ai possessori di una sola Obbligazione il concorso per intero a tutti i Premi con una probabilità contro solo nove, assicurando sempre nella peggiore delle ipotesi il rimborso del capitale, in modo che il concorso alle estrazioni è gratuito.

San Marino, 15 Novembre 1909.

IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI
ff. **Avv. MENETTI BONELLI**

Secolo II - Anno X

Come fu....??

Volete proprio sapere come fu che il Premio Nöbel non venne quest'anno assegnato al « Travaso? »

Ma è facilissimo indovinarlo. Dal momento che il premio è assegnato sopratutto per meriti di pace il « Travaso » se n'è reso immeritevole perchè col suo premio della Pinacoteca ha portato un profondo turbamento nelle varie classi sociali tra coloro che essendo abbonati possiedono già la Pinacoteca e gli altri che non essendosi abbonati ancora, sono privi dell'inestimabile tesoro.

Così oltre alle migliaia e migliaia di lire che la Pinacoteca ci costa, ci abbiamo rimesso anche le 200 mila lire del Premio Nöbel che ci era stato promesso. Ed ora che si fa?

Facciamo debiti!

E' il novissimo grido di guerra del grande Enrichissimo, il quale in un ponderoso articolo apparso sulla « Finanza Italiana » afferma che nel far debiti è la salvezza d'Italia.

Benissimo! Siamo perfettamente d'accordo.

Ogni italiano faccia quindi il debito suo secondo le proprie forze, per contribuire alla prosperità della patria.

Enrico Ferri — onore a lui! — l'ha già fatto: con la Banca d'Italia prima e con Bettòlo poi; è quindi in diritto di predicare perchè ha dato il buon esempio.

Avanti! Che ci vuole a far debiti?

Il debito non è — direbbe l'on. Luzzatti — che un doppio credito: quello che gode il debitore e quello che acquista il creditore: il debito quindi è una quantità positiva che diventa poi positivissima se non lo si paga. E come gli individui, devono far debito le nazioni.

Ognuno quindi faccia per lo meno un debito di **Cinque lire**, e corra ai nostri uffici per assicurarsi la felicità per un anno ed il possesso della magnifica *Pinacoteca* dei dieci capolavori coi quali, volendo, si può colmare qualunque *deficit* e tacitare il creditore più feroce.

Basti dire che l'on. Ferri stesso, il quale sta preparando una conferenza sull'*Arte di far debiti*, dopo essersi abbonato ha mandato la *Pinacoteca* in dono al nuovo ministro della marina, il quale si è affrettato a mandargli il saldo di quel tale conticino.

A noi non resta che porgere tutte le felicitazioni possibili ai nostri lettori ed abbonati — specialmente a questi ultimi — augurandoci che tutti i nostri lettori sentano in quest'ora l'alto dovere di manifestare la simpatia al giornale del loro cuore, mediante invio immediato di cartolina-vaglia da **Cinque lire**, aggiungendo i miserabili **Trenta centesimi** se l'abbonato è fuori di Roma.

Indirizzare subito cartolina-vaglia al **Travaso** — *Roma*.

I nuovi dicasteri

Ci giungono da diverse parti lettere di assidui, nelle quali ci si domanda di spiegar loro colla nostra consueta competenza e chiarezza, in che cosa consisteranno e come funzioneranno i due nuovi Ministeri: delle Ferrovie e del Lavoro, Industria e Commercio.

Eccoci a servirvi.

Il primo di essi avrà invece che in un palazzo proprio, seguendo un'abitudine inveterata delle Ferrovie di Stato, sede in parecchie località eccentriche e distanti una dall'altra non meno di 3 Km. e saranno collegate da Reti telefoniche Adriatiche, Mediterranee e Sicule, i cui apparecchi avranno delle suonerie proprie, indipendenti le une dalle altre, e comunicheranno mediante uno speciale sistema di senza logica.

Verranno chiamati a far parte del Ministero ferroviario gli impiegati più anziani, agguerriti e

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 - N. 513

ABBONAMENTI

Per un anno { in Italia . . L. 5 / all'Estero . . . » 7,50

Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso

l'Amministrazione del giornale

Vicolo Scavolino 61, Telefono 26-45

Prezzo: 4ª pagina cent. 60; 3ª pagina L. 2 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA COMETA**:** Fatto costume di mirar *Veneri a provista* per pochi dilettatori del genere e di *nottetempo*, fu argomento di sollazzaria mirarne *una sola* per molti dilettatori e di *tempo diurno*. Onore all'adorazione in piena luce di giorno per cotesto *simbolo di bellezza fiminea*, a scopo di *universale acconsentimento*. Di che io ne traggo auspicio e allegoria di quel futuro trionfo che abbisogna a *libertà umana* e *culto di natura! Usciamo dalli spechi*, io dico, e chiamiamo a *gran voce* li *numi di paganità* e ammiriamoli e *adoriamoli tutti* per ciò che *furono e potranno essere*, siccome in piena luce ci compiacemmo di Venere, *figurata in astro*. Venere si mostrò di giorno: si mostri di giorno il *restante di olimpo pagano* e si fermi all'orizzonte e dica alli capezzati di *spirto e di corpo*: due millenni *viveste in ombra* sotto tirannia di *numi altrui*; or venite alla luce che vi portiamo e adorate noi che siam *numi vostri*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

Secolo II - Anno X — Roma, 26 Dicembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi), Domenica 1909 — N. 513

Come fu....??

Volete proprio sapere come fu che il Premio Nöbel non venne quest'anno assegnato al «Travaso?»

Ma è facilissimo indovinarlo. Dal momento che il premio è assegnato sopratutto per meriti di pace il «Travaso» se n'è reso immeritevole perchè col suo premio della **Pinacoteca** ha portato un profondo turbamento nelle varie classi sociali tra coloro che essendo abbonati possiedono già la **Pinacoteca** e gli altri che non essendosi abbonati ancora, sono privi dell'inestimabile tesoro.

Così oltre alle migliaia e migliaia di lire che la Pinacoteca ci costa, ci abbiamo rimesso anche le 200 mila lire del Premio Nöbel che ci era stato promesso. Ed ora che si fa?

Facciamo debiti!

E' il novissimo grido di guerra del grande Enrichissimo, il quale in un ponderoso articolo apparso sulla «Finanza Italiana» afferma che nel far debiti è la salvezza d'Italia.

Benissimo! Siamo perfettamente d'accordo.

Ogni italiano faccia quindi il debito suo secondo le proprie forze, per contribuire alla prosperità della patria.

Enrico Ferri — onore a lui! — l'ha già fatto: con la Banca d'Italia prima e con Bettòlo poi; è quindi in diritto di predicare perchè ha dato il buon esempio.

Avanti! Che ci vuole a far debiti?

Il debito non è — direbbe l'on. Luzzatti — che un doppio credito: quello che gode il debitore e quello che acquista il creditore: il debito quindi è una quantità positiva che diventa poi positivissima se non lo si paga. E come gli individui, devono far debito le nazioni.

Ognuno quindi faccia per lo meno un debito di **Cinque lire**, e corra ai nostri uffici per assicurarsi la felicità per un anno ed il possesso della magnifica *Pinacoteca* dei dieci capolavori coi quali, volendo, si può colmare qualunque *deficit* e tacitare il creditore più feroce.

Basti dire che l'on. Ferri stesso, il quale sta preparando una conferenza sull'*Arte di far debiti*, dopo essersi abbonato ha mandato la *Pinacoteca* in dono al nuovo ministro della marina, il quale si è affrettato a mandargli il saldo di quel tale conticino.

A noi non resta che porgere tutte le felicitazioni possibili ai nostri lettori ed abbonati — specialmente a questi ultimi — augurandoci che tutti i nostri lettori sentano in quest'ora l'alto dovere di manifestare la simpatia al giornale del loro cuore, mediante invio immediato di cartolina-vaglia da **Cinque lire**, aggiungendo i miserabili **Trenta centesimi** se l'abbonato è fuori di Roma.

Indirizzare subito cartolina-vaglia al **Travaso** — *Roma*.

Il Peccato originale

Erat autem uterque nudus.
GEN. II, 25.

In quel tempo de istà che tuti sùa
E che a Riese i mete in fresco el vin,
Un omo nùo con una dona nùa
Spassizava da soli int'un zardin.

In quei tempi no ghera Polizia,
Nè Cornàgia, ne Guardie de Cità,
Nè Leghe contra la pornografia,
Ma se mostrava el tuto in libartà;

Cussì sti do che no gavea carozza,
Coti dal caldo e stufi de zirar,
Soto l'ombra d'un fico da la giozza
Se gà sentà su l'erba a respirar.

Ma tra el fogiàme traditor del figo
Savéu chi li spetava de scondon?
El diavolo in persona, el gran Nemigo
Del clero e de la Santa Religion.

Che alora, soto forma de serpente,
Per divino comando el gà parlà
E gà dito: — « Salute, bona zente!
Fraternità, uguaglianza e libartà!

Bravi, me ne ralegro e me ne onoro
Che i gode i fruti de sto bel zardin!
Vorla gradir, madám, sto pomodoro
Che i ghe dise *solanum* in latin?

Lori i gà da savér che tuti i popoli,
Co' i vede sto splendor, resta incantà
E i dise ch'el zardin de Papadopoli
A paragon de questo el fa pietà.

Gàli visto che piegore da late,
Che bisàti e che ciévoli in canal?
Gàli visto che strazza de patate
e che zuche barùche da un quintal?

Gàli gnanca osservà che bisinéla
De bozolài, de paste e de bignè
E come buta ben la fontanéla
Del rum, de l'acquavita e del cafè?

Fin ste povare fogie de meloni
Che ghe serve per uso personal,
Ixe boni da mile e tuti boni,
Pagabili a la Banca Nazional.

Qua na ghè preti che se fazza caso
Del morbin che gavémo in zoventù
E se i vol abonarse anca al *Travaso*
Xe cinque lire a l'ano e gnente più.

Quelo xe 'l vero fogio aperitivo
Che tien alegro el Popolo e 'l Comun
(*Spedir a Roma el valgia relativo,*
Vicolo Scavolino, sessantun).

Qua tuti i fa l'amor. Lo fa i leoni
L'aseno, el porco, el cuco, el rossignol
E in sta delizia qua, fino i caponi,
Povare bestie, i fa quelo che i pol.

Che i guarda quel mandrilo! El xe ben [bruto
E che smorfie ridicole ch'el fa!
A prima vista el par Vives del Tuto,
Ma invece el xe un macàco inamorà.

E lori? Lori, come do salami,
No i fa che andar in volta a sbadigiar
E po' i vien a dormir soto sti rami
Come se i no gavesse altro da far.

Perchè in scambio de dir tanto Rosario
I no se abrazza, i no se basa un pò?
Qua no gavémo el Cardinal Vicario,
Nè Albasini Scrosati a dir de no!... »

E cussì sta canàgia del Nemigo
Tanto gà fato e tanto gà parlà
Che, soto al fresco traditor del figo,
Xe capità quel che xe capità.

Zoveni, con quel caldo e quel vestìo,
Mi no lo nego, i gavrà fato mal,
Ma in quel pecà, salvo el timor de Dio,
Cossa el ghe trova lu de original?

BEPI.

I nuovi dicasteri

Ci giungono da diverse parti lettere di assidui, nelle quali ci si domanda di spiegar loro colla nostra consueta contenza e chiarezza, in che cosa consisteranno e come funzioneranno i due nuovi Ministeri: delle ferrovie e del Lavoro, Industria e Commercio.

Eccoci a servirli.

Il primo di essi invece che in un palazzo proprio, seguendo un'abitudine inveterata delle Ferrovie di Stato, avrà sede in parecchie località eccentriche e distanti una dall'altra non meno di 3 Km. e saranno collegate da Reti telefoniche Adriatiche, Mediterranee e Sicule, i cui apparecchi avranno delle suonerie proprie, indipendenti le une dalle altre, e comunicheranno mediante uno speciale sistema di senza logica.

Verranno chiamati a far parte del Ministero ferroviario gli impiegati più anziani, agguerriti e pratici del disservizio per le mansioni più difficili e per impiantare — ove ce ne sia bisogno — il «Reparto Disastri», la «Divisione Convogli in piena campagna», l'«Ufficio ri-scontri e deragliamenti», la «Sezione Furti e Delitti», la «Gestione Merci non recapitate» ecc.

Il Ministro Rubini sarà severissimo col personale di macchina, di linea e con quello addetto al Movimento, sul quale graveranno tutte le responsabilità in caso di accidenti ferroviari e che verrà assoggettato ad una nuova trattenuta per formare il fondo scorta pel risarcimento dei danni alle parti lese.

Gli impiegati degli uffici del nuovo Ministero godranno di una prerogativa già caratteristica delle vecchie Società private e dell'Amministrazione dello Stato riguardo all'orario, il quale non dovrà mai essere rispettato.

*
* *

Il Ministero del Lavoro, unito a quello dell'Industria e del Commercio e barbaramente privato dell'Agricoltura, verrà istituito per la tutela degli interessi (in mancanza di capitali) di tutti coloro che in un modo o nell'altro producono quel tanto che è sufficiente per non morire di fame e ne sarà capo l'on. Luzzatti come autentico lavoratore della rettorica finanziaria.

L'illustre uomo ha già stabilito di dividere il nuovo Ministero in Sezioni, ciascuna delle quali tratterà un ramo speciale. Avremo perciò: Una «Sezione fornai» addetti alla manipolazione del *pane* per chi ha lavoro; due «Sezioni cucitrici in bianco» per confezionare camicie in ragione di una per ogni singolo lavoratore; mezza «Sezione Asciugatoi» pel sudore della fronte; 20 «Uffici elogi in corpo 9 (Capo-ufficio D. Oliva) per operai in lavori drammatici.

Verrà di conseguenza abolita la Sezione per la aggiudicazione delle croci, commende, cavalierati e onorificenze diverse, poichè per decreto reale lo stesso lavoro basterà d'ora in poi a nobilitare l'uomo.

Chi crede che le innovazioni dell'on. Sonnino si limiteranno allo sdoppiamento del ministero di Agricoltura, colla creazione di quello del Lavoro, all'inaugurazione del ministero delle comunicazioni, al passaggio delle convenzioni marittime alla marina, alla nomina di due sottosegretari alla marina stessa, si sbaglia. L'onorevole Sonnino, a quanto ci dicono i suoi e, per conseguenza, nostri amici avrebbe in mente tutto un piano di novità strabilianti, circa l'assetto da dare ai vari dicasteri che, a dir la verità in numero di undici solamente son sempre sembrati pochi anche a noi.

Figuratevi poi all'on. Sonnino, che avrebbe, dicono, da distribuire ancora un venticinquina di portafogli, per contentare i vari partiti di cui gli occorre l'amicizia per governare. La teoria e il sistema dell'on. Sonnino ci piacciono; egli pensa: i miei governi, in genere, hanno poca durata? Ebbene, aumentiamone.... l'estensione, coll'aumento congruo, dei portafogli disponibili.

Così sappiamo che altre importanti duplicazioni e moltiplicazioni del genere attendono i vari dicasteri.

Ecco alcune primizie:

Il Ministero delle Poste, verrà scisso, secondo la sua naturale suddivisione, in tre ministeri distinti: delle poste, dei telegrafi e dei telefoni. Quello delle Poste, a sua volta, avrà tanti sottosegretari, per quanti sono gli svariati servizi delle raccomandate, delle corrispondenze per città, dei francobolli e delle cartoline illustrate.

Il Ministero della Guerra piglierà un nuovo portafoglio: quello della... pace, per cui saranno creati tutti i vari servizi atti ad assicurare la pace nelle sue svariate forme. Compito di questo nuovo ministero sarà, principalmente, il rafforzamento della pace tra... l'on. Sonnino e il suo predecessore. Il portafoglio, offerto già a moltissimi personaggi, è stato, per ora, sempre rifiutato per l'ardua responsabilià che porta.

Infine, ci viene data come sicura l'istituzione di un nuovo ministero, di cui si sente tanto il bisogno e a cui nessuno degli sgovernanti passati aveva

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Sindaco fu della Città dei fiori
Questo signor barbuto ed avvocato;
Di Rocca San Casciano gli elettori
Or, *SILVIO BERTI* voller deputato.

IL TRITTICO DEL SINDACO NATHAN

(dopo aver annientato gli artisti)

Come pittore... ne dice e ne fa di tutti i colori.

Come scultore si rivela ogni volta di più il signore insuperabile della *forma.*

Come grande architetto procede alla sistemazione di Piazza Colonna.

mai pensato. Si tratta del ministero delle... raccomandazioni.

Si dice che l'instituzione di questo nuovo utilissimo dicastero sarebbe subordinata però alla proclamazione delle... elezioni generali.

Supplemento alla novena di Natale

con accompagnamento di zampogne

Tu scendi dalle stelle, o salvatore,
dolce Lacava, e t'accendiamo un cero,
tu che salvasti dal fatal furore
pantanesco, il novello ministero.
Llerolliro- llirollero
se tu coi tuoi del sèguito
ci appoggi c'è speranza
che si potrà far fondere
il gruppo della minomaggioranza;
se fusi si starà...
llerolliro-llirollà

Tu scendi dall'Estrema e vieni a noi,
o palla nera, con ardor guerriero;
si prevedeva già nei corridoi
che ti saresti messa sul sentiero.
Llerolliro-llirollero,
gli estremi sempre dicono
d'essere contro il clero,
e invece ci combattono
clericalmente, con un mezzo... nero!
Ci accorderem! chi sa!...
llerolliro-llirollà!...

Tu viaggi per Cavurre, o re dei voti,
caro Giolitti, e a confessarti il vero,
i propositi tuoi non sono ignoti,
senti la nostalgia del ministero.
Llerolliro-llirollero
volevi andare all'estero
per tutto quest'inverno,
ma le tue mire provano
come tu preferisca ancor .. l'interno,
se no che fai più qua!
llerolliro-llirollà!

Tu scendi dall'Oceano, o re del vetro,
o Ferri, e vuoi salire al ministero,
aspetta ancora un po', rimani indietro,
Lasciaci stare almeno un anno intero!
Llerolliro-llirollero,
frattanto per raggiungere
questo tuo grande sogno,
rivolgiti a Pio decimo
che d'un ministro deve aver bisogno,
giacchè Merry non va...
llerolliro-llirollà...

Di uno strano periodo, in che li reggitori sentiansi tutti presi di orgasmo, et anco cangiavano colore, li roggi divenendo neri, et viceversa, comechè ciascuno si havesse in core vaghezza di far carriera: et questa vedendo non giugnere, davansi in ismanie et querele grandissime, il che fu nomato rinnovata coscientia politica, bellissima a vedere.

Ora avvenne che, sendo caduto lo Dittatore Giolitto, huomo di grande furbitia et valore potente in fucinare imbarazzi per li successori, tali di cotesti imbarazzi havea lasciati dietro di sè, che niuno huomo volea porsi in sua vece, a sustenere le redini dello goberno. Talchè lo rege, che pure era molto venerato, spetie dalli republicani et dalli soziali che spesso li faceano atto di doverosa sottomessione, assai dovette sprecare di fiato et patientia, in far persuaso l'huomo che la sorte designato havea, et che Sonnino era detto, per la molta et vaghissima sonnolentia ch'egli da uno cotal suo diario serale in allora copiosamente largiva a chi ne volesse et etiamdio a chi non volessene affatto.

Et qui avvennero le chose più magnifiche et maravilgiose: vidersi huomeni gravi et venerandi per lo innanzi, gire da varie bande, et chiedere affannosi: avrò lo portafoglio? Altri, ritiratisi in uno angolo oscuro del Montecitorio, giocare coi dadi, o con monete o con carte, et da queste aspettarsi lo responso della sorte; altri ancora, più pratichi, andarsene dal Duce caduto, Giolitto, et quivi impetrare grazia e gran mercè, et anco ottenerla.

Chi più facea pietà grande, comechè fusse donna, et quinci anchor più compassionevole, era una dama, che Sinistra Democratica nomavasi, et che da tempo moltissimo ambiva di far mostra di sè in luogho di festino publico. Erasi ella tutta approntata, stavolta, et abbigliata con isfarzo magnifico, et cavate fuori dalli cofani tutte sue dovitie di broccati, ori, perle et altre gemme pretiose e di valsente sprendidissimo, tutta se n'era coperta, comechè alcuno le avesse mormoriato all'orecchio che questa volta non sarebbele mancato l'invito. Et quando tutta era pronta, et i profumi più suavi erasi posta in fra le pieghe de' suoi vestiti et programmi, et più non mancava che il cocchio venissela a pigliare per condurla allo luogho della festa, quello non venne, nè quella sera nè dopo, et la festa si fece, ma senza di lei, o meglio, ella disse d'in fra le lacrime che piuttosto a lei la festa erasi voluta fare.

Ma non fu sola costei a rimaner conturbata. Li più strani avvenimenti vidersi di poi, et fra coloro che più lontani eransi sempre tenuti da cotali banchettamennti et tripudi.

Vuolsi qui dire di que' che sovversivi erano detti, comechè fussero li milgliori amichi del trono et dello governo trascorso.

Primo si fu lo duce loro, huomo che amava le rompiture di vetri allo interno et di tasche — per le troppe dovitie contenutevi — all'estero, lo quale si cominciò a forte dolere che a lui non fusse stato fatto l'honore di uno consulto della Corona in frangente in cui tutti li huomeni d'ordine et di sperimentata prudentia offrivano, vuoi uno consiglio, vuoi una paroia, vuoi, più brievemente, sè stessi.

Ma ognun che imprecava a lo tradimento, mal celava dentro di sè quelle che aveva et fregola et ambitione anco più grandissime se possibile fusse, et il mondo che vedeva et udiva diessi allora, con fervore pietoso, ad impetrare l'Altissimo chosì: O tu, Padre misericordioso, che non ti meravilgli di nulla, comechè ancho tu sia stato inscritto dalli stessi suoi membri, al Grande Partito, fa che venga su uno ministerio conservatore, di que' che son neri più che nero non sia lo buco dello forno, et tutti li prenda con seco, cotesti salvatori della natione, et pongali all'opra, siccome altro non vogliono, chieggono, et suspirano. Amen.

Et in attesa che l'Altissimo si fusse degnato cotesti prieghi accettare, vidersi cravatte roggie sfumare in bianco et in verde a formar la coccarda costitutionale et molti etiamdio di que' garofoli dal colore del sangue proletajo scolorarsi pian piano, et viola pallida divenire, siccome cunviensi alli fior della malva.

Il che fu gratiosa cosa et piascevole a vedere, et ciascheduno rideane forte, ad eccetione dei rossi, che verde rideano.

FRATE PINCO DELLA MIRANDOLA SCRISSE
ET BIAGIO PENNELLONE, PINTORE, ALLUMINÒ

Il vecchio guerriero

Esclusiva interpretazione dell'on. Pantano con sternuti di raffredore

Rataplan, sono un vecchio guerriero
e so dirvi com'è la mozione,
le battaglie che dò al ministero
la mia forza dimostrano.. Eccià!
Rataplan, monoplan, cataplà!

Col mio Nitti io terribile attacco,
faccio cariche a fondo e sprofondo,
spacco e ammacco, chè corpo di bacco,
io ministro voglio essere... Eccià!
Rataplan, vadaplan, cataplà!

Il mio brando snudando e sferrando,
io del Secolo *son paladino,*
rimbombando, tuonando, pugnando,
fo tremare la Camera... Eccià!
Rataplan, fapiuplan, cataplà!

Non dò tempo al nemico e l'accoppo,
sia Giolitti, o Sonnino, o ben altro,
al galoppo se intoppo un po' troppo,
torno a dare la carica... Eccià!
Rataplan, senoplan, cataplà!

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino.

Tema.

Narrate di un giovanetto che per ambizione voleva far vedere lanterne per lucciole e come egli venne ridotto al silenzio.

Svolgimento.

Ughetto, figlio di buoni ma onesti genitori, dopo che il babbo lo aveva fatto uscire dal Collegio di Gemono in quel di Udine gli pareva già che era diventato un uomo maturo per certe cose, scimiottava i suoi costanei più anziani di lui nel fare i balocchi e i discorsi quando si trattava di fare una bella figura presso i bambini dei vicini che lo trattavano da grullerello e aspettavano il momento di dargli una bella lezione.

Un giorno lui che diceva a tutti che era bravo in arittemetica per fare le macchine colla teoria generale, gli prese la fantasia di montare e smontare il meccanismo d'un orologio che andava male e che lo zio Vittorio aveva regalato al Signor Giovanni e che adesso lo teneva in custodia per il momento un altro parente lontano venuto dall'Egitto, e detto fatto avutolo sotto mano ci voleva mettere di punto in bianco lo zampino ma non ci riusci ed allora si diede a pensare come poteva montarlo dopo di averlo buttato giù e che tutte le rotelle non volevano girare più, altro che in teoria generale.

Dagli che ti dagli Ughetto, allora ci venne pensato di rivolgersi al compare Pietruccio che una volta gli voleva tanto bene, ma cotestui visto che il bambino aveva rovinato tutto e poi ora lo voleva riaccomodare per farci buona figura e farlo camminare ancora un poco, gli disse: No caro Ugo, ridammi l'orologio che ancora non è il momento di fare questi mestieri che sei troppo giovine e inesperto e studia meglio la teoria fino che non hai la pratica!

Ughetto nel sentir ciò fu preso dalle bizze e s'incaponì ma i suoi compagni di scuola saputo ciò che era avvenuto, quando fu il momento che lui doveva recitare la lezione gli diedero sulla voce e glie la coprirono con urli assortiti malgrado che il Sig. Maestro Marcora diceva che non stava bene.

Così fu che l'orgoglioso Ugo tornò Ancona retrocesso a Ugolino e non potendo mangiare altro fu costretto a mordersi i diti e a rimangiarsi il discorso che aveva imparato a memoria.

Morale.

Chi esce da Gemona per salir troppo presto in Ancona, può dire quattro, ma non l'ha nel sacco.

PIERINO BENPENSANTI.
Alunno di quarta - Capo classe.

La società del silenzio

In Germania si è fondata la società del silenzio, allo scopo di procurare agli abitanti delle tumultuose città moderne il silenzio e la tranquillità necessarie per calmare i nervi. Ha una rivista di propaganda che è vietato di leggere ad alta voce, e degli alberghi, restaurants e pubblici ritrovi aderenti al suo programma. Questi stabilimenti sono contradistinti da una targa azzurra, e ripieni di cartelli con la scritta

Per misura igienica si prega di non parlare.

Le imposte e le porte sono spesse, imbottite, di colore oscuro e si aprono e chiudono silenziosamente. Chi ha la voce troppo forte non può essere ammesso alla table d'hôte, e dal salone è bandito il pianoforte, come sono banditi i campanelli e le sonerie d'ogni genere.

Naturalmente, i prezzi di questi locali sono elevatissimi, sia perchè il silenzio è d'oro, sia perchè i clienti hanno l'obbligo di lasciarsi scorticar vivi senza emettere un lamento.

I contravventori alla legge del silenzio sono passibili di forte multe, e se recidivi, vengono espulsi sens'altro. Speciali ispettori sono preposti al servizio di vigilanza, al quale adempiono con uno zelo straordinario. Si narra, a tal proposito, che un viaggiatore, avendo visto invasa del fumo e delle fiamme la sua camera, uscì per il corridoio gridando con quanto fiato aveva in gola: Al fuoco! Al fuoco!...

Ebbene: l'ispettore di turno accorse e gli disse: Ella è in contravvenzione; poteva chiamarmi e informarmi per iscritto o tutt'al più a bassa voce.

Noi abbiamo gli estintori silenziosi che in un attimo soffocano qualunque incendio.

Inutile dire che le donne ed i bambini non possono metter piedi in quegli alberghi e che quando il cuoco ha bisogno di tirare il collo ad un pollastro, primo lo cloroformizza e poi l'ammazza.

Uguale precauzione usa coi gatti quando il piatto del giorno porta: *Civet de lièvre* o *Civet de lapin.*

Il personale è composto esclusivamente di sordomuti o di signorine già impiegate ai telefoni, e per conseguenza avvezze a non rispondere mai.

Ricordare che:

1. L'abbonamento per un anno al TRAVASO costa Lire CINQUE pagabili a mano oppure con cartolina-vaglia di L. 5.30 diretta al TRAVASO — Roma.

2. Il premio della « PINACOTECA » viene consegnato a mano oppure spedito raccomandato a domicilio immediatamente.

3. L'abbonato deve scrivere *ben chiaro* **nome, cognome, indirizzo, e, se rinnova, unire la fascetta di spedizione oppure dichiarare la sua qualità di** *nuovo,* **abbonandovisi per la prima volta.**

4. Gli Uffici del *Travaso,* **da oggi in poi, saranno aperti agli abbonati dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno.**

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

Lei sa che io nun sono solito di applaudire l'omo di stato, comechè oramai me ti sono fatto questa sperienza:

Si per avventura senti uno che parla di quistioni, come sol dirsi, nazzionali, e le piglia sul serio, sta sicuro che è un poveta, un caffettiere, un giornalista, un suonatore di flauto o qualsivoglia altro genere commestibbile de la cusidetta categoria idealisti. Perchè il vero omo pratico che ti riva al governo, da quell'altezza lui vede tante di quele cose che prima nu le vedeva, per cui le quistioni che prima ci parevane importanti, come a dire se il popolo magna o no, si i regazzini vanno a scola o in galera, si l'alleati ti sputeno in faccia o meno, diventeno tanti giocarelli che a furia di parifrasi nun li vedi più, e viceversa ti accorgi che con una botta al gruppo A, una carezza al gruppo B, un sussidio al gruppo C, ti organizzi un come canti bene parlamentare, col quale stai al governo, ci resti, te ne stropicci e chi più ne ha più ne introduca, come dicera il principe Eulemburg a la battaglia di Colonia.

Con la quale lei vede a occhio nudo che siccome io ci ho uno stipendio da idealista, nun posso pensare come un ministro, e per cunseguenza con quela gente lì ci tuzzico poco.

Ma quando ne penzeno una bona abbisogna batterci le mano.

Nun so si lei si era accorto che in Italia ci mancava qualche ministero.

otto nel sentir ciò fu preso dalle bizze e
oni ma i suoi compagni di scuola saputo
era avvenuto, quando fu il momento che
eva recitare la lezione gli diedero sulla voce
la coprirono con urli assortiti malgrado che
Maestro Marcora diceva che non stava bene.
fu che l'orgoglioso Ugo tornò Ancona re-
o a Ugolino e non potendo mangiare altro
retto a mordersi i diti e a rimangiarsi il
o che aveva imparato a memoria.

Morale.

sco da Gemona per salir troppo presto in
, può dire quattro, ma non l' ha nel sacco.

PIERINO BENPENSANTI.
Alunno di quarta - Capo classe.

società del silenzio

ermania si è fondata la società del silenzio,
opo di procurare agli abitanti delle tumul-
ittà moderne il silenzio e la tranquillità ne-
per calmare i nervi. Ha una rivista di pro-
a che è vietato di leggere ad alta voce, e
alberghi, restaurants e pubblici ritrovi ade-
il suo programma. Questi stabilimenti sono
distinti da una targa azzurra, e ripieni di
con la scritta

isura igienica si prega di non parlare.

mposte e le porte sono spesse, imbottite, di
oscuro e si aprono e chiudono silenziosa-
Chi ha la voce troppo forte non può essere
so alla table d'hôte, e dal salone è bandito
oforte, come sono banditi i campanelli e le
d'ogni genere.
ralmente, i prezzi di questi locali sono ele-
ni, sia perchè il silenzio è d'oro, sia perchè
i hanno l'obbligo di lasciarsi scorticar vivi
emettere un lamento.
ntravventori alla legge del silenzio sono pas-
di forte multe, e se recidivi, vengono espulsi
tro. Speciali ispettori sono preposti al ser-
i vigilanza, al quale adempiono con uno zelo
inario. Si narra, a tal proposito, che un viag-
, avendo visto invasa del fumo e delle fiam-
sua camera, uscì per il corridoio gridando
anto fiato aveva in gola: Al fuoco! Al
...
ène: l'ispettore di turno accorse e gli disse:
in contravvenzione; poteva chiamarmi e
armi per iscritto o tutt'al più a bassa voce.
abbiamo gli estintori silenziosi che in un at-
offocano qualunque incendio.
ile dire che le donne ed i bambini non pos-
etter piedi in quegli alberghi e che quando
o ha bisogno di tirare il collo ad un polla-
rimo lo cloroformizza e poi l'ammazza.
ale precauzione usa coi gatti quando il piatto
orno porta: *Civet de lièvre* o *Civet de lapin*.
ersonale è composto esclusivamente di sordo-
o di signorine già impiegate ai telefoni, e
nseguenza avvezze a non rispondere mai.

Ricordare che:

abbonamento per un anno al TRAVASO costa
NQUE pagabili a mano oppure con cartolina-va-
L. 5.30 diretta al TRAVASO — Roma.
premio della « PINACOTECA » viene conse-
a mano oppure spedito raccomandato a domicilio
atamente.
'abbonato deve scrivere *ben chiaro* nome, co-
indirizzo, e, se rinnova, unire la fascetta di
ene oppure dichiarare la sua qualità di *nuovo*,
ndovisi per la prima volta.
li Uffici del *Travaso*, da oggi in poi, saranno
agli abbonati dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle
ogni giorno.

— Eccomi qui! Mi sono seduto al caffè Aragno, e mi sento felice. Non temo truffe all'americana perchè i camerieri mi proteggono. E curo il buon umore e la salute bevendo il **Cordial Bettitoni** od anche l'**Elisir Crema-Caffè**!..

ronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egregio Signor cronista,

sa che io nun sono solito di applaudire l'omo di stato, comechè oramai me ti sono fatto questa sperienza:

Si per avventura senti uno che parla di quistioni, come sol dirsi, nazzionali, e le piglia sul serio, sta sicuro che è un poveta, un caffettiere, un giornalista, un suonatore di flauto o qualsivoglia altro genere commestibbile de la cusidetta categoria idealisti. Perchè il vero omo pratico che ti riva al governo, da quell'altezza lui vede tante di quele cose che prima nu le vedeva, per cui le
ni che prima ci parevano importanti, come a
e il popolo magna o no, si i rigazzini vanno
a o in galera, si l'alleati ti sputeno in faccia
o, diventeno tanti giocarelli che a furia di
usi nun li vedi più, e viceversa ti accorgi che
na botta al gruppo A, una carezza al gruppo
sussidio al gruppo C, ti organizzi un come
bene parlamentare, col quale stai al governo,
i, te ne stropicci e chi più ne ha più ne in-
a, come diceva il principe Eulemburg a la
lia di Colonia.
la quale lei vede a occhio nudo che siccome
no uno stipendio da idealista, nun posso pen-
ome un ministro, e per cunseguenza con quela
li ci tuzzico poco.
quando ne penzeno una bona abbisogna bat-
e mano.
so si lei si era accorto che in Italia ci man
qualche ministero.

Forse lei nun ci aveva fatto caso, ma io che vivo ne l'amministrazione ci posso dire che era il momento di mettere fine a certi abbusi.

Non dico che tutte l'altre amministrazioni marciassero proprio bene, anzi, se è certo che nun avevano fatto il vero obbligo loro, comechè quando sento che passa la Reale aresto come un frescone e penso: Ma chi se lo sarebbe giammai creso! Sono quasi quarant'anni che ci abbiamo un ministero de la Guerra e ancora sopravvive l'esercito! Come pure quando sento che c'è uno scontro, io ne piglio argomento per ariconoscere che le Ferrovie non sono proprio ancora bene di Stato, perchè quando vi sarà un ministero de le Ferrovie, al primo treno che esce da una stazione la autorizzo di tagliarmi la capoccia, o una libbra di carne magra indove tocca tocca.

Ma con tuttociò è chiaro che malgrado la bona volontà delle amministrazione centrali, tu ti vedevi che ugnitanto il paese ti faceva dei scherzi da matto ai quali mi pare che era il momento di mettervi una pezza: Noi avevamo sistemato il cosidetto problema meridionale accusì bene che andando avanti di quel passo, ti compravi un colleggio con tre soldi di pulenta, e eccoti che quelli ti sompeno su con lo opportuno dicastero ti mandeno un sacco di miglioni al loro paese, che adesso i signori del mezzogiorno ci tocca di pagare la manodopera persino dodici soldi al giorno, e al momento bono i voti costeno un occhio.

Eppoi, uno partiva, aritornava, faceva bagliocchi, li ariportava indietro, e tutto questo senza una mollichella di emarginazzione, senza bolli, senza finche, senza che ci fusse la firma dell'arelativa divisione, roba che a raccontarlo nun ce si crede.

Adesso, finalmente, è venuta l'idea bona! Facciamo ben altri due ministeri: quello del lavoro e quello de le ferrovie.

E, messi su la bona strada, approfittiamo di questo momento che ci abbiamo, come sol dirsi, l'interimme, e facciamo parecchi altri ministeri ad ocche; affinchè ogni cosa che succede dentro i cusì detti cunfini de la patria, vi sia qualche povero figlio di famiglia che ci si possa fare una posizzione sopra, con relativo capodufficio, capodivisione, bollo, finca, e annotazzioni a margine segnate.

Accusì, quando aristituiremo il mandato, poteremo dire a chi ci ha prestato il potere: Lei pole constatare che lo Stato si è notevolmente accresciuto, laddovechè lei ce lo ha dato di 11 ministeri e questi, si lei se li conta, sono tredici.

E nun ci fermeremo qui: Verrà, però, il giorno in cui il cittadino ci averà una turbina al naso, col contastranuto di stato, uno scrivano per prendere nota del numero e un ufficio centrale per metterci il relativo bollo, accusì per il resto.

E dire che Terresina prima stava in pena che quando il pupo sarebbe stato grande nun avrebbe trovato il posto!

Povera donna! Sai quanto sarà contenta adesso! Quando Pippetto Marginati ci averà la debita licenza, l'Itaglia, grazzie a Dio, sarà tutto un Dicastero, e chi sa che nun siamo ariusciti a mettere le mano nel cusiddetto bel cielo Italico e a rigarlo uso bollo, con tanto di margini sui due versanti e in cima, su la cusidetta Alpe fatale, tanto di « Oggetto » in carattere stampatello.

Col quale ci stringo la mano e mi creda

dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
Ufficiale di scrittura, Membro onorario, ex candidato, ecc.

S. P. Q. R

Prima di replicare alla vibrata protesta degli artisti affissa dappertutto—in modo che non è esagerazione il dire che il nostro buon Nathan ha per sè tutte le cantonate — l'egregio Sindaco ha interrogato la sua coscienza.

Almeno così egli ha detto e noi possiamo aggiungere che il colloquio è stato interessantissimo, malgrado che la suddetta signora abbia esitato una ultima volta prima di far osservare al suo illustre interlocutore, che sarebbe ora di prendere un qualche antidoto contro l'ubbriacatura del potere, detta altrimenti la *improvvisazione acuta*.

Sempre furti all'americana.

Il Caffè Aragno è stato ieri il teatro di un quarto e non ultimo furto all'Americana.

Il Conte Fresconih, ricco industriale dalmato, giunto da pochi giorni nella nostra città, strinse amicizia con due lestofanti che offrendosi di cambiargli un pacco di *corone* in moneta italiana, si allontanarono lasciandogli in pegno un portafogli, ove, secondo loro, erano racchiusi ingenti valori.

Senonchè, dopo aver atteso invano per un pezzo il ritorno dei sedicenti amici, il povero Fresconih aprì il portafogli e con suo sommo stupore vi rinvenne dentro solo i 12 quadri che il *Travaso* dà in premio ai suoi abbonati.

Lo strano però viene ora; accortisi alcuni avventori della cosa, invitarono il Conte a denunziare i ladri alla Questura. Ma il derubato, non volle saperne ed ammirando estasiato i dodici capolavori badava a ripetere in cattivo italiano:

« Tarteufel! Io avere rubato essi! Essi avere rubato solo 10 mila corone, mentre io diventare ricco fantento collezione *Bristih-Museum o Louvres!* ».

E se ne andò, contento come una Pasqua, senza sapere — l'infelice — che con sole 5 lire avrebbe avuto l'inestimabile tesoro per il quale non rimpiangeva d'aver speso 10 mila corone!

Le decorazioni del ponte V. E.

La mostra dei bozzetti è d'una estrema povertà. In molti non c'è niente di decorativo, per modo che c'è da dubitare che il ponte non sarà niente di decoroso.

Il decoro e il rispetto di questa capitale rimarranno tuttavia tutelati dal **Restaurant Costanzi**, a fianco del teatro, che nulla tralascia per fare onore a Roma.

La pace armata.

E' quella conclusa fra Ministero e antica maggioranza. Quanto durerà? Molto, se gli avversari conserveranno sano il fegato e non avranno travasi di bile. Moltissimo se avranno cura di vivere lieti recandosi almeno una volta al giorno a distrarsi al bel **Cinematografo Moderno**, all'Esedra di Piazza Termini.

I servizi marittimi.

L'unificazione dei servizi marittimi! Ecco l'antico sogno, riserbato per l'attuazione all'on. Bettolo, che potrà dire di riunire tutti i servizi, tutti i mari, tutte le acque, visto che non dimentica neanche l'acqua naturale diuretica « Amerino », la migliore da tavola.

Bettolo è un genio!

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del " Travaso "

Somma precedente	L.	52.222.212,22
Da Dorando Pietri, correndo.... pericolo di perdere altre Maratone	»	50 —
Dall'on. E. Ferri facendo l'elogio del *niente* dopo aver perduto tutto	»	0 —
Dai Congressisti Dermatologici, proclamando che « la pelle sta al numero uno »	»	1 —
Dal pittore « eminente » G. A. Sartorio, ringraziando l'on. Nathan per la patente di semi-analfabeta	»	20 —
Da S. Kambo, s... kambiato per per un plagiatore	»	0,10
Dall'alunno di Cancelleria sig. Signore Umberto, come rappresentante dei suoi « poveri » colleghi	»	0,02
Totale	L.	19.333.319,33

— L'on. Guido Baccelli fa la passeggiata archeologica. Io faccio la passeggiata sentimentale. L'on. Guido Baccelli cerca tra i ruderi il tanfo dell'antichità. Io cerco fra i prati il **Profumo della Ginestra**, quel profumo che in antico usavano le vestali e che oggigiorno la ditta Paianca fa vendere da tutti i profumieri!

TEATRI DI ROMA

Se il pubblico del **Costanzi** non volesse saperne dello sfarzoso *Tristano e Isotta*, del molteplice Mascagni con servizio di freddure a ripetizione (*forfaits*, prezzo a convenirsi) ecc. ecc. sarebbe sempre costretto a tornare a teatro, non tanto per applaudire il *Tristano* che fa da Rousselière, o il Rousselière che fa da *Tristano* meravigliosamente, quanto per delibare, gustare, ammirare, applaudire e so-

gnare la signorina qui presente *Isotta*, che sarà Kaschowa quanto volete, ma almeno ha quanto occorre per... isottarsi, senza pericolo di guai.

Per la qual cosa il trionfo dell'opera wagneriana continua, malgrado una *Bohème* che ha fatto la sua comparsa tra grandi applausi.

Quei grandi applausi che non sono affatto lesinati al conte Azzolini, zio della contessa Edvige Reinach,

nella persona dell'attore Masi qui domiciliato a scopo di pupazzo, ma con domicilio fisso ed entusiasmo *idem* sul palcoscenico dell'**Argentina**, a scopo di quel *Malefico anello* che se ha il torto di far gettare ogni sera nel lago la elettrizzante contessa Livia, ha pure il merito di far riscuotere infiniti battimani all'autore, nonchè all'attore Paladini, nonchè agli altri, nonchè... stavamo per dire quasi anche al suggeritore. *Deinde:* piene serali!

Al **Valle**, partita Tina di Lorenzo, *idem* Falconi, siamo rimasti con tanta malinconia, che se non veniva di fretta *Sciosciammocca Edoardo Felice* Scarpetta a rallegrarci, erano guai. Mentre adesso saranno risate a non finire.

Ciò che, del resto, procura al suo pubblico, ogni sera, il qui fermato in effigie *clown* Cerato, che non sarebbe facile fermare in altro modo, all'**Adriano**, dove la continua folla va in visibilio di fronte a quei cavalli, a quei cavalieri e sopratutto a quelle amazzoni. Lo spettacolo è di grande igiene, tanto vero che Guido Baccelli ne prescrive e ne fa da sè la cura!

Non quella cura di successi che va facendo la compagnia Vitale al **Quirino**, dove da un *sogno di walzer* si passa ad una acclamazione a Giselda Morosini, da un *bis* alla Imbimbo si salta ad un *tris* delle freddure di Petrucci, inesauribile, e da ecc. ecc. ecc.. Andate al *Quirino* se volete constatare il resto!

E andate anche all'**Olympia**, dove è doveroso, necessario, imprescindibile vedere la stella che di questi giorni faceva bella mostra di sè nel mezzo del cielo, e non era altro che la adorabile *Gaby de Verny*, dal cui pupazzetto potrete, in minima parte, giustificare il delirio degli spettatori! E poi c'è *Tenka*, c'è *Cuttica* e poi c'è da divertirsi più che alla Camera, parola d'onore! Ed è tutto dire!

Chi prova ognor riscaldamenti cari
e riscaldar sè stesso mai non può,
alla **Ditta** rivolgasi **Ferrari**, (1)
che fa dovunque impianti *comm' il faut!*

(1) La ditta F. *Ferrari* di Milano ha filiali dappertutto e anche a Roma in Via Due Macelli 129.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

I sigg. Longuay, Rigo e Toselli hanno avanzato alcune pretese presso la Corte Belga per essere ammessi a far parte dell'eredità.

***

Il *Corriere dei farmacisti* riporta nel suo ultimo numero la notizia di avere scoperto che nel Monferrato i medici prescrivono agli ammalati delle ricette empiriche, incompatibili col progresso della scienza, sul genere di questa che noi abbiamo trovato nella Farmacia di Montecitorio:

« Per debolezza di costituzione: mischiare un pezzo di destra con un quarto di settore del centro; prendere un Ferri usato e applicarlo sui Romussi in Direzione del Partito Socialista. Pronunciare per tre volte le parole: « aspettate » e chiudere la Camera in tempo per evitare i colpi d'aria della *Tribuna* ».

***

Narrano i giornali che i podisti più in voga usano allenarsi in maniere diverse e stranissime: facendosi frustare durante la corsa, o precedendo una motocicletta munita di pungoli acutissimi, o con altri sistemi ugualmente contro... natura.

In attesa delle gare podistiche pel 1911 abbiamo saputo che i nostri bravi campioni lavoratori del garetto, stanno preparandosi facendosi seguire da fonografi, esattori, guardie di P. S. impazzite, automobili postali e correndo appresso, inutilmente, all'amministratore del *Travaso*.

***

Dopo il recente cinquantenario della fondazione della Scuola di Modena e prima di quello che sapete, avremo l'altro del *Monitore dei Tribunali*, del quale nessuno può negare l'importanza storica.

Preannunziamo fino da ora — perchè tutti si preparino a goderne — diverse altre occasioni di festeggiamenti, rappresentati dall'« ottantenario del lapis copiativo », del « centodieciottenario della parola *comechessia* » ed altri riguardanti date memorabili: per l'istituzione del cappello alla lobbia, del dente cariato, del giuoco dell'oca, del fazzolettto da naso, ecc.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi 24. — In seguito alla morte di Re Leopoldo l'impresario dell'Opera ha stabilito che l'intero corpo di ballo porti sui *maillots* il crespo nero per un mese in segno di lutto.

Leopoldville 25 (Alto Congo). — Tutti i governatori dei vari distretti hanno imposto ai neri ed alle negre congolesi di spogliarsi a lutto stretto, abolendo perfino la foglia di fico e sostituendola con una di sico... moro!

Bruxelles 26. — I medici che operarono Leopoldo affermano che egli non è morto in seguito all'operazione, la quale è riuscita perfettamente. Re Leopoldo è morto contro ogni previsione, tanto vero che l'ultimo bollettino lo dava per convalescente. Si sa, i Re vogliono agire di testa loro senza ascoltare i consigli dei medici.

Se piangi, amico, per gli attacchi fieri
della gotta che dà mille dolor,
prendi tosto l' **Antagra di Bisleri**
ch' è il migliore dei farmaci miglior!

L'Artista
(idea travasata)

Miro il *capoccio municipale capitolino* donar tempesta alli *cultori di arte* e in ragione capoversa, questi donar tempesta al capoccio suddetto. Io conserto le braccia e ne deduco che noi non abbiam nè *arte*, nè *governo*. *Nego l'arte* che *non è vita di popolo*, nego il governo che non è vita di popolo e *d'arte*. L'uomo politico dice: *io non m'intendo d'arte*. Orbene, io gli rispondo, tu *non sei uomo politico*, ma *sbirro* o *maniscalco*. L'uomo d'arte dice: *io non m'intendo di politica*. Orbene, io gli rispondo, tu non sei artista; ma *imbiancatore di pareti*.

Vada l'arte dal *codice* al *palagio di governo* e li codici e li palagi *vadano all'arte*. Laddove vita di nazione e vita d'arte *son divise*, là non è popolo, ma *plebe avida ed ignorante*. Se Roma *non avesse avuto arte*, non avremmo avuto la *breccia di Porta Pia*, imperochè la prima *non sarebbe stata caputmundi* e quindi inutile farla capitale d'Italia. Tal dico alli cultori d'arte, tal dico alli capocci! *Unitevi* e sarete *qualcosa*: divisi sarete *nulla*, *quale or siete*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIONARI, *gerente responsabile*

Tip. I Artero - Piazza Montecitorio, 124 - Roma

SARTORIA PER UOMO

STOFFE INGLESI
TAGLIATORI DI PRIMO ORDINE
PREZZI FISSI
Vendita di Stoffe a Metro

di EUGENIO FIORENTINO - Via Tritone, 18-19.

L'ONDULAZIONE USANDO IL **"TALISMAN"** per Capelli e Barba preparato coi più potenti rinforzanti, eccitanti, e disinfettanti. - Rende i capelli folti, morbidi, soffici e ne arresta la caduta. - L. 2,50 - per posta L. [illegible] in più

FIN DE SIÈCLE TINTURA istantanea per CAPELLI e BARBA meravigliosa per le sue otto gradazioni di colore. - Garantita priva di sali metallici. - Non macchia la pelle. - Una sola applicazione. - Inviare cartolina-vaglia di L. 5 - per posta L. 0,80 in più - DITTA ROCCO - Profumiere-Preparatore - 28, Corso Sempione - Milano

Si spedisce colla massima segretezza.

PREMIATE
Roma
Palermo
Londra
Parigi

Approvate da migliaia di certificati medici e riconosciute le migliori per guarire qualunque forma di anemia, clorosi, neurastenia, isterismo, dolori di testa, di stomaco, debolezza, esaurimento nervoso —

Vendita nelle farmacie a L. 2,50 il flac. di 100.
Laboratorio farmaceutico, F. MANZONI, CHIARAVALLE (Marche).

Impotenza

guarita immediatamente in tutti i casi ed a tutte le età col " **BIOS** „ unico rimedio innocuo e portentoso. Successo mondiale. Trattamento energico. Gua igione duratura.
Di effetto rapido, ogni scatola L. 9,80 anticip.
id. istantaneo » » 12,85 »
Ditta BIOS-COMPANY - VIA VITRUVIO 43 — MILANO.

FOTOgrafie artistiche dal Vero per amatori della Bellezza
Catalogo L. 1 (bolli).
GENNERT, 228 g. Barao S. Cosmo - Porto (Portogallo)

Non dimenticate unire sempre la fascetta con cui riceverete il giornale quando comunicate alla nostra amministrazione i cambiamenti di indirizzo, rinnovi abbonamento ecc.

Chi vuol vestire bene
si rivolga alla

SARTORIA
per UOMO
PEZZI e BOCCONI
ROMA

Via Nazionale 137, prossima Piazza Venezia

Vestiti su misura
da lire 85 a lire 100

OTTIMI TAGLIATORI
Confezione accuratissima

È LA PRIMA VOLTA
CHE SI PUO' TENTARE
LA FORTUNA
senza rischiare un millesimo

IL PRESTITO A PREMI APPROVATO
DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che assegna a ciascuna Obbligazione la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale, e quindi qualsiasi rischio è eliminato.

Che assicura ad ogni diecina di Obbligazioni la vincita di un premio e di nove rimborsi, e perciò utile certo è assicurato.

Che garantisce a dieci Obbligazioni saltuarie delle vincite per il complessivo importo di L. 1 525.000.

I Premi assegnati al Prestito sono Cinquantamila

da Lire 1.000.000
» » 500.000
» » 200.000
» » 100.000
» » 35.000
» » 20.000
» » 15.000
» » 10.000
» » 5.000
» » 2.500
» » 1.250
» » 1.000
» » 500
» » 250
» » 200
» » 125
» » 100

L'estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente

I premi e i rimborsi sorteggiati si pagano immediatamente senza alcuna ritenuta.

L'estrazione si farà in **Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro**, coll'intervento del pubblico e previa osservanza di tutte le cautele e formalità a norma di legge.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni ora in vendita **sono le ultime** e si vendono rispettivamente a L. 28,50 e L. 285. Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300, da versarsi: L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore contenente i numeri che concorrono per intero alla vincita di tutti i premi, e la rimanenza a saldo in rate mensili di L. 30 ciascuna.

E' interessantissimo l'esame del Programma ufficiale che distribuisce e spedisce gratis la **Banca Casareto** di **GENOVA** — la **Banca Russa** per il Commercio Estero e tutte le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni.

La Banca Casareto eseguisce le ordinazioni a volta di corriere e spedisce anche contro assegno.

Per l'acquisto di Obbligazioni e di diecine di Obbligazioni rivolgersi **in Genova** alla Banca CASARETO assuntrice del prestito o all Banca RUSSA per il Commercio Estero. In tutto il Regno a le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute. In Roma: Banco Giacomo Prato — Banco di Cambio Romano L. Corbucci Piazza di Spagna 6 — Cav. Giuliano Marzano — Giornale « Il Buon Consigliere » — Banca Mutua Popolare — Schmitt e C. — Comm. Cesare Romolo Ramoni — Banco Castellini e C. — Fratelli Valenti.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

Eccellente con
ACQUA DI NOCERA UMBRA
SORGENTE ANGELICA
F. BISLERI & C. MILANO

Deposito in ROMA: G. Elli, Via Celsa, 4.

I più fini liquori? BUTON
PIAZZA TREVI

NEGOZI IN ROMA
Principale
Via Nazionale N. 90.
ALTRI NEGOZI
Via Marco Minghetti (Gall. Sciarra)
Via Cavour, 84 86
Via Lucrezio Caro, 45-47-49
Via Emilio Quirino Visconti, 19

Macchine Singer Wheeler & Wilson
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 – 2 Grandi Premi ed altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali - Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis.
Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi lavori a giorno, a modano ecc.; eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobin Centrale, la stessa che viene usata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozio in tutte le principali città d'Italia

NEGOZI IN PROVINCIA
VELLETRI
Corso Vittorio Emanuele, 308
VITERBO
Corso Vittorio Emanuele [illegible]
TIVOLI
Via del Trevio N. 54.